

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 4 Anno CXII 28 gennaio 2023

Fabriano 5

Sempre più criticità per il Profili

Sono numerosi i disagi per l'ospedale: bandi deserti con medici e infermieri che non vogliono venire a Fabriano.



Fabriano 12

Vaporiera, il museo va ampliato

Parla Giancarlo Bonafoni che si sta muovendo per utilizzare nuovi depositi e potenziare così la struttura.



Matelica 16

Quando Gina Lollobrigida venne in città...

Nel 2020 la famosa attrice fu ospite dell'Halley Informatica, accolta dalla famiglia Ciccolini.



Sport 29

La Halley Thunder a due punti dalla vetta

La squadra di basket femminile matelicese sta attraversando un gran momento nel campionato di serie A2.



Salvezza, un'esperienza

Quello passato è stato un anno difficile segnato da due vicende destinate a lasciare una traccia profonda nel futuro che ci attende. Secondo le statistiche, è stato l'anno più caldo degli ultimi secoli. Siccità, tempeste, eventi atmosferici estremi si sono susseguiti, aumentando in misura significativa anche il numero delle persone che emigrano per motivi climatici. L'innalzamento della temperatura è ormai un'emergenza destinata a incidere pesantemente sull'agenda dei prossimi anni.

Sul piano geopolitico, l'invasione dell'Ucraina ha segnato la fine della stagione iniziata con la caduta del muro di Berlino: invece di un mondo omogeneo, oggi abbiamo a che fare col nodo della convivenza tra culture, anche politiche, diversissime costrette a condividere un unico pianeta diventato ormai terribilmente piccolo e interconnesso. La globalizzazione, per come si è prodotta all'inizio del secolo, è terminata. Ma, al di là delle pulsioni localistiche, la verità è che non si può tornare indietro. Anche se non è chiaro come sia possibile andare avanti.

Sostenibilità e convivenza tra culture sono irriducibili alla sola dimensione nazionale. Non si tratta di un passaggio da poco. La stessa modernità si fonda sulla sovranità territoriale. Da cui poi deriva il principio di legalità sul quale si regge la fitta rete dei rapporti sociali ed economici che costituiscono la società contemporanea.

Non che il principio di sovranità sia venuto meno. Anche perché ne abbiamo ancora terribilmente bisogno. Ma questo 2022 che ci ha lasciato ci dice che oggi l'idea moderna di sovranità non basta più. Per comprendere, trattare e risolvere le questioni del cambiamento climatico e della convivenza tra le diverse matrici culturali mondiali abbiamo bisogno del contributo di una pluralità di attori. Ogni singolo Paese, ogni singola organizzazione, ogni singola persona possono e devono dare il proprio contributo. Ma la soluzione a questi problemi può nascere solo dalla collaborazione.

La sovranità oggi va concepita in relazione a ciò che la supera. Nel tempo (non contano solo i viventi ma anche la storia passata e le future generazioni) e nello spazio (per quanto si vogliono sigillare le frontiere, i fenomeni dipendono da quanto accade in un altrove spesso imprecisato, con conseguenze sui poteri costituiti).

Il punto di partenza è riconoscere che le categorie stesse della politica guerreggiata - come "conquista" o "vittoria" - non reggono più. Come le vicende ucraine degli ultimi mesi confermano (ma si potrebbe dire lo stesso per tante altre situazioni), in un mondo interconnesso (...)

(Segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Il patrono fa 100!



© illustrazione di Marica Padoan

E' tradizione festeggiare il 24 gennaio S. Francesco di Sales, patrono dei giornalisti. Quest'anno poi ha avuto un significato particolare: sono 100 anni dalla proclamazione a protettore della... comunicazione. Dal messaggio del Papa per la Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali "Parlare col cuore" ad un giornalismo sempre più in via d'estinzione.

Servizi a pag.3 di Alessandro Moscè e Ferruccio Cocco

Che lingua parlano i nostri giovani?

di SILVIA ROSSETTI

Che lingua parlano i nostri giovani?

Una sorta di "tecnoslang", afferma qualcuno. Ovvero un gergo molto particolare, infarcito di tecnicismi, un ibrido mix fra inglese e italiano, la cui principale connotazione è la rapidità e l'immediatezza. Non è per niente facile raccontare questa lingua assai mutevole, permeabile a regionalismi e localismi.

E poi questo linguaggio assume connotazioni diverse a seconda dell'uso: nella comunicazione online, quella delle chat per intenderci, i teenager si servono di moltissime sigle, acronimi, parole "svuotate" dalle vocali o "in codice", spesso condite da artifici retorici piuttosto originali. Tra le più diffuse "forme contratte" troviamo: OMG (Oh My God, a indicare stupore); TBH (To Be Honest, a dire il vero); XOXO (una sorta di emoticon il cui significato è "baci e abbracci"), Bro (fratello, socio); BAE (Before Anything Else, un modo di definire la persona del cuore).

Lo slang giovanile è fortemente condizionato dai social, dal mondo dei videogame e dai "banditori" che imperversano su tiktok.

Il mix tra anglicismi e influenze social produce termini come killare (uccidere), shottare (colpire), ban-nare (buttare fuori), floppare (avere insuccesso in rete), defolloware o unfolloware (smettere di seguire una persona in rete), spottare (scrivere sul conto di qualcuno in forma anonima).

Molte di queste parole e frasi hanno vita breve, o addirittura brevissima. Sono "effimere", un po' come la "socialità" che le produce. In effetti, la finalità del gergo giovanile non è diventare "normativo", estendersi al resto della popolazione, anzi, si potrebbe dire proprio il contrario. Lo slang e i neologismi dei giovani identificano il gruppo e lo differenziano dalla massa, si tratta di linguaggi

Lo slang giovanile è fortemente condizionato dai social, dal mondo dei videogame e dai "banditori" che imperversano su tiktok



il cui fine principale è "rompere" schemi e strutture del mondo adulto. Tra i neologismi recenti più utilizzati troviamo i verbi triggerare e drop-pare. Il primo indica qualcosa che attira negativamente l'attenzione, magari generando rabbia o disgusto; il secondo fa riferimento alla pubblicazione, o condivisione di foto o materiale multimediale in rete. Anche sulle emoticon ci sarebbe molto da dire. Hanno vita breve, "passano di moda". In rete è possibile trovare "classifiche" dedicate agli emoji ormai usate solo dai boomer, come il "pollicione" equivalente a un "va bene". A proposito... I boomer, ovvero figli dell'epoca del boom economico degli anni Sessanta del secolo scorso, quindi "antichi", sono ovviamente gli adulti. Interessante anche soffermarsi sull'origine di questa espressione ("Ok, boomer!"), adoperata da una deputata neozelandese per "zittire" un collega più an-

ziano che interveniva sulla questione ambientale. Oltre che boomer, gli adulti per gli adolescenti sono spesso pure cringe, ossia imbarazzanti. Anche questa espressione, diffusa su YouTube, è divenuta in brevissimo tempo virale.

Difficile intuire che dietro la "cortina del silenzio", che i nostri adolescenti spesso ci riservano, si cela un tale "fermento" linguistico.

Il "ticchettio" delle tastiere scandisce un ritmo comunicativo vitale e variegato, ma riservato quasi esclusivamente ai pari.

Dentro a una qualsiasi lingua c'è l'identità di chi la "conia"

e qui troviamo vitalità, ironia e una certa raffinata fantasia. Soprattutto troviamo forti "contaminazioni" tra mondi paralleli, voglia di evasione e separatismo.

Bisognerebbe trovare il modo di bilanciare le diverse forme comunicative e riuscire a individuare canali percorribili anche da noi adulti. In questo le pareti domestiche spesso non sono di aiuto: amplificano gli isolamenti tra i diversi membri della famiglia, che poi trovano sfogo nei canali sotterranei delle chat e nei social. C'è da dire che il dialogo intergenerazionale non è mai stato un'operazione semplice, soprattutto perché le voci tendono a sovrapporsi e le opinioni entrano spesso in rotta di collisione. Una buona strategia potrebbe essere quella dell'ascolto attivo, da attuare e insegnare. Senza dimenticare che ascoltare vuol dire soprattutto "accogliere", al di là di qualsiasi slang.

Salvezza, un'esperienza

(Segue da pagina 1)

L'idea di "conquistare" un territorio – cioè di spostare un confine, sottomettendo un'intera popolazione – non ha più senso. Né si può pensare di "vincere" sbaragliando il "nemico": gli interessi, le connessioni, gli effetti collaterali sono troppo fitti ed imprevedibili per poter distinguere con chiarezza vincitori e vinti.

La cultura di cui abbiamo bisogno è piuttosto quella di un dialogo capace di tessere di continuo un filo che non raggiunge mai un punto terminale. E che è capace di ripartire anche dai fallimenti, dai momenti critici, dai tradimenti, perché tiene lo sguardo fissato sul ciò che unisce piuttosto che su ciò che divide. Sul piano istituzionale il 2022 ci dice delle gravi lacune che rimangono da colmare.

Di fronte all'aggravarsi dei cambiamenti climatici la Cop22 ha manifestato tutti i limiti di un modello negoziale che non riesce a darsi delle procedure per arrivare a decisioni vincolanti e davvero efficaci. Difficoltà che ritroviamo anche nella Ue: dopo i passi davanti compiuti durante la pandemia e nonostante la sostanziale unità tenuta sulla vicenda Ucraina, l'Europa fatica ad avere quella scioltezza istituzionale essenziale per interpretare il tempo che stiamo vivendo.

Quali meccanismi istituzionali possono aiutarci a non incagliarci nella griglia stretta dell'interesse nazionale che in realtà tradisce l'interesse degli stessi cittadini? Per non dir nulla dell'Onu che non riesce a essere quel luogo di confronto e dialogo sui temi della convivenza tra culture diverse di cui oggi avremmo estremo bisogno. Imparare la lezione del 2022 è difficile, ma fondamentale: lamentarsi serve a poco. C'è invece molto da lavorare. Come in tante altre epoche della storia, dobbiamo cambiare la testa e il cuore. Compito difficile, ma anche interessante, se... Se, in ogni nuovo anno ciascuno di noi, forse segretamente, sappiamo nascondere e coltivare un desiderio. Il tempo che passa non lascia mai indifferenti e, benché a volte inaciditi, distratti o ostinati, tutti avvertono l'urgenza di tracciare bilanci e riprendere in mano i fili della propria vita. La Chiesa cattolica inizia l'anno guardando a Maria, la ragazza di Nazareth che il 1° gennaio viene solennizzata col titolo di Madre di Dio. Se Maria fosse stata solo la madre di Cristo, la madre di un uomo, come si sarebbe potuto spiegare il fatto che il rapporto con quel Cristo, la quotidianità con Lui, salvava la vita dalla morte e dall'oscurità? Se Cristo non è Dio, ma solo un brav'uomo, chi salverà la nostra vita? Allo stesso modo, se Cristo non fosse uomo, come farebbe ad entrare in amicizia con noi, in quella comunione di vita che è comunione anche di energia, di volontà, di natura? La salvezza nel cristianesimo non è mai stata un artificio mentale, bensì un'esperienza cui le parole cercano di star dietro. Gli apostoli ed i cristiani di ogni generazione sperimentano una tale misericordia, una tale resurrezione di vita anche di fronte alla morte più buia, che non possono fare a meno di voltarsi verso Cristo e domandargli con commozione: "Chi sei Tu che mi salvi?". Maria per prima dovette porre questa domanda al bambino che portava in grembo. L'annuncio dell'angelo aveva corrisposto più di ogni altra cosa al desiderio che si portava nel cuore di essere "tutta di Dio". Sapeva bene che le regole del suo tempo non glielo avrebbero mai permesso, perché la benedizione più grande per una donna era quella di diventare madre, ma continuava a desiderare. E ad attendere. L'annunciazione rappresentò dunque un'esperienza di corrispondenza umana ed emotiva che superava ogni aspettativa. Quella corrispondenza, tuttavia, dovette compiere una strada. Maria non rimase la stessa della casa di Nazareth, ma imparò ad essere madre, a soffrire, a intercedere. Tutti iniziamo l'anno con un desiderio, ma Maria permise che quel desiderio diventasse grande, facesse una strada. E forse è questo l'augurio più bello che ci si può fare all'avvio di questo nuovo anno: che i desideri di ciascuno di noi crescano, che possa crescere in ciascuno l'amore alla strada. È questa la pace che il cuore cerca ed è per questo che la Chiesa dedica il primo giorno dell'anno alla pace: solo chi accetta di diventare grande e di amare la strada su cui è posto smette di essere violento e dona al mondo quella misericordia che lui stesso ha sperimentato e che è Cristo, il Dio-uomo, una salvezza incredibile in un'amicizia inesauribile. Visto così, è proprio tutto un altro inizio.

Carlo Cammoranesi

I più poveri tra i poveri

di ANDREA CASAVECCHIA

Per la prima volta l'Istat nel censimento della popolazione italiana ha provato a misurare il numero delle persone senza fissa dimora.

La parte più povera della popolazione. I dati sono da prendere con le molle se volessimo dare una rappresentazione precisa del fenomeno, perché le persone senza fissa dimora sono difficili da intercettare. Tuttavia i risultati ci offrono alcune indicazioni su come si caratterizza il fenomeno. È, comunque, un passo

importante per costruire progetti ed interventi di sostegno a queste persone che a volte rifiutano di essere aiutate. Sono quasi 100mila (96.197) quelli iscritti all'anagrafe, per la maggior parte maschi. Il 38% di loro ha una cittadinanza non italiana. Anche se la loro presenza è diffusa su tutto il territorio italiano (Sono presenti in 2198 comuni italiani) quasi la metà si incontrano in 5 grandi comuni: Roma, Milano, Napoli, Torino, Genova e Foggia. Sono persone altamente fragili e vulnerabili che vivono al margine della società: sebbene a volte, quan-

do le incontriamo lungo le strade delle nostre vie o piazze siano uno scandalo sul quale inciampiamo nel dubbio di lasciar loro o meno la monetina che chiedono e sebbene alcune volte ci mettano timore e altre volte ancora tendiamo a nascondere ai nostri occhi nella nostra ipocrisia, loro sono persone fortemente esposte a tantissimi rischi: sono esposte al freddo delle intemperie, alla possibilità di subire violenza o a quella di essere derubate. Spesso sole e senza un riparo sicuro, queste persone vivono uno stato di disagio complesso che unisce spesso povertà

materiale e spirituale. Il loro non è soltanto un problema economico, ci sono problemi affettivi, relazionali che le colpiscono. Allora, anche le proposte di aiuto dovrebbero essere complesse e soprattutto non dovrebbero risolversi con la semplice risposta di un riparo sulla testa nei giorni di gran freddo. Bisognerebbe tessere una rete di aiuto che parte dall'ascolto e dalla creazione di percorsi personalizzati che possano fissare gli obiettivi possibili, ma soprattutto

siano in grado di tessere una rete di relazione capace di prendersi cura e rispettare le complesse realtà e senza trascurare le travagliate biografie personali, perché l'assistenza parte dalla concretezza della vita di ognuno. Perciò alle tradizionali mense e ai dormitori si dovrebbero gettare le basi per progetti innovativi che guardano il tema degli homeless a tutto tondo, perché la povertà quando corrode la dignità non è uno strumento di salvezza.

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede di "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fisci (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) all'IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.



Il giornalismo fruito sulla rete

di ALESSANDRO MOSCÈ

Un'indagine dell'Istituto Demopolis commissionata dall'Ordine dei Giornalisti sugli strumenti impiegati per l'informazione e sulle aree tematiche di maggiore interesse per le nuove generazioni, sancisce che il 95% degli under 30 fruisce quotidianamente della rete, il 60% dei quali è sempre connesso ad Internet. Dati che confermano il trend crescente del digitale a discapito della carta stampata. E anche il giornalismo si adatta, arrivando fino alle piattaforme social perché sono il miglior canale per raggiungere il pubblico. Il mestiere di giornalista sembra lentamente in via d'estinzione. Non solo perché la carta stampata è appunto passata in secondo piano, data la concorrenza dei social e di tutto ciò che si muove sul web, ma anche in ragione della mera constatazione che gli sbocchi

professionali sono sempre più stretti. I quotidiani, del resto, perdono lettori, mentre i periodici sono diventati un sovrappiù del quale in molti fanno a meno, tanto che vengono spesso abbinati ai quotidiani stessi con una maggiorazione esigua del prezzo al cliente. E mi riferisco a quelle testate nazionali che un tempo avevano un grande rilievo, specie sul piano dell'opinione, e dove scrivevano grandi firme del nostro giornalismo. La situazione non cambia se ci spostiamo sul versante locale, dove l'iscrizione all'albo non garantisce nulla e molti professionisti vantano un titolo per un'attività che non eserciteranno mai. Una sovrabbondanza di notizie di cronaca scavalca di gran lunga l'approfondimento mediante inchieste e reportage, dei quali avremmo un bisogno sempre più impellente per qualificare l'impegno di chi scrive. La quarta rivoluzione, come è stata definita,

ha cambiato completamente la vita degli italiani e la funzione del giornalismo. Appare difficile ridare all'informazione una veste e una centralità capaci di interpretare lo spirito del tempo. In proposito ha affermato di recente Ferruccio De Bortoli, ex direttore del "Corriere della Sera" e del "Sole 24Ore": "Si è generata in un vasto pubblico l'attesa che l'informazione sia una sorta di commodity priva di valore e che debba essere fruita ad ogni angolo della strada, senza porsi il problema se quell'informazione sia attendibile o meno". Tutti scrivono e tra blog, siti, notiziari online, comunicati stampati diffusi via Facebook, si è arrivati ad una metastatica e gratuita concentrazione di fonti sulla piattaforma digitale. Eppure un'informazione di qualità dovrebbe avere un valore e un prezzo. Nel 2023 manca quasi del tutto l'investimento sui professionisti, per cui l'intermediazione giornalistica ha



Renato Ciavola ha voluto "illustrare" questa ricorrenza

Le piattaforme social e la funzione della carta stampata

perso progressivamente il suo peso specifico. In più nessuno controlla la verità dell'informazione pubblicata sui social, dove chiunque può dire ciò che vuole in mancanza di un moderatore che sorvegli ed eventualmente censuri. Facciamo ancora riferimento a De Bortoli che suggerisce: "Un giornalismo che investa nelle inchieste, che sia credibile, che abbia l'onestà intellettuale di riconoscere i propri errori, avrà un futuro. La tecnologia ha aperto delle autostrade straordinarie che oggi sono occupate da pezzi di verità e rumori di fondo". E' un augurio, più che una certezza, affinché si torni indietro e si dia più spazio all'accertamento, all'attendibilità, all'oculatezza, all'impegno. Forse arriveremo ad individuare una fase nuova all'insegna del giornalismo che premi l'autorevolezza, sostenendo l'emersione dei migliori talenti. Come in ogni ambito della vita pubblica bisognerebbe (il condizionale è d'obbligo) distinguere il merito, aspetto che non viene messo in luce abbastanza e che penalizza le migliori penne.

Il 26 gennaio 2023 ricorrono cento anni dalla proclamazione di San Francesco di Sales a patrono dei giornalisti e degli operatori della comunicazione.

A stabilirlo fu Papa Pio XI nell'enciclica "Rerum Omnium Perturbationem" (traduzione: "lo scompiglio di tutte le cose") emanata il 26 gennaio 1923 nel terzo centenario della morte dello stesso San Francesco di Sales, Vescovo di Ginevra e Dottore nella Chiesa celeste.

Riportiamo questo significativo passaggio dell'enciclica di Pio XI, che delinea ai giornalisti cattolici la strada da seguire: «Vorremmo che da queste solenni ricorrenze precipuo vantaggio ritraessero tutti quei cattolici, che con la pubblicazione o di giornali o di altri scritti illustrano, promuovono e difendono la cristiana dottrina. Ad essi è necessario, nelle discussioni, imitare e mantenere quel

Da 100 anni Patrono dei giornalisti

vigore, congiunto con moderazione e carità, tutto proprio di Francesco. Egli, infatti, con il suo esempio, insegna loro chiaramente la condotta da tenere. Innanzi tutto studino con somma diligenza e giungano, per quanto possono, a possedere la dottrina cattolica; si guardino dal venir meno alla verità, né, con il pretesto di evitare l'offesa degli avversari, la attenuino o la dissimolino; abbiano cura della stessa forma ed eleganza del dire, e si studino di esprimere i pensieri con la perspicuità e l'ornamento delle parole, in maniera che i lettori si dilettono della verità. Se si presenta il caso di combattere gli avversari, sappiano, sì, confutare gli errori e resistere alla improbità dei perversi, ma in modo da dare a conoscere di essere animati da rettitudine e soprattutto mossi dalla carità».

Ferruccio Cocco

Giornata Comunicazioni sociali 2023: Corrado (Cei), "il valore della comunicazione passa per l'essenzialità"

"Essenziale è un aggettivo molto interessante per chi si occupa di comunicazione. Oltre a richiamare all'essenza delle cose, cioè alla loro radice prima, diventa stimolo a non perdere mai di vista l'efficacia del proprio comunicare. E questo non per raggiungere facilmente il consenso intorno alle proprie idee, ma per coerenza interiore ed esteriore tra il pensiero e il vissuto. Una comunicazione essenziale è sempre efficace.

L'essenzialità è una regola aurea, che spinge ad andare controcorrente: in un tempo in cui parole e immagini diventano sempre più invasive e corrosive, c'è bisogno di intimità, di calore. Di quella linfa che sgorga dal cuore, abbatte le barriere ed entra in profondità". Lo scrive Vincenzo Corrado, direttore dell'Ufficio nazionale per le

Comunicazioni sociali della Cei, a commento del tema scelto da Papa Francesco per la 57ª Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali "Parlare col cuore: Veritatem facientes in caritate (Ef 4,15)".

Corrado osserva che "c'è un legame naturale e spontaneo con il messaggio dello scorso anno" - "Ascoltare con l'orecchio del cuore" - perché "l'ascolto dovrebbe precedere sempre la parola e, se è vero e sincero, aiutare a misurare quest'ultima". "Immersi nelle preoccupazioni quotidiane, gravate dalla crisi e da una guerra che coinvolge tutti, 'parlare col cuore' diventa monito per guardare all'essenziale, a ciò che veramente permette di costruire un futuro di pace", conclude Corrado: "Il valore della comunicazione passa per la porta stretta dell'essenzialità".



**Parlare col cuore:
Veritatem facientes
in caritate (Ef 4,15)**

Il tema si collega idealmente a quello del 2022, "Ascoltare con l'orecchio del cuore", e vuole inserirsi in particolare nel cammino che condurrà tutta la Chiesa alla celebrazione del Sinodo di ottobre 2023. Parlare con il cuore significa "rendere ragione della speranza che è in noi" (cfr 1Pt 3,14-17) e farlo con mitezza, utilizzando il dono della comunicazione come un ponte e non come un muro. In un tempo con-

traddistinto - anche nella vita ecclesiale - da polarizzazioni e dibattiti esasperati che esacerbano gli animi, siamo invitati ad andare controcorrente. Non dobbiamo temere di affermare la verità, a volte scomoda, che trova il suo fondamento nel Vangelo ma non dobbiamo disgiungere questo annuncio da uno stile di misericordia, di sincera partecipazione alle gioie e alle sofferenze dell'uomo del nostro tempo, come ci insegna in modo

sublime la pagina evangelica che narra il dialogo tra il misterioso Viandante e i discepoli di Emmaus.

Oggi, nel drammatico contesto di conflitto globale che stiamo vivendo, è quanto mai necessario l'affermarsi di una comunicazione non ostile. Una comunicazione aperta al dialogo con l'altro, che favorisca un "disarmo integrale", che si adoperi a smontare "la psicosi bellica" che si annida nei nostri cuori, come profeticamente esortava San Giovanni XXIII, 60 anni fa nella Pacem in Terris. È uno sforzo che è richiesto a tutti, ma in particolare agli operatori della comunicazione chiamati a svolgere la propria professione come una missione per costruire un futuro più giusto, più fraterno, più umano.

Notizie Lieta



Sos Fabriano!

Sono un maschio e una femmina di tre mesi. Genitori Maremmani o simil Maremmani. È una situazione difficile. Non hanno tante chance. Cercano una casa sicura, una famiglia seria. Sono in regalo. Non temete questa razza di cani. È straordinaria. Quello che conta è la serietà di chi li cresce e il posto e come crescono. Informatevi anche da persone serie che li hanno adottati da canili o da chi li ha trovati abbandonati e poi adottati. 3381159663

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, entro il martedì mattina



Il personaggio della **SETTIMANA** di Alessandro Moscè

Lughia

La scorsa settimana è stata inaugurata la mostra di un'artista capace di sperimentare le architetture di sabbia, le pitture evocative di atmosfere arcaiche e le elaborazioni al computer. Utilizza alluminio, plexiglass, ferro, assemblaggi con i legni del mare e la carta, simbolo per eccellenza di Fabriano.



È stato presentato il 28 dicembre in anteprima al Capri-Hollywood International Film Festival, "Acqua alle corde", commedia alternativa diretta da Paolo Consorti, distribuita da Kimera Film e Opera Totale e prodotta dalla stessa Opera Totale. Il cast, che vede come protagonista l'emergente attore ravennate Cristiano Caldironi, vanta personaggi del calibro di Enzo Iacchetti nei panni di Papa Sisto V, Elio nei panni di un cantastorie, Giobbe Covatta in quelli di un parroco di paese e Natasha Stefanenko in quelli di una 'donna della discordia'.

Acqua alle corde, film in scena

Il film è anche interpretato da Vito (nome d'arte di Stefano Biccocchi), Rebecca Liberati, Stefano Nosei, Guenda Gloria, Fabrizio Apolloni, Valeria Romanelli, Roberto Rossetti, Andrea Caimmi, Debora Bianco, Mirco Abbruzzetti, Pier Massimo Macchini e Rocco Ciarmoli. Questo film verrà proposto **giovedì 2 febbraio** alle ore 20.45 al Teatro don Bosco. Montalto, 2021: in occasione della storica ricorrenza dei 500 anni dalla nascita di Papa Sisto V, il sindaco del paese natio del famoso pontefice, ingaggia un autore marchigiano di musical religiosi, Angelo Santini, per realizzare uno spettacolo ispirato alle famose vicende papaline. Tra queste Angelo ne riadatta una, sotto l'ingombrante supervisione del parroco, e l'intitola "Acqua alle corde", ispirandosi alla nota vicenda dell'obelisco di Piazza San Pietro. Il sindaco preme molto sul fatto che questo spettacolo debba avere una risonanza importante, e sollecita Angelo a trovare una compagnia teatrale degna di richiamare l'attenzione dei media. Angelo, quindi, coinvolge una compagnia di musical di altissimo livello che, forte della propria autonomia, sconvolge completamente lo spirito religioso dell'opera, portandola in una dimensione demenziale e innescando, di conseguenza, imprevedibili tensioni all'interno del paese.

Teatro don Bosco tra prosa, cabaret e amatoriale

Spettacoli per tutti i gusti

Il Teatro San Giovanni Bosco presso la parrocchia della Misericordia è un Teatro Off, come viene chiamato in gergo, cioè una struttura che ospita sul suo palco tutte quelle compagnie che non trovano spazio nei circuiti di grande distribuzione, o che nascono in ambito popolare, da gente appassionata e dedicata al mondo del teatro. Il 2023 non è da meno per il Teatro San Giovanni Bosco che vede spettacoli amatoriali, di prosa e cabaret tra la sua programmazione in arrivo. Tantissimi gli appuntamenti previsti per questa nuova stagione:

- **26 gennaio** ore 21.15 - "C'era una volta..." della Compagnia della Misericordia Volta la Carta
- **27 gennaio** ore 21.15 "Tutta colpa de' l'ape" della compagnia Tordandrea di Assisi Gli Intronati
- **28 gennaio** ore 21.15 "Imbrojo grosso multobè" della Compagnia Straccamerigge di Jesi
- **29 gennaio** ore 21.15 "È qui la festa?" della Compagnia di Argignano
- **30 gennaio** ore 21.15 "La mano" della Compagnia San Venanzio e Sacra Famiglia
- **2 febbraio** ore 20.45 "Acqua alle corde (film)" artisti: Enzo Iacchetti, Elio, Giobbe Covatta, Natasha Stefanenko
- **3 febbraio** ore 21.15 "Ve lo dico dal vivo" Cabaret con Andrea Romanzi
- **5 febbraio** ore 21.15 "Liebe Macht Frei (L'amore rende liberi)": questo spettacolo è stato realizzato in collaborazione con il Comune di Fabriano in occasione della Giornata della Memoria, tratto da una storia vera, molto toccante e fatto da una compagnia di attori bravissimi ed è tutto originale anche nelle musiche
- **15 febbraio** ore 21.15 "Stand Up Poetry". Una seconda serata dedicata al concorso di poesie per valorizzare l'espressione artistica dei nostri ragazzi. Le poesie verranno lette dagli autori selezionati che si esibiranno sotto i riflettori del Teatro San Giovanni Bosco
- **18 febbraio** ore 21.15 "La banda dei ranocchi" Cabaret. Le più belle sigle dei cartoni animati cantate dai Big Cedars
- **2 marzo** ore 21:15 "Shakespeare per attori anziani" con Francesca Nunzi, Marco Simeoli, Daniele Derogatis Stagione di prosa
- **3 marzo** ore 21.15 "Manca solo Mozart" di Marco Simeoli Stagione di prosa
- **23 marzo** ore 21.15; 24 marzo ore 21.15; 26 marzo ore 15 e 21.15 "Sguardi di passione" scritto e diretto da don Umberto Rotili; musiche arrangiate da Marco Ricco e Fabrizio Perini
- **21 aprile** ore 21.15 "Un calabrese su Marte" Cabaret di Gennaro Calabrese
- **5 giugno** ore 21.15 "Stand Up Poetry" Finalissima del concorso di poesie per valorizzare l'espressione artistica dei nostri ragazzi.

La biglietteria del Teatro sarà aperta il giorno dello spettacolo dalle ore 18 ad inizio spettacolo.

È possibile prenotare la propria poltrona direttamente su questo sito. Le prenotazioni effettuate online vanno ritirate esclusivamente il giorno dello spettacolo, salvo accordi diversi presi personalmente con la direzione.

Per coloro che non sono di Fabriano o coloro che fossero impossibilitati a ritirare i biglietti prima dell'inizio dello spettacolo, si consiglia di prendere accordi personalmente con la direzione tramite telefono o mail. Non ci sono costi aggiuntivi di prevendita, né di prenotazione.

Per maggiori informazioni riguardo agli spettacoli e alla biglietteria è possibile visitare il sito www.teatrosangiovannibosco.it o tramite i canali social.

Flaminia Fabbri

Consulta: spazio alle associazioni

Dalla prossima settimana offriremo tutte le settimane uno spazio alle varie associazioni che fanno parte della Consulta socio-assistenziale umanitaria del nostro Comune, il cui presidente è Luana Vescovi. Un servizio utile per conoscere meglio le realtà del territorio che operano per il bene del cittadino.



Da sinistra **Marcello Cavalieri**, segretario; **Maira Mazzoni**, vice presidente; **Luana Vescovi**, presidente

LE ASSOCIAZIONI DELLA CONSULTA



SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

UNA SCELTA CONSAPEVOLE!

Presenta la tua domanda entro il 10 febbraio 2023



UNISCITI A NOI!

Croce Azzurra Fabriano

Via Brodolini 22 - Fabriano (AN)

☎ 0732 / 629444 ✉ info@croceazzurrafabriano.it 📱 [@croce.azzurra.fabriano](https://www.facebook.com/croce.azzurra.fabriano)

www.croceazzurrafabriano.it

CRONACA



Le criticità dell'ospedale

di ALESSANDRO MOSCÈ

Parlamo di sanità regionale, con le modifiche recentemente apportate a livello strutturale, per arrivare a sondare le criticità dell'Ospedale Profili di Fabriano che continuano da tempo e che per ora non sono state risolte nonostante le sollecitazioni del personale interno e della politica locale.

LA LEGGE REGIONALE SULLA SANITÀ

Alla fine dello scorso anno sono stati nominati dalla Giunta regionale delle Marche i commissari straordinari delle cinque Aziende sanitarie territoriali (Ast), che sono già operative e che sostituiscono L'Azienda sanitaria unica regionale (Asur). L'Azienda Ospedali Riuniti Marche Nord è incorporata nella Ast di Pesaro e Urbino, che subentra a tutti gli effetti e senza soluzione di continuità nei rapporti facenti capo all'azienda cessata. I commissari nominati sono: per la Ast di Ancona Nadia Storti; per la Ast di Ascoli Piceno Vania Carignani; per la Ast di Fermo Roberto Grinta; per la Ast di Macerata Antonio Draisci; per la Ast di Pesaro e Urbino Maria Capalbo. Saranno realizzate 29 Case di comunità, 15 Centrali operative territoriali e 9 Ospedali di comunità, per un investimento di oltre 70 milioni di euro. L'obiettivo è quello di mettere a disposizione dei cittadini strutture sicure, dotate di personale adeguato in numero e competenza. Si intende tagliare dal Pronto Soccorso l'eccessiva affluenza di pazienti con codici di minima gravità, che costringono l'utenza ad una lunga attesa. Come rimarcato dall'assessore alla Sanità della Regione Filippo Saltamartini, la riforma prevede anche l'istituzione della conferenza dei sindaci. I primi cittadini potranno esprimere pareri non vincolanti sui bilanci di previsione delle singole aziende e

sull'operato del direttore generale. Si ritorna ad un modello più vicino alla località con la redistribuzione in cinque aziende che avranno pertanto la possibilità di individuare la governance migliore in base al loro contesto, nonché di sviluppare una trasversalità e una sinergia tra la rete ospedaliera e i servizi territoriali. L'approccio di questa riforma è programmatico e si basa sugli studi di settore realizzati in collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche.

IL REPARTO DI PEDIATRIA

Il reparto di Pediatria è stato declassato ad ambulatorio, tuttora senza possibilità di ricovero. In caso di necessità le famiglie, specie nell'orario notturno, sono costrette a recarsi a Jesi o a Branca, in Umbria. Giorni fa il sindaco Daniela Ghergo ha dichiarato di aver esercitato pressioni perché due pediatri, come era stato indicato, siano inseriti in pianta stabile nell'organico del nostro ospedale. La direzione della Ast di Ancona puntualizza in un comunicato: "Nel corso degli ultimi mesi sono stati fatti diversi tentativi per assumere un dirigente medico nella struttura preposta. Per la candidata era stata formalizzata la determina di contrattualizzazione nel mese di luglio 2022. Purtroppo, come spesso accade, al momento di prendere servizio la stessa ha rinunciato. L'azienda ha provato a reperire personale attraverso il canale della mobilità tra enti, ma il bando è andato deserto. L'azienda, a questo punto, ha pubblicato un ulteriore bando con scadenza 19 gennaio 2023. Da quando è stata rimodulata l'attività della Pediatria, il direttore del Dipartimento Materno Infantile

personale attraverso il canale della mobilità tra enti, ma il bando è andato deserto. L'azienda, a questo punto, ha pubblicato un ulteriore bando con scadenza 19 gennaio 2023. Da quando è stata rimodulata l'attività della Pediatria, il direttore del Dipartimento Materno Infantile

L'INSERIMENTO DI NUOVO ORGANICO

La Ast di Ancona ha da poco rimodulato un progetto in base al quale sono stati individuati, tramite una graduatoria, ben 48 infermieri. Apprendiamo che solo 5 di questi hanno accettato di prendere servizio nel territorio fabrianese (comprensivo di Sassoferrato). Pertanto si rende necessario un ulteriore interpellato attraverso il quale cercare la disponibilità di altre figure. Sulla base degli indirizzi del 20 dicembre scorso, la Ast Ancona ha prorogato fino al 30 aprile 2023 oltre 60 infermieri e 9 oss, in via straordinaria, nelle more della definizione del procedimento di stabilizzazione in corso. Per quanto riguarda i medici sono stati organizzati i turni fin dal primo gennaio scorso avvalendosi di 13 professionisti abilitati e assegnati ai Pronto Soccorso di Senigallia, Jesi e appunto Fabriano.

Bandi deserti: medici e infermieri non vogliono venire a Fabriano

assicura, mediante turnazione con il personale di Jesi, le prestazioni nell'ospedale fabrianese. In particolare il pediatra del Profili garantisce assistenza sanitaria dal lunedì al venerdì, dalle ore 8 alle 14. Sono assicurate le visite specialistiche su richiesta del Pronto Soccorso e su richiesta dei reparti di degenza, per esempio l'Otorinolaringoiatria, dove vengono ricoverati i bambini. Il medico, inoltre, svolge attività specialistica di allergo-pneumologia".

LE ALTRE MANCHEVOLEZZE

Restano ancora da valutare gli ampliamenti e la centralità delle strutture chirurgiche. Nessuna novità sulla palazzina di prossima costruzione (14 milioni di euro il costo). Il progetto esecutivo può dirsi compiuto in quanto sono stati consegnati gli elaborati e lo step definitivo relativo all'affidamento dei lavori. Sul piano organizzativo si registra la carenza di personale nel reparto di Nefrologia e Dialisi e in quello di Anestesia e Rianimazione. Ci sono difficoltà per lo svolgimento della normale attività che ha comportato, specie in estate, più accorpamenti di infermieri e oss tra i reparti.



Il reparto di Pediatria è stata declassato ad ambulatorio, senza possibilità di ricovero

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 28 e domenica 29 gennaio

MONZALI

Piazzale
G. B. Miliani
Tel. 0732 21918

DISTRIBUTORI

Domenica 29 gennaio
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 29 gennaio
La Rovere Via Ramelli
Edicola della Pisana P.le Matteotti
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Serraloggia Via Serraloggia
Bar Nuccio via Dante

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

I cani non sono un gioco

Parla il titolare del centro cinofilo Elite 88 Luca Visconti: i suoi consigli

di GIGLIOLA MARINELLI

Un nuovo importante traguardo per Luca Visconti (nella foto) ed Elite 88, il suo centro cinofilo professionale di addestramento di Fabriano. Lo abbiamo incontrato per scoprire tutte le nuove attività ed i progetti che coinvolgono e vedono protagonisti assoluti l'uomo ed il suo fedele amico a quattro zampe. **Luca, hai acquisito un'importante certificazione come Dog Training Professional. Cosa rappresenta ed in cosa consiste nello specifico?**

Era da tempo uno dei miei obiettivi più ambiti. Incastrare il lavoro alla preparazione di questo esame è stato piuttosto impegnativo ma, alla fine, sono riuscito a conquistare questo traguardo. Quella che ho conseguito è una certificazione rilasciata da un organo di certificazione, certificato FCC che sta per Formatore Cinofilo Certificato, regolarizzato da una normativa chiamata CWE, che certifica la mia idoneità di dog training professional (DTP-S) cioè dressur specializzato in risoluzione problemi riconosciuto a livello internazionale.

Cosa differenzia questa certificazione da un semplice attestato?

La differenza rispetto agli altri esami che ho conseguito è che questa è una certificazione, quindi rilasciata da un organo di certificazione riconosciuto, mentre per tutto il resto si parla di attestazioni rilasciate da

associazioni.

Come procede l'attività cinofila nel tuo centro di addestramento a Fabriano?

Sono contento del mio centro cinofilo Elite 88, una realtà ormai affermata in tutta Italia, che nasce dalla mia passione per l'addestramento e per la modificazione emotiva e comportamentale dei cani. Ricordiamo che un buon lavoro è sempre il frutto di un buon binomio (cane-proprietario), il cane cambia sempre al cambiare del conduttore o proprietario quindi il mio lavoro, oltre a mirare ai cani si dirige anche ai proprietari, trasmettendo tutte le nozioni e le istruzioni al fine di rendere il proprietario preparato, saldando un binomio duraturo e stabile. Il mio consiglio è sempre di rivolgersi a professionisti veri perché purtroppo ad oggi è pieno di tuttofare e pseudo addestratori che vanno a infangare il lavoro di professionisti che invece vivono di questo e si dedicano solo a questo da anni. Noi di Elite 88 abbiamo trattato migliaia di soggetti di ogni razza provenienti da tutta Italia, siamo fieri di aver portato in questa città e non solo, un po' di cultura cinofila, i cani non sono un gioco, vanno scelti con accortezza in base a molti fattori per poi essere educati ri-

spettando le loro doti genetiche e impostando un lavoro di gestione idoneo per ogni soggetto, altrimenti si rischia di indurre problematiche anche serie e di viaggiare con una potenziale arma al guinzaglio, pericolosa per tutto il contesto.

Quanto ha inciso la pandemia su questo settore particolare?

La pandemia ha causato molti danni ai cani, abbiamo ricevuto molte chiamate a seguito della pandemia in quanto i cani sono esseri molto abituarini e si sono trovati improvvisamente travolti da una serie di cambiamenti repentini nella routine quotidiana causando problemi di ogni tipo, ancora ad oggi stiamo lavorando su questi casi per ripri-

stinare la corretta gestione.

Quali consigli ti senti di dare ai proprietari di cani che non riescono a gestirli, anche semplicemente in passeggiata e quando è necessario per un proprietario di un cane rivolgersi al tuo centro di addestramento?

Chi ha la fortuna di possedere un cucciolo, ancora vergine da errori di gestione, il consiglio è di rivolgersi sempre a professionisti che vi seguano nella crescita del soggetto scongiurando errori che potrebbero compromettere il futuro di tutti. Ricordiamo che voler bene al cane dovrebbe significare volere il suo bene, non il nostro. Per il resto ci sono veramente moltissimi proble-

mi comportamentali che riguardano i cani, la gestione della passeggiata non è un problema comportamentale ed è solo una minima parte del lavoro sul cane ma, vi assicuro che se mal gestiti, i problemi possono davvero essere molteplici e di vari livelli di gravità. Il problema è che il cane ha un modo di elaborare e di pensare molto diverso da quello umano e spesso i proprietari, pensando di compiere un'azione benefica, in realtà causano danni emotivi e comportamentali al cane, se ne accorgeranno solo

quando i problemi inizieranno a manifestarsi.

Le problematiche, con altissime probabilità, rientrano se il lavoro viene eseguito da persone competenti, ma comunque necessitano a volte di molto lavoro, i rischi aumentano e tutto si complica, quindi non aspettate a lungo prima di rivolgervi a un professionista.

Che tipo di lavoro svolgi per risolvere questi problemi di comportamento?

Le attività che si svolgono nel centro sono davvero tante e vanno da percorsi di educazione a lavori di precisione e di obbedienza avanzata, sport, socializzazione, percorsi di risoluzione dei vari problemi comportamentali ed emotivi, si effettuano consulenze e molto altro. Inoltre sono disponibili due aree di sgambamento per far correre e divertire i cani immersi nella natura. Le aree sono sempre custodite, igienizzate e gestite da un regolamento che potete trovare nel cancello principale d'ingresso.

Conoscendoti, sicuramente avrai tante idee e progetti in mente. Puoi anticiparne almeno uno per i nostri lettori?

Sto seguendo vari progetti di altre strutture con cui collaboro e sto preparando dei corsi di formazione avanzati per tutti i professionisti che si vogliono specializzare su questa materia, sicuramente impegnativa ma molto interessante e appagante. Ma su questo vi aggiornerò più avanti!



Sinergia con Acquasparta per le feste storiche

Nella giornata del 18 gennaio si è tenuto un incontro ad Acquasparta in Umbria con l'amministrazione comunale umbra presso la sala consiliare, tra l'assessore fabrianese Andrea Giombi, che ha portato i saluti del sindaco Daniela Ghergo e della Giunta ed il sindaco Giovanni Montani e l'assessore alla cultura Guido Morichetti del Comune di Acquasparta.

Il Comune umbro, riconosciuto tra i Borghi più belli d'Italia e Comune amico delle api, è noto tra l'altro

per aver ospitato, presso Palazzo Cesi, la prima sede della celebre Accademia dei Lincei.

E' stata l'occasione per ragionare sulle possibili collaborazioni e sinergie da mettere in campo, visto che uno dei quattro fondatori dell'Accademia dei Lincei era di Fabriano, precisamente lo scienziato Francesco Stelluti.

L'Accademia dei Lincei, una delle istituzioni scientifiche più antiche d'Europa, ha avuto tra i membri dell'Accademia, oltre al fabrianese Francesco Stelluti, anche Galileo Galilei e Federico Cesi proprio di Acquasparta.

Un personaggio determinante per l'Accademia e per i lavori dei Lin-

Incontro dell'assessore fabrianese Andrea Giombi con il Comune umbro per futuri progetti

cei quindi fu proprio il fabrianese Francesco Stelluti, che proseguì le opere lasciate incomplete alla morte di Federico Cesi e le portò alla stesura finale ed alla pubblicazione. Il collegamento tra Acquasparta e Fabriano risulta dunque evidente, visto e considerato, inoltre, che il Liceo Classico fabrianese è intitolato proprio alla figura di Francesco Stelluti.

"Nell'ottica di leale collaborazione tra enti pubblici - sottolinea l'assessore al Turismo Giombi - si vo-

gliono organizzare progetti inerenti i luoghi dei fondatori accademici di carattere culturale, didattico, gastronomico e non solo.

Inoltre, grazie alla collaborazione dell'Ente Palio di Fabriano, nella persona della presidente Sandra Girolametti, e dell'Ente Rinascimento di Acquasparta, nella persona della presidente Chiara Andreucci, si prospettano iniziative congiunte volte alla valorizzazione in sinergia delle feste storiche e, per l'effetto, dei rispettivi territori".

Sabato 21 gennaio dalle ore 14.30 a San Giuseppe Lavoratore si è svolto un evento particolare che ha interessato tutti gli amanti della cucina senza glutine: un corso di panificazione con farine senza glutine tenuto dal famoso chef Marco Scaglione, esperto del settore.

"Un corso guidato - hanno spiegato gli organizzatori - in cui ogni partecipante ha potuto creare la propria preparazione, vederla lievitare e cuocere".

In questo contesto la Farmacia Monzali, da sempre, è riferimento del territorio per l'alimentazione speciale con ampia scelta di prodotti senza glutine, senza proteine o senza zucchero, e questo gli ha permesso di sponsorizzare economicamente l'incontro e la sua buona esecuzione.

"L'occasione - tra gli altri commenti

dei partecipanti

- è stata anche un

modo per ritrovarsi, confrontarsi sulle difficoltà di gestire una cucina senza glutine in famiglie dove c'è un soggetto celiaco o intollerante".

Lo chef Marco Scaglione, che tiene corsi "mani in pasta" in tutta Italia, ha svelato agli iscritti celiaci e non i segreti delle farine glutenfree, facendo lievitare in sala trece tricolore, panini all'olio, sfilatini ai cereali, tigelle e focaccia, cotti e assaggiati constatandone la bontà e fragranza. Quindi un momento particolarmente opportuno

Chef d'eccezione con la farmacia Monzali

e al tempo stesso piacevole (al termine del corso non è mancata una buona merenda per tutti ndr) per sciogliere dubbi e problematiche

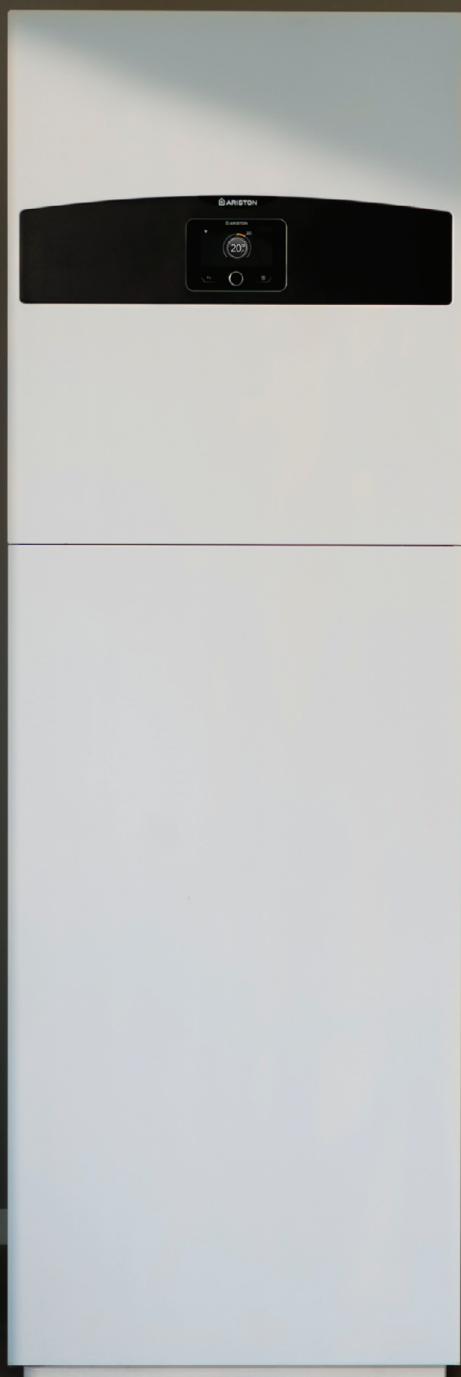
sulle difficoltà di gestire un'alimentazione sana e gustosa senza glutine per celiaci e intolleranti.

Daniele Gattucci



 **ARISTON**
The home of sustainable comfort

NUOVA POMPA DI CALORE
NIMBUS COMPACT NET R32



Un mondo **più sostenibile** inizia a casa tua

grazie alle nostre soluzioni **rinnovabili**
e ad alta efficienza

Per noi comfort significa prenderci cura di te e dell'ambiente grazie alle nostre soluzioni di riscaldamento rinnovabili e ad alta efficienza, come pompe di calore, sistemi ibridi e caldaie a condensazione.

ariston.com

chiama Ariston
 **800.220.055**

Caritas, aiuti in aumento

Sono ben 5.821 le persone seguite e sostenute nella nostra Diocesi

di MARCO ANTONINI

Aumentano le persone in difficoltà, per colpa della crisi economica e lavorativa. Sono anche italiani, con una percentuale di fabrianesi in aumento. Il quadro che dipinge la Caritas Diocesana di Fabriano Matelica, nel periodo che va dal primo gennaio 2022 al 30 novembre 2022, è allarmante. Solo al Centro di Ascolto della Diocesi sono arrivate 5.821 persone. Di queste ben 5.039 nella struttura fabrianese della Caritas, in via Fontanelle. Altre arrivano dalla parrocchia Misericordia e Cattedrale, dagli sportelli Caritas di Cerreto d'Esi, Matelica e Sassoferato. A queste 5.821 persone dobbiamo aggiungere più di 2mila seguite



La Caritas Diocesana in via delle Fontanelle a Fabriano

dall'Emporio della Caritas, un supermercato che serve per sostenere le persone in difficoltà tramite accordo Agea che dà diritto a prelevare prodotti grazie al Fondo Europeo di Aiuto agli Indigenti. A ritirare generi alimentari di prima necessità circa 700 persone, il 35%, sono fabrianesi. Non conosce sosta

la crisi che sta impoverendo sempre di più anche la città della carta da 15 anni. "Viviamo un momento particolare: tanta gente è in difficoltà, nel nascondimento. Il povero ha una dignità e fa difficoltà a manifestare i propri bisogni. Dobbiamo essere attenti a chi ci sta intorno. Mi appello a tutti: non rimandiamo

ciechi nel nostro mondo" dice il Vescovo di Fabriano-Matelica ed Arcivescovo di Camerino, Mons. Francesco Massara.

Sono numeri che fanno riflettere, senza considerare il sommerso. Nel dettaglio alle 5.039 persone seguite a Fabriano dobbiamo aggiungere 13 aiutate dalla Caritas a Cerreto d'Esi, 25 a Matelica, 301 dalla parrocchia Regina Pacis di Matelica, 176 da Sassoferato. Anche i costi sono in aumento.

La Caritas negli undici mesi presi in considerazione ha speso ben 283 mila euro, di cui 211 mila euro all'Emporio della solidarietà per generi di prima necessità. Ci sono poi aiuti forniti per vestiario, farmaci, ospedalizzazioni, visite mediche, altri acquisti di alimenti extra convenzione Agea, affitti. Per il pagamento di bollette e tasse a persone in difficoltà la Caritas ha speso 17 mila euro. Più di 10 mila euro, invece, per spese scolastiche. Tutti aiuti a nuclei familiari che non riescono ad arrivare alla fine del mese e hanno diritto ad andare avanti in modo dignitoso. E le donazioni? Sono solo 19 mila euro i contributi arrivati da privati. Un mondo dietro alla Caritas. Complessivamente sono 122 i

volontari, di cui 100 a Fabriano città. Nel dettaglio: 40 nella sede di Fabriano, 12 nella parrocchia Cattedrale San Venanzio, 20 nella parrocchia di San Nicolò e 28 alla Misericordia, 10 nella vicaria di Sassoferato, nove nella vicaria di Matelica e Regina Pacis, 3 nella vicaria di Cerreto d'Esi. "Serve uno sguardo nuovo verso il prossimo, verso chi sta vivendo male. Non possiamo chiudere i nostri occhi. Dobbiamo intercettare le povertà e rimboccarci le maniche. Abbiamo bisogno di nuovi volontari. Una bella iniziativa è la 'Banca del Tempo': dedichiamo tempo a chi ne ha bisogno. Torneremo a casa più ricchi, dai poveri abbiamo sempre da imparare" conclude il Vescovo diocesano, Francesco Massara.

Cna all'amministrazione comunale: pronti a collaborare per far tornare la Mostra Mercato dell'Artigianato

Si è svolto la settimana scorsa un incontro presso la sede del Comune di Fabriano tra amministrazione e varie associazioni operative in diversi ambiti per confrontarsi su una prima programmazione del calendario eventi 2023 nella "Città della Carta". L'appuntamento, fortemente voluto dalla Giunta, si è rivelato essere un utile confronto tra i tanti soggetti coinvolti che hanno potuto illustrare i propri eventi in programma evitando così il rischio di sovrapposizioni nelle tempistiche tra manifestazioni simili. La Cna, presente all'incontro con il presidente territoriale Maurizio Romagnoli e il responsabile sindacale Marco Silvi, ha apprezzato molto la convocazione da parte dell'amministrazione per questo lavoro di coordinamento assolutamente imprescindibile per la migliore riuscita delle tante iniziative previste e ha posto in particolare l'accento su alcuni eventi in programma, chiedendo il pieno supporto e impegno da parte dell'Istituzione comunale al fine di porre in essere le condizioni per valorizzare al meglio la città e le sue caratteristiche. Così il presidente Romagnoli sull'incontro: "Ringraziando la Giunta per questa fondamentale occasione di confronto, abbiamo subito chiesto che si possa iniziare a lavorare già nei prossimi giorni per fare in modo



Maurizio Romagnoli, presidente territoriale della Cna

che nel mese di settembre si torni a organizzare di nuovo la Mostra Mercato dell'Artigianato, un evento che in passato, grazie alla qualità eccelsa e alla maestria dei nostri artigiani locali, ha dato grande lustro a Fabriano. Come Cna intendiamo fornire tutto il nostro supporto affinché questo appuntamento possa tornare ad essere sin da subito un evento di portata nazionale e, perché no, internazionale. Questo territorio ha già dimostrato in passato di avere tutte le carte in regola per raggiungere obiettivi molto ambiziosi e in questo senso suggeriamo di valorizzare al massimo il

titolo di Città Creativa dell'Unesco per dare il giusto slancio a questa grande manifestazione". Conclude il segretario Silvi: "La Mostra Mercato dell'Artigianato come primo obiettivo senza dubbio, inoltre, oltre alle varie iniziative che come Cna stiamo programmando già per le prossime settimane, abbiamo chiesto all'amministrazione di mettersi a disposizione per fornire un ancora maggior contributo in vista della seconda edizione dell'evento Oktober Fabriano Fest, questo alla luce del grande successo che l'evento ha riscontrato solo pochi mesi fa, facendo registrare un gran numero di presenze e riuscendo a sviluppare un eccellente modello di coordinamento e cooperazione tra tante attività del settore della ristorazione che non può non essere ulteriormente valorizzato ed ampliato, coinvolgendo anche altri soggetti. Per far crescere come merita questa manifestazione ideata e progettata dall'imprenditore fabrianese Christian Magnoni occorre un grande lavoro di coordinamento in cui imprenditori, associazioni e amministratori possano operare con la giusta sinergia e con le risorse necessarie, chiediamo quindi un ulteriore sforzo agli amministratori, pronti come associazione di categoria a fare la nostra parte".

Francesco Socionovo

Un corso gratuito per scrivere progetti europei

In tempi complicati come quelli in cui viviamo, non si può sprecare nessuna risorsa a disposizione delle imprese e dei territori: ecco perché sempre più imprese e Comuni, anche con veri e propri concorsi di assunzione, cercano persone in grado di scrivere progetti europei, anche con un occhio ai miliardi di euro gestiti dai bandi del Pnrr. Per questo, Fondazione Itinera, in collaborazione con l'Unione Montana Esino-Frasassi, lancia un corso formativo per Progettisti Junior, che preparerà 10 soggetti a pensare, scrivere, gestire e rendicontare progetti europei: il

corso, totalmente gratuito, si rivolge a 10 soggetti residenti nei Comuni di Arcevia, Cerreto d'Esi, Cupramontana, Fabriano, Genga, Mergo, Sassoferato, Serra San Quirico e Staffolo. Il corso, completamente gratuito, si svolgerà a Fabriano il 10, 11, 17 e 18 febbraio, con orario 9.30-13 e 14-17, e 9.30-13 il sabato. I partecipanti saranno coinvolti in progetti concreti, per entrare nella professione. Per partecipare, è possibile inviare il proprio curriculum vitae a fondazioneitinera@pec.it o info@fondazioneitinera.org.

Percorsi per i giovani: l'Ambito cerca partner

L'occasione è ghiotta: un Bando della Fondazione Cariverona, "Costruire futuro", che fornirà supporto specialistico e accompagnamento all'elaborazione di programmazioni e di progettazioni strategiche territoriali, azioni sociali a sostegno delle comunità. Ed ecco quindi che l'Ambito Territoriale Sociale n. 10, che coordina le politiche sociali dei Comuni di Fabriano, Sassoferato, Genga, Cerreto d'Esi e Serra S. Quirico, chiama a raccolta il territorio per costruire insieme percorsi che partano dalle esigenze dei giovani. L'obiettivo è arrivare a costituire un partenariato pubblico-privato che proponga attività nell'ambito delle politiche giovanili, con una sensibilità ambientale e sociale: il percorso si svilupperà dalle esigenze della comunità, individuando zone dei vari Comuni dell'Ambito con un più elevato rischio di marginalità sociale. L'Ambito raccoglierà i soggetti interessati a partecipare (enti pubblici, associazioni, imprese e gruppi di semplici cittadini, purché operino da almeno 2 anni nel settore delle politiche giovanili e abbiano sede operativa in un Comune dell'Ambito) e avvierà con loro un tavolo di co-progettazione, da cui uscirà una proposta complessiva che concorrerà al Bando.

Per partecipare, ogni soggetto interessato deve compilare la domanda, disponibile sul sito dell'Ambito cercando "Bando 2022 - Costruire Futuro - Azioni di Policy Building per le Comunità", e inviarla entro il 31 gennaio 2023 all'Ambito, per posta o PEC (ats10@emarche.it).

Film da giovedì 26 gennaio a mercoledì 1 febbraio

<p>IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA Giovedì e venerdì 20.45; sabato 17.30, 20.10 e 22.30; domenica 16, 18.20 e 20.45; mercoledì 20.45.</p>	<p>AVATAR 2: LA VIA DELL'ACQUA Sabato 21.30.</p>
<p>ME CONTRO TE: MISSIONE GIUNGLA Giovedì e venerdì 19.50; sabato 16.30, 18.10 e 19.50; domenica 15.40, 18.10 e 19.50; mercoledì 19.50.</p>	<p>THE PLANE Giovedì e venerdì 21; sabato 18, 20.10 e 22.20; domenica 16.45, 18.50 e 21; mercoledì 21.</p>
<p>GRAZIE RAGAZZI Sabato e domenica 16.</p>	<p>BABYLON Giovedì e venerdì 20.30; sabato 18.15 e 21.45; domenica 17.10 e 20.30; mercoledì 20.30.</p>

Tutti i mercoledì biglietto unico euro 5,00 per tutti (escluso eventi, anteprime \ prime uscite, prefestivi e festivi)

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

Prima neve e primi disagi

Ma tutto sommato nel fabrianese la situazione è rimasta sotto controllo

di MARCO ANTONINI

Fine settimana con pioggia e neve, anche nel Fabrianese. Disagi in città e nel comprensorio. I fiumi dell'entroterra sono stati sorvegliati dalle pattuglie dei carabinieri della Compagnia di Fabriano, agli ordini del capitano Mirco Marcucci, che hanno monitorato costantemente la viabilità locale e il livello di Giano, Sentino, Nevola ed Esino, tutti con una portata d'acqua imponente. E' il bilancio dell'ondata di maltempo che sabato 21, domenica 22 e lunedì 23 gennaio, ha provocato criticità anche nell'entroterra.

Lunedì

E' il bilancio della nevicata di lunedì 23 gennaio che ha rallentato la circolazione: garanzia regolarmente nelle vie principali, molto più problematica è stata nelle vie secondarie e nelle frazioni, soprattutto quelle più in quota dove i residenti hanno lamentato ritardi nella pulizia. Disagi anche per raggiungere la Cittadella degli Studi di Fabriano con alcuni genitori in difficoltà a raggiungere la sede con i mezzi. Ci sono stati rallentamenti anche sulla SS 76, tra Fabriano e Fossato di Vico: cinque i mezzi intraversati che hanno bloccato, a metà mattina, per mezz'ora, la



Abbondanti le neviccate nelle frazioni: qui, la salita che porta a Marischio

circolazione, direzione Umbria. Sul posto Anas e Polizia Stradale. Fortunatamente la situazione è migliorata con il passare delle ore e l'aumento delle temperature. Lunedì il sindaco di Fabriano, Daniela Ghergo, ha tracciato un bilancio: "In città le precipitazioni nevose sono iniziate in modo copioso alle 7 dopo una notte di pioggia battente. I mezzi spazzaneve, pronti fin dalle prime ore del mattino, si sono attivati per rendere praticabile la viabilità". Un allagamento si è registrato presso il sottopasso della frazione Moscano ed ha tenuto impegnata la struttura di emergenza comunale per alcune ore. Il problema è stato poi risolto. "Prima di pranzo in città c'erano circa 10 centimetri di neve, oltre 50 centimetri nelle frazioni dove i mezzi spazzaneve dalla mattina di sabato non hanno mai cessato di operare", ha proseguito Ghergo. A Nebbiano la caduta di un albero ha tranciato un traliccio elettrico ed il gestore del servizio è intervenuto per ripristinare la fornitura di energia. "E' stato raccomandato

Spazzaneve in azione nella notte

alla popolazione di viaggiare solo su mezzi provvisti di gomme termiche in quanto gli unici problemi riscontrati hanno riguardato la circolazione di auto e mezzi pesanti non provvisti di pneumatici adeguati. Si raccomanda anche ai pedoni di prestare attenzione: il calo delle temperature atteso per la notte potrebbe causare gelate". Situazione sotto controllo a Cerreto d'Esino dove ci sono state criticità nelle frazioni più in quota: "Abbiamo liberato alcune strade problematiche, ogni segnalazione è stata presa in carico e risolta. La preoccupazione si sposta su possibili gelate o su fenomeni piovosi nei riguardi dei quali, dopo l'alluvione del 15 settembre 2022, l'attenzione è sempre alta anche in virtù di un territorio ancora non completamente ripristinato" ha detto il sindaco David Grillini. A Sassoferrato è stato sempre monitorato dai carabinieri della Stazione il fiume Sentino. Il sindaco Maurizio Greci: «Il Sentino ha avuto lunedì una portata notevole, ma per il momento nulla di preoccupante». Controllato anche l'Esino a Genga.

Domenica

Ghiaccio nelle prime ore del mattino, poi la situazione si è normalizzata. Ora il rischio è la troppa pioggia. La prima domenica con la neve, in questo strano inverno, è trascorsa con i bambini che hanno giocato all'aperto, con tante famiglie che sono salite a Monte Cucco, Monte San Vicino, e i mezzi in azione in tutto il comprensorio per tenere le strade libere dalla coltre bianca. Nelle colline si registra fino a 10 centimetri di neve, che sono diventati 15 nelle zone più in quota come Poggio San Romualdo, Castelletta, Campodonico. A Cerreto d'Esino sotto controllo i fossi colpiti dall'alluvione di settembre scorso. "Per l'emergenza neve non sono state segnalate particolari criticità, i mezzi si sono occupati della pulizia delle strade delle aree più in quota. Stiamo monitorando il territorio - ha detto il sindaco di Cerreto d'Esino, David Grillini - affinché il flusso di informazioni sia continuo in modo da garantire prevenzione in caso di allerta. Nelle prossime ore



I Carabinieri impegnati nel monitoraggio dei fiumi

sono previste precipitazioni piovose, quindi i controlli si spostano nei fossi duramente colpiti dalla recente alluvione". Situazione sotto controllo anche a Sassoferrato. "Piano neve attivato con mezzi comunali in giro nel territorio da partire dalla mattina di sabato. Sono stati utilizzati anche alcuni mezzi provati in alcune zone del territorio. Siamo comunque pronti per il peggioramento previsto in nottata così come emerso durante la riunione convocata dalla Prefettura» ha detto il sindaco Maurizio Greci.

Qui Fabriano

Gli eventi meteo, anche nell'entroterra, si sono evoluti come previsto dagli avvisi diramati venerdì pomeriggio 20 gennaio dalla Protezione

Civile regionale. La situazione in città nella giornata di sabato è stata tranquilla, non si sono ravvisate particolari criticità: nelle zone montane e collinari sin dalle prime ore di sabato sono stati avviati i mezzi spazzaneve che hanno lavorato fino alle prime ore della mattina. Il sindaco, Daniela Ghergo, ha monitorato attentamente l'attivazione del piano neve. "Tra le ore 5 e le ore 7 di sabato - ha detto il sindaco - l'abbassamento delle temperature ha determinato la presenza di ghiaccio nelle zone collinari della città, con alcune criticità nelle strade in salita. La pianificazione delle attività e la disponibilità di tutta la struttura comunale fin dalle prime ore della mattina hanno consentito di superare senza particolari criticità la formazione del ghiaccio. Si è provveduto infatti allo spargimento di sale e graniglia nelle salite più critiche". Alla Polizia locale non sono stati segnalati incidenti. Da segnalare, a Monticelli, lungo la salita che conduce all'eremo di San Silvestro, la presenza di numerose auto lungo la strada con rischio di intralcio che ha comportato l'intervento della pattuglia per ripristinare la viabilità. "Nelle ore pomeridiane, con l'aumento delle temperature e l'intervallo delle precipitazioni, la situazione è diventata più tranquilla e sotto controllo.

In attesa dell'evolversi della situazione meteo la struttura rimane in allerta con tutti i mezzi e gli operatori che sin dalle prime ore di domani saranno operativi per garantire in sicurezza l'avvio delle attività" conclude il primo cittadino.



Spazzaneve in azione nella notte



Un tir in difficoltà al Borgo

Dieci anni con la carta di Lughia in una mostra

Inaugurata con successo la mostra "Lughia a Fabriano, dieci anni con la carta". Dal 21 gennaio al 24 marzo questa raccolta di opere, frutto di dodici altre mostre, potrà essere visitata al primo piano delle sede della Fondazione Carifac. Coinvolgente quanto interessante la mostra di Lughia Caddeo, inaugurata nel piano espositivo della sede della Fondazione Carifac, patrocinata dal Rotary Club Fabriano, curata da Giuseppe Salerno dopo gli interventi di presentazione di Alaimo Angelelli per la Fondazione Carifac, del critico d'arte Salerno che ha seguito foto delle opere, testi e impaginazione del catalogo (grafica e stampa Contatto Srl), la progettazione e l'allestimento di questa rassegna nel corso della quale è intervenuta Mirella Morelli, autrice e recensore di narrativa e poesia.

"Scorrendo le opere di Lughia - ha sottolineato quest'ultima - si entra in un percorso onirico affascinante, davvero emozionante. È un'artista dello spazio interiore che riesce molto bene a giocare e significare i contrasti, avvalendosi dell'utilizzo della carta, materiale con cui si identifica e dal quale riesce ad



estrarre le sue mille sfaccettature". Illuminante quanto efficace per sintesi completa dell'esposizione, una retrospettiva, più che una antologica, l'intervento di presentazione del curatore Salerno: "Troviamo nelle sale le opere che raccolgono lavori frutto di dodici mostre di Lughia: Metropoli, Cattedrali, Nudi, Carte

A sinistra Lughia Caddeo e a destra il taglio del nastro in Fondazione con Alaimo Angelelli

Graffiate, Cartosculture, I Templi della Poesia, Storie di Donne, Bacco, Tabacco e Venere, Respiri di Carta, Storie Graffianti, Omaggio al Gentile e l'inedito Omaggio al Caravaggio, esposto in occasione dell'evento odierno. Avvalendosi di ogni modalità espressiva - ha evidenziato - da sempre sperimenta materiali e tecniche con la carta regina delle sue elaborazioni presenti in oltre 200 esposizioni di cui trenta mostre personali". "Il sostegno al mondo dell'arte offerto dalle Fondazioni di origine bancaria", ha puntualizzato l'esponente della Carifac, Alaimo Angelelli - "è un contributo alla crescita civile della comunità. Testimonianza della vita e della storia dei luoghi che ci impegna da tempo attraverso la Carifac'Arte nel diffondere gli antichi saperi del territorio legati alla carta, quindi per noi è un onore ospitare Lughia che da quando ha scelto di vivere a Fabriano si è dedicata in modo quasi esclusivo alla carta".

Daniele Gattucci



Questi grandi fabrianesi

Sabato 28 gennaio la presentazione dei volumi scritti da Aldo Pesetti

Proseguiamo le anticipazioni della pubblicazione **"I Grandi Fabrianesi"**. La presentazione dei due volumi scritti da Aldo Pesetti (nella foto) si terrà sabato 28 gennaio alle ore 17.15 presso la sala grande del Palazzo del Podestà. In attesa di poter sfogliare fisicamente i due tomi e leggerne il contenuto, scorriamo insieme gli indici e scopriamo i nomi degli illustri concittadini. Il secondo volume contiene le biografie dei personaggi dalla lettera M alla lettera Z. Dei totali 101, sono 53 quelli presenti in questa seconda parte dell'opera. Tra di essi saltano all'occhio figure di spicco della storia locale: Mastro Marino, leggendario pacificatore e fondatore della città; Giovanni Battista Zobico, capopopolo che guidò la rivolta contro le truppe del legato pontificio venute per depredate; Engles Profili, eroe e martire della Resistenza. Ma anche Francesco Scacchi, vanto fabrianese, che descrisse il metodo per produrre spumante ben mezzo secolo prima del monaco francese Dom Pérignon.

Non mancano i piccoli-grandi imprenditori vissuti tra Ottocento e Novecento: Pasquale Montini (mastro birraio e distillatore), Reginaldo Sentinelli (mastro salamentario), Antonio Storelli (mastro caffettiere e gelatiere). E gli importanti industriali Aristide Merloni, che pose le basi per il distretto del bianco che tanto benessere ha portato al territorio e all'intera regione; e Giovanni Battista Miliani, personalità dai molteplici interessi che diede un forte impulso alle storiche cartiere di famiglia.

Tra gli sportivi, invece, ecco per il pugilato i campioni Italo Scortichini e Primo Zamparini; per il basket Leonardo Sonaglia e Maurizio Venturi, rispettivamente l'icona dei tempi d'oro ed il veterano della palla a spicchi locale; per il ciclismo Nino Petruio, pioniere dell'agonismo nostrano.

Tra gli artigiani troviamo invece il fabbro fonditore Attilio Omiccioli detto "Micci", che operava nella sua bottega alla Portella, e gli

ebanisti intagliatori Ivo Quagliarini, che diede impulso ad una vera e propria "scuola fabrianese", e Adolfo Ricci che realizzò in città il suo più grande capolavoro: gli arredi della farmacia Mazzolini-Giuseppucci.

Nel campo dell'arte vi sono Allegretto Nuzi, pittore la cui fama dovuta agli ori e ai vividi colori dei suoi dipinti valicò i confini della patria; Edgardo Mannucci, protagonista dell'arte plastica informale europea del XX secolo; fino ad arrivare a due grandi nomi dei nostri giorni: l'artista figurativo Roberto Moschini e l'incisore Roberto Stelluti. Presenti anche l'architetto Giulio Meloni, le cui tante realizzazioni si possono vedere percorrendo le vie di Fabriano, e Bruno Molajoli, professore e storico dell'arte, per vari anni direttore delle Belle Arti a livello nazionale.

Benemeriti in campo culturale anche la poetessa Anna Malfaiera, gli storici Oreste Marcolli e Romualdo Sassi, gli studiosi Camillo Ramelli e Francesco Stelluti, quest'ultimo uno dei fondatori della prestigiosa Accademia dei Lincei; Aurelio Zonghi, archivista paleontologo e filigranologo. Tra gli scrittori anche Mambrino Roseo, vissuto nel XVI secolo, traduttore e autore a suo tempo di veri e propri "best seller", e il poeta dialettale Peppe Terenzi, che incarnava in sé la fabrianità più verace.

Nutrita la fila dei cultori della musica e del bel canto: Gaspare Pacchiarotti, il cantore evirato che nella seconda metà del Settecento raggiunse la celebrità in Italia e all'estero; Rinalda Pavoni, stella della lirica tanto cara ai fabrianesi, le cui performance risuonarono nei teatri di tutta Europa. Ed Ezio Maria Tisi apprezzato cantante d'opera dalle eccezionali qualità canore. Senza dimenticare Sverzellino, popolarissimo cantautore degli anni '50-'60, passando per Bruno Mariani, chitarrista e produttore



stretto collaboratore di Lucio Dalla, fino ad arrivare al performer e produttore Rexanthony, oggi uno dei nomi più importanti nel panorama della musica elettronica techno.

A rappresentare il mondo del cinema ci sono il caratterista Max Turilli e l'attore Venantino Venantini, mentre nel campo dell'educa-

zione ecco don Giuseppe Riganelli e Giuseppe Vivarelli, che diedero la possibilità a tanti giovani fabrianesi di crearsi un futuro. In ambito politico sono presenti personalità quali Alfredo Morea, parlamentare ed eroe di guerra; Emo Sparisci, segretario particolare del Presidente della Repubblica; Enrico Stelluti Scala, che fu membro della Camera dei Deputati e Ministro.

Da segnalare la riscoperta di figure come quella di Giuseppe Vallemani, cardinale protettore, che si prodigò tra gli altri per l'erezione di Fabriano a città e diocesi. O di quella del Beato Costanzo Servoli, domenicano fabrianese, in vita e in morte per secoli conteso tra Ascoli e Fabriano.

Tra i viventi troviamo Malleus, maestro calligrafo inventore e musicista; Stefano Salimbeni, giornalista e anima del gruppo musicale "Motozappa"; Emanuele Satolli, fotografo di guerra e freelance; Teseo Tesei, poeta altrimenti noto con lo pseudonimo di "Anonimo Borghigiano", uno dei padri fondatori del Palio di Fabriano.

Da notare come per la prima volta viene proposta in un libro una biografia del commissario Baldassarre Montalbano, uomo di grande spessore civile e morale, di cui i fabrianesi hanno un vivo ricordo e che molto probabilmente ispirò la penna dello scrittore Andrea Camilleri.

Nella schiera dei religiosi anche due importanti beati: Maria Costanza Panas, di recente proclamata da Papa Francesco, e Francesco Venimbeni, che istituì la prima

biblioteca dell'ordine francescano insieme ad una pia opera per i poveri bisognosi. I due volumi de "I grandi fabrianesi" potranno essere acquistati, al prezzo di 18 euro cia-

scuno, il giorno della presentazione oppure nelle librerie e nelle edicole, negli store online o direttamente nel sito internet della casa editrice Intermedia Edizioni.

Biblioteca di Fabriano: appuntamenti del 2023

Ed eccoci al 2023, con tutte le novità della Biblioteca multimediale di Fabriano, che ricordiamo essere situata all'interno del Complesso San Francesco.

179 anni di storia e una nuova programmazione in arrivo con molti appuntamenti che coinvolgeranno i più piccoli!

Quali sono? il primo progetto "In volo con la lettura", iniziato lo scorso novembre e che ha visto protagonisti: compagnie teatrali e attori specializzati nella promozione della lettura per i bambini grazie anche a letture animate che hanno riscosso un grande successo.

Successivamente nei mesi di gennaio e febbraio arriveranno: Bibliolab a cura di Rita Corradi, laboratori di lettura per i più piccoli e il volo del coleottero con lo spettacolo "Vola solo chi osa farlo".

Si prosegue nel mese di marzo con "Nati per la Musica" un progetto promosso a livello nazionale dall'associazione culturale Pediatri e dal Centro per la Salute del Bambino e attivo su tutto il territorio nazionale, con lo scopo di promuovere l'esperienza musicale in famiglia come strumento di relazione, già durante la gravidanza, per uno sviluppo del bambino nelle prime fasi della propria vita. In aggiunta, tra le varie iniziative in cantiere per il nuovo anno: un incontro con gli autori Silvia Vecchini e Sualzo, autori di albi illustrati e romanzi per ragazzi, poesie, rubriche per riviste e fumetti, apprezzatissimi dai più giovani.

Come sottolinea Francesca Mannucci, responsabile del Servizio Cultura, Turismo e Fondi Europei: "Queste numerose attività sono frutto della grande esperienza e professionalità della bibliotecaria Laura Carnevali, responsabile della sezione ragazzi 'Paola Bolzonetti' con cui riusciamo ogni anno a programmare questi importanti progetti per la sezione ragazzi che richiamano e entusiasmano sempre un grande pubblico e che permette alla biblioteca di essere un punto di riferimento e di crescita per i più piccoli e per le loro famiglie.

Non dimentichiamo neanche i docenti e gli educatori a cui abbiamo destinato degli appuntamenti di formazione per farli diventare allenatori di lettura e far crescere nei ragazzi fin da piccoli l'attitudine alla lettura, che aiuta in modo determinante nello sviluppo della nostra persona". Aggiungendo: "Nel frattempo abbiamo avuto un passaggio di consegne dei bibliotecari al front

office e della sezione adulti, e colgo l'occasione per ringraziare di cuore le bibliotecarie Lucrezia Battistoni e Eleonora Butera che si sono inserite con grande professionalità e passione: grazie a loro abbiamo già realizzato due progetti 'giovani in biblioteca' del Ministero delle politiche giovanili in partenariato con l'Unione Montana e stiamo lavorando al bando regionale L.R. n.4/2010 inerente alla valorizzazione delle biblioteche del territorio marchigiano con il quale completeremo la catalogazione in SBN del materiale a stampa moderno, al momento inventariato e catalogato manualmente in schede cartacee conservate nell'antico schedario della biblioteca. Ricordo inoltre la partecipazione all'international game day, evento promosso da Aib e American Library Association, tenutosi il 26 novembre in collaborazione con l'Associazione Lokendil. Tante le attività previste come per esempio quella di sabato 14 gennaio promosso da Fondazione Marche cultura, Grand Tour cultura, con l'inedita 'Caccia al libro'. Ricordo che come ogni anno proseguono gli acquisti della biblioteca, anche quest'anno finanziati dal contributo ministeriale con cui arricchiamo la nostra biblioteca e il personale è sempre in ascolto delle richieste e dei consigli degli utenti".

Oltre gli appuntamenti, una delle attività principali in atto riguarda l'Archivio Storico. Prosegue la responsabile Mannucci: "Le attività avviate lo scorso anno e in completamento nel 2023 riguardano la sistemazione dell'archivio storico con il trasferimento della documentazione più antica fino al 1870 dal magazzino presso il foro boario alla sede dell'archivio storico in biblioteca dove ci sono le migliori condizioni di conservazione e la possibilità di consultazione, con un importante lavoro di risistemazione e inventariazione. Un'operazione importante che era necessaria da tempo, realizzata con la stretta collaborazione della Soprintendenza regionale e grazie alla grande professionalità dell'archivista dott.ssa Sara Gregori, infaticabile e preziosa risorsa, che ha da poco completato l'inventariazione del Fondo Quagliarini costituito da ben 14.545 volumi".

Dunque, molti appuntamenti e iniziative della Biblioteca Multimediale di Fabriano, che ricordiamo essere presente sulle piattaforme social Facebook, Instagram e Twitter.

Flaminia Fabbri

BREVI DI FABRIANO

~ CONTROLLI FDO: TUTTO OK

Fabriano, 14-15 gennaio. La Polizia di Stato e i Carabinieri per prevenire e reprimere reati hanno controllato città e nei dintorni, 44 persone, 12 autoveicoli e 2 esercizi pubblici, rilevando che qualche persona aveva precedenti penali per violenza sulla persona e reati contro il patrimonio, ma tutto, persone, veicoli e esercizi pubblici, erano in regola.

~ UNA MEZZ'ORA DI "PIOGGISSIMA"

Fabriano, 17 gennaio, ore 12,30-13. Pioggia a catinelle, buio, interruzioni elettriche, rallentamento internet per una mezz'ora, e, per strada, fusti e rami di alberi finiti a terra. Tanti gli interventi dei VdF.

~ PEZZI DI CORNICIONE SU AUTOVETTURA

Via Dante-viale Stelluti Scala, 17 gennaio. Dal palazzo sito all'angolo delle due strade, cadono pezzi di cornicione e di intonaco e finiscono sopra un'autovettura in sosta. I VdF, tramite la loro autoscala, giunta da Ancona, salgono e tolgono i pezzi e le parti in bilico. Poi, mettono in sicurezza la zona.

~ "GRAFFI" DI GELOSIA

Fabriano, 18 gennaio. Marito e moglie sui 35anni litigano e gli urlanti inducono i vicini a chiamare la Polizia di Stato. La donna, aveva trovato nel telefonino di lui, messaggi di una loro comune amica e si era infuriata. Gli agenti calmano la coppia, e mentre lui che ha graffi al collo, resta mogio mogio, la moglie va a passare la notte da un'amica. Risulta che gli sposi poi abbiano

ritrovato la pace.

~ VOLEVA "ASPIRARE" BENZINA DA VEICOLO ALTRUI

Sassoferato, 18 gennaio. Un 20enne del maceratese che guidava un veicolo pick-up si introduce in un cantiere edile e cerca di rubare carburante da un veicolo, ma viene visto da due muratori e fugge via. Però i due lavoratori avevano fotografato il veicolo riprendendo anche qualche numero della targa ed i Carabinieri dopo lunghe indagini, scoprono il malfattore e lo denunciano per tentato furto aggravato.

~ E' ARRIVATA LA NEVE

Fabriano, 21-22-23 gennaio. Sabato 21, all'alba è arrivata la neve e, venendo giù ora si ora no, ha imbiancato le strade cittadine, mentre a Poggio San Romualdo, frazione fabrianese a m 1.000 l.m., raggiungeva i 15 cm. Domenica 22 in città non è nevicato, nelle frazioni montane invece sì. Lunedì 23 a Fabriano città, la nevicata è ripresa e - alle ore 9 - per terra ce ne erano 4 dita e seguiva a fioccare, mentre a Poggio San Romualdo ce n'erano 50 centimetri e nevicava, nevicava.

~ VISTO UN LUPO A PORCARELLA

S.P. Poggio San Romualdo-Albacina, 21 gennaio, pomeriggio. Mattia Ruggeri, scendendo a bordo di un'autovettura da Poggio San Romualdo (Porcarella) - dove si era recato con i cani - dopo circa 4 chilometri, incontra un lupo sulla strada con neve alta 25 cm e lo immortalò tramite smartphone. E il lupo, nel sentire il rumore del motore dell'auto e vedendo il veicolo, si mette a correre e si dilegua.



In udienza dal Papa: il racconto dei fabrianesi

Comunità Papa Giovanni XXIII e San Nicolò con don Aldo Buonaiuto alla Sala Nervi

di MILENA CASTIGLI

Sabato 14 gennaio 1.300 persone, tra le quali 800 bambini accompagnati dai loro genitori naturali o affidatari della Comunità Papa Giovanni XXIII, sono stati ricevuti in udienza da Papa Francesco in Vaticano. Insieme alla grande famiglia fondata da don Oreste Benzi, hanno partecipato all'udienza anche i parrochiani di San Nicolò il cui sacerdote, don Aldo Buonaiuto, è membro e animatore spirituale della comunità da oltre 25 anni e per più di 15 ha accompagnato il 'prete dalla tonaca lisa' - scomparso nel 2007 - lungo le strade della prostituzione coatta.

Tre i pullman partiti da Fabriano alla volta del Vaticano per incontrare il Pontefice. Una giornata intensa, iniziata con la partenza all'alba, l'incontro in Sala Nervi con i bambini delle Case Famiglia, l'udienza del Papa alle 11.30, che nel suo discorso ha sottolineato "che le 'case famiglie' sono nate dalla mente e dal cuore di don Oreste Benzi. Lui era un prete che guardava i ragazzi e i giovani con gli occhi di Gesù, con il cuore di Gesù. E stando vicino a quelli che si comportavano male, che erano sbandati, ha capito che a loro era mancato l'amore di un papà e di una mamma, l'affetto dei fratelli. Allora don Oreste, con la forza dello Spirito Santo e il coinvolgimento di persone a cui Dio dava questa vocazione, ha iniziato l'esperienza dell'accoglienza a tempo pieno, della condivisione della vita; e da lì è nata quella che lui ha chiamato "casa famiglia". Un'esperienza

che si è moltiplicata, in Italia e in altri Paesi, e che si caratterizza per l'accoglienza in casa di persone che diventano realmente i propri figli rigenerati dall'amore cristiano. Un papà e una mamma che aprono le porte di casa per dare una famiglia a chi non ce l'ha. Una vera famiglia; non un'occupazione lavorativa, ma una scelta di vita". Nel primo pomeriggio è stato possibile visitare le tombe dei Papi e in particolare passare davanti a quella di Benedetto XVI, la Santa Messa in San Pietro alle 15.30 presieduta dal Cardinale Gambetti; infine, il rientro a Fabriano alle 20.

Durante il viaggio di ritorno e nei giorni successivi, molti parrochiani - adulti e bambini - hanno voluto testimoniare la ricchezza dell'incontro col Papa e come le bellissime parole del Pontefice li abbiano ispirati una volta tornati a casa. Questi alcuni dei tantissimi ricordi affidati al parroco.

"Don Aldo, per le emozioni provate in quella mattinata non ci sono parole adatte! - esordisce Maria, 46 anni che ha partecipato con la figlia Carol, di 11 -. Dire ...è stata una bella o una magnifica esperienza... sarebbe molto riduttivo. Solo chi era lì può comprendere l'intensità dei sentimenti provati. Non ho mai avuto modo di poter vivere un qualcosa del genere. Conoscevo la Comunità Papa Giovanni XXIII ma non nei particolari. Nell'Aula Nervi sabato non c'era una semplice comunità, ma una grande famiglia dove nessuno viene lasciato solo! Io porterò con me le tante emozioni provate nell'incontro con 'nonno Francesco', ma soprattutto quell'amore che non ha legami di sangue

tra i volontari/genitori/fratelli adottivi e chi è stato meno fortunato. Un amore incondizionato di chi ha fatto della propria vita un dono per gli altri...un dono a chi in questa vita terrena è stato tolto tanto, ma grazie a don Oreste Benzi e a tanti come lei sui loro visi c'era e ci sarà sempre quel magnifico sorriso! Grazie ancora per la possibilità che ha dato ai nostri bimbi e a noi genitori di essere lì!".

"Sabato mattina ci siamo svegliati all'alba. Ero stanchissima ma sapevo che mi aspettava una giornata - avventura bellissima", scrive Gaia, 10 anni, che durante l'udienza è riuscita "coraggiosamente"

gli la mia lettera importante. E' stato molto emozionante: quando il Papa ha aperto la mia letterina ha visto il mio disegno e mi ha detto: 'la lettera e' molto bella e tu sei una bambina molto coraggiosa'. Dopo di che mi ha dato la mano e mi ha accarezzato la guanciotta. E' stato un momento indimenticabile! Ah, dimenticavo: mi ha anche regalato un rosario. Un ricordo per tutta la vita".

"Quella di sabato è stata un'esperienza unica per me per vari motivi - esordisce Enza, 36 anni che ha partecipato con la figlia Elisa, di 11 - mi porto dietro qualche anno particolare e quindi iniziare

l'anno con questa meravigliosa giornata non poteva che farmi bene, e così è stato... L'arrivo del Santo Padre devo ammettere che mi ha colpito molto, il 'nonno' dei nostri bambini, non c'è appellativo più azzeccato secondo me... Vederlo tra noi, è stato un susseguirsi di emozioni... Dalle storie dei ragazzi, dei bimbi che hanno raccontato la loro storia, il loro vissuto, vedere le meravigliose famiglie della comunità Giovanni XXIII... Altra magnifica emozione... Ringrazio don Aldo per questa fantastica giornata che molte cose belle ha lasciato anche a



a consegnare la sua letterina a Papa Francesco. "Una volta arrivati in Sala Nervi, c'erano tantissimi bambini più piccoli e più grandi di me. Io sono stata fortunata perché ho potuto sedermi in primissima fila vicino a don Aldo. Ero talmente emozionata che mi veniva da piangere. Una volta che il Papa è arrivato, ho visto una bambina che è andata verso di lui e in quel momento ho deciso che anche io dovevo correre verso di lui per consegnar-

la mia lettera".

"Mi ha colpito molto che il tempo dedicato dal Papa a parlare con noi, ascoltarci, guardarci negli occhi e regalarci un contatto fisico...sia stato il doppio di quello dedicato al suo discorso in udienza - racconta Gioia, 46 anni, che ha partecipato con la figlia Caterina di 10 anni -. Il Papa che non cerca un pubblico, ma che cerca l'uomo, questo porto nel cuore. Ci ha dato una dimostrazione tangibile di quanto sia potente far sentire l'altro amato. Anche quando è difficile o è pedante e ci richiede la pazienza di ripetere continuamente gli stessi gesti. Quando ha aperto la letterina di Gaia davanti a lei, le ha detto che lei è importante, senza necessità di doverlo dire. Ci siamo sentiti tutti avvolti da un amore grandissimo che spero di poter re-

stituire anche nella 'banalità' della mia vita, dando più occasione alle persone che entrano in contatto con me di sorridere e sentirsi amate. Un'altra cosa che mi ha molto colpito della giornata, oltre agli straordinari genitori della Papa Giovanni XXIII, è stata la figura dei fratelli e sorelle più grandi che guidavano e accudivano i piccoli di queste meravigliose famiglie, in un cerchio perfetto di amore prima ricevuto e poi donato. Abbiamo molto da imparare su questo e sarebbe stato bello condividere questo esempio con tutta la famiglia".

"Per me è stata una grazia - dice Emanuela, 44 anni, accompagnata dai figli Sergio, di 9 anni, e Sofia, di 13 - Andare dal Papa e vederlo dal vivo è stata un'emozione indescrivibile...ho sentito dentro di me una pace nel cuore che difficilmente si può trovare nella vita di tutti i giorni...questa giornata è stata una piccola Lourdes! Grazie a don Aldo e a tutta la comunità di San Nicolò...".

"La giornata di sabato 14 gennaio 2023 resterà nel mio cuore e nella mia mente per tutta la vita - scrive Moira, 44 anni, mamma di Christian, 8 anni, e Francesco, di 10 -. Le emozioni che si provano solo nel vedere la figura del Pontefice sono indescrivibili. Un pensiero che mi piace condividere è il consiglio che il Pontefice ha dato a Sara, 13 anni scappata dall'Iraq, di fronte al suo grande desiderio di rivedere sua nonna, volata in cielo. In un attimo i miei occhi si sono riempiti di lacrime e il mio pensiero è andato alla mia mamma che mi ha lasciata dieci mesi fa. "Parla con lei nel tuo cuore e segui il suo buon esempio e un giorno la rivedrai. Non temere, al momento giusto, Gesù ti farà sentire la sua presenza!". Ecco...la presenza di mamma io l'ho sentita qualche minuto dopo, quando con tanta gioia nel cuore e con tante lacrime sono riuscita a toccare la mano di Papa Francesco, una mano calda, rassicurante, la mano di un Santo. Grazie Papa Francesco, grazie Don Oreste, la cui presenza si è sentita fortemente all'interno della Sala Nervi (lui era lì con noi, nei sorrisi dei bambini) e soprattutto grazie don Aldo per averci dato la possibilità di condividere tutto questo. Io prego ogni giorno per il Papa e per la sua missione e ringrazio sempre il Signore perché sono unica, pur nei miei limiti, e perché ho una famiglia che mi ama e sulla quale posso contare; anche dal Cielo, dove so che la mia mamma veglia su di me".

Lungo i binari della storia

Giancarlo Bonafoni e il Museo della Vaporiera: "Ci sono depositi ancora inutilizzati"

di DIEGO LORETELLI

“La storia è uno specchietto retrovisore, devi guardare indietro prima di andare avanti”. Queste sono le parole scritte in un piccolo quadretto affisso all'interno del Museo della Vaporiera in viale Serafini e rispecchiano esattamente lo scopo che esso vuole perseguire. Seguendo questo messaggio partiamo dall'inizio della storia di oggi. L'esposizione nasce nel 2018 da un'idea di Giancarlo Bonafoni, presidente del Dopolavoro Ferroviario e Francesco Spacca, spinti dalla voglia di far conoscere al pubblico la storia delle ferrovie italiane e in particolare cosa hanno significato per Fabriano. L'allestimento della collezione nasce quindi così, recuperando piano piano, da privati e non, oggetti diversi che hanno segnato la vita del sistema ferroviario. Tra questi troviamo infatti utensili per la comunicazione, la sicurezza, vecchi tabelloni degli orari e molto altro. Essi sono esposti in modo da far vedere ai visitatori l'evoluzione che ha subito qualsiasi componente di questo mondo, che in 90 anni ha registrato un vero e proprio cambiamento radicale dovuto dall'avanzamento della tecnologia. Oltre alla storia delle ferrovie italiane in ogni sua componente, una stanza del museo è dedicata anche all'ex commissario Baldassarre Montalbano, a Fabriano dal 1966 al 1986, e grande appassionato di questa realtà. Un piccolo allestimento della mostra



spazio per essere raccontati e far conoscere la loro storia. Qui torniamo all'attualità, dove ci viene delineata la situazione in cui versa il museo oggi: "Purtroppo tutt'ora questi locali non sono abbastanza grandi per contene-

sarebbero ideali per ospitare il museo e non solo. Ci dice come la riqualificazione di questi, con la conseguente ristrutturazione della stazione prevista nel 2024, sarebbe un'ottima opportunità per il turismo della nostra città. Bonafoni ci dice: "Portando l'attuale sottopassaggio della stazione a collegare il parcheggio antistante ad essa a via delle Fornaci, ci sarebbe un flusso di persone che si ritroverebbe a passare da quello che sarebbe il nuovo Museo della Vaporiera e non solo, visto che la grandezza dell'area permette la creazione di altri servizi, come sale conferenze, ristoranti e molto altro. Tutto questo sarebbe molto importante per la nostra città e sicuramente un ottimo biglietto da visita per chi arriva a Fabriano via treno". Ci spiega come questo progetto sia fermo soprattutto per il disinteressamento alla questione del Comune e della Regione e vuole spingere quest'ultima, anche tramite l'assessore della Regione Marche Francesco Baldelli da sempre interessato a questi temi e uno dei principali promotori della ri-



si presta anche al ricordo di Aristide Merloni, che, come ci spiega Bonafoni, con l'azienda Buroni produceva anche le bascule necessarie alle stazioni, e alcune di queste sono ancora oggi all'attuale stazione di Fabriano. Bonafoni ci spiega come tutto quello che è possibile osservare oggi nei locali dell'ex stazione di Fabriano è frutto del suo duro lavoro in collaborazione con la Fondazione Carifac e invita chiunque abbia a casa degli oggetti riguardanti questa realtà, a portarli al museo per ridar loro nuova vita ed essere così fruibili ed osservabili da tutti. Sempre Giancarlo Bonafoni ci dice come ci sia poca attenzione a questo mondo e le stesse Ferrovie italiane spesso buttino o abbandonino questi cimeli che meriterebbero



re la mole di oggetti e per una loro ordinata esposizione, spero che in futuro questa situazione possa cambiare con l'interessamento della Regione e del Comune". Il presidente del Dif ci fa vedere su una mappa l'attuale stazione di Fabriano e come, dopo l'ultimo binario, ci siano diversi depositi che oggi versano in una situazione di abbandono e

apertura della linea Fabriano-Pergola che verrà ripristinata in estate, a dialogare con le Ferrovie dello Stato per trovare una soluzione. Bonafoni conclude dicendoci che spera con tutto il cuore che qualcosa venga fatto, per dare un importante impulso al turismo della nostra città, che ha visto chiudere già diversi musei. Il suo impegno e dedizione al lavoro che, come ci dice lui, "sono mossi dalla passione, che è la linfa vitale per qualsiasi cosa si decida di fare nella propria esistenza", meritano di essere ripagati. Il suo progetto è anche quello di intitolare questo museo all'amico Francesco Spacca, venuto a mancare pochi anni fa, così da coronare il loro desiderio.

Marischio, lunga festa per il patrono San Sebastiano Martire

Come da tradizione di oltre cinque secoli, la settimana scorsa Marischio ha festeggiato il patrono San Sebastiano Martire con tre giorni di appuntamenti e grande partecipazione di paesani.

Giovedì 19 gennaio, sera della vigilia, è stata celebrata la Santa Messa solenne da don Luigi Marini, parroco di Marischio, concelebranti don Gilbert Mbeku vice parroco, don Vincenzo Bracci abate priore di San Silvestro e don Bruno Quattrocchi parroco di Melano. Ha partecipato anche il giovane Stefano postulante presso la comunità benedettina silvestrina. Un ringraziamento a tutti loro.

Le condizioni meteorologiche favorevoli hanno finalmente consentito lo svolgimento della processione per le vie del paese con la statua di San Sebastiano in testa, cosa che non avveniva da diversi anni a causa di maltempo e limitazioni per il Covid. Il Coro parrocchiale di Marischio ha animato la funzione, riproponendo anche il vecchio e toccante inno a San Sebastiano scritto negli anni Quaranta da don David Berrettini, che ha commosso i paesani più anziani.

Le campane suonate "in manuale", il "focaraccio" nella piazza del paese, il vin brulè preparato dal Circolo e i dolci sfornati dalle signore hanno scaldato la notte di San Sebastiano. Il giorno dopo, 20 gennaio, giorno del Santo, di pomeriggio si è svolta



la S. Messa e a seguire la cena sociale, alla quale hanno preso parte oltre sessanta parrochiani. Sabato pomeriggio 21 gennaio, infine, è stata la volta di un momento di riflessione sul Patrono con i bambini del catechismo e i loro genitori, al quale ha fatto seguito una merenda e la benedizione degli animali sul sagrato della chiesa.

La Santa Messa solenne di giovedì 19 gennaio in onore di San Sebastiano Martire, patrono di Marischio; qui a destra, la partenza della Processione per le vie del paese



Merletto... da Offida a Fabriano

Da alcuni mesi risiede presso l'Hotel 2000 a Fabriano una famiglia che proviene dalla provincia di Ascoli Piceno, per motivi di lavoro. Non conoscevano la nostra città e girando nel cuore del centro storico, hanno scoperto un patrimonio monumentale artistico molto interessante. Con stupore e meraviglia sono rimasti affascinati dalla bellezza della chiesa di San Benedetto e della suggestiva sala dell'Oratorio del Gonfalone, dove si svolgeva una mostra di presepi artistici-artigianali. Chi scrive, essendo il curatore dell'Oratorio, ha avuto il piacere di parlare con i componenti della famiglia che hanno riferito di avere trovato a Fabriano, tanta accoglienza. Nel dialogo è emerso che la signora è una grande appassionata del Merletto a tombolo, una tecnica di ricamo molto nota a Offida (AP), ho chiesto un incontro per raccontarci la sua attività artigianale con foto che testimoniano il prezioso lavoro creativo, che nella nostra zona non è praticato. Dall'età di cinque anni, una mia zia mi ha imparato a lavorare al tombolo con i fuselli, almeno otto coppie, che con l'abilità delle mani si devono intrecciare da destra a sinistra e da sinistra a destra, con l'aiuto di spilli per delineare il disegno, in movimenti veloci e ripetuti. Nella foto un lavoro artigianale creato dalla signora, che ha impiegato oltre venti giorni usando il filo di

Cantù (di cotone) molto resistente. Il tombolo è un cuscino o rotolo compatto, ripieno di segatura, con tre strati di stoffa dove viene applicato un cartoncino in cui è disegnato il lavoro da eseguire. Anticamente a Offida le suore realizzavano a mano la base del disegno sui cartoncini, oggi alcune ditte stampano industrialmente la base del disegno sul cartoncino. Alcuni cenni storici del tombolo di Offida: il primo documento che fa cenno al merletto prodotto in Offida è datato 1511. Nel 1600 la lavorazione del merletto non era più solo una fiorente attività artigianale, ma anche una fonte di sostentamento per le famiglie del luogo. Nel 1910 venne istituita la prima scuola di Merletto all'interno della scuola comunale. Nel 1998 è stato costituito il Museo del Merletto a tombolo, dove si possono ammirare lavori antichi e moderni, le diverse tipologie di lavorazione. A Offida nel 2010 è stata inaugurata "via del Merletto", una via storicamente dedicata alla lavorazione del merletto a tombolo, con l'installazione di targhe e pannelli esplicativi. La signora riferisce che è disponibile ad illustrare la sua attività di artigiana del merletto a tombolo con l'obiettivo di far conoscere, anche nella nostra città, questo fine e prezioso ricamo artistico. Per eventuali informazioni rivolgersi al 339 5408075.



Sandro Tiberi

Whirlpool, accordo con i turchi

di TOMMASO MELACOTTE

Finalmente svelati i piani a lungo negoziati dalle multinazionali circa le future prospettive dell'asset Emea. Nulla di fatto per gli altri possibili competitors: Whirlpool ed Arçelik A.S. trovano l'accordo ed annunciano la costituzione di una nuova società suddivisa per quote, la quale vedrà spartirsi fra i due colossi la relativa fetta di mercato del grande elettrodomestico europeo. Inizialmente attese per fine gennaio, le dichiarazioni aziendali rese note durante il mattino di martedì 17 confermano il raggiungimento di un punto d'incontro, il quale si sostanzierà in una joint venture, con una partecipazione pari al 25% per Whirlpool ed al 75% per l'azienda della Koç Holding. A seguito di una lunga attesa, si conclude infine il capitolo di revisione strategica da parte della multinazionale americana, che ultima la trasformazione del proprio portafoglio con la costituzione di una nuova realtà in condivisione, dal totale di oltre 20.000 lavoratori, di cui 15.000 provenienti dalla stessa Whirlpool, ed un risparmio immediato pari a 200 milioni di euro derivato da sinergie a riduzioni di costi – al netto di relative incognite occupazionali che ne potrebbero scaturire – per un fatturato combinato di circa 6 miliardi. L'accordo stipulato, con termine previsto entro la seconda metà del 2023, prevede il proseguimento dell'attività Whirlpool in Europa fino all'ufficiale chiusura della transazione, rafforzando la stretta sui brand dei piccoli elettrodomestici KitchenAid e Maytag, a fronte di una cessione dei suoi 9 stabilimenti produttivi e di tutti gli asset commerciali in Africa e Medioriente, i quali andranno a sommarsi alle 15 consociate europee di Arçelik ed ai suoi 2 stabilimenti in Romania. In dote a questa nuova realtà azien-



dale, sia i marchi Whirlpool – tra cui Bauknecht, Indesit e Hotpoint – che i brand Grundig e Beko per l'azienda di Istanbul, ora sempre più polarizzata nell'eurozona a seguito del recente acquisto delle fabbriche ex-Indesit in Russia e Turchia. Allarme generalizzato per i sindacati sulle posizioni esposte nelle vertenze di ottobre, a richiesta di immediate garanzie contro delocalizzazioni e sovrapposizioni del personale. Convocato per il prossimo 3 febbraio il coordinamento nazionale Fim-Fiom-Uilm che riconferma la necessità di un mantenimento occupazionale ed industriale in Italia «qualunque siano le ricadute della decisione del board americano» a seguito dei risultati preliminari nell'incontro dell'11 gennaio, ove è stata ottenuto il versamento da parte dell'azienda di una cifra pari a 300 euro – escluse trattenute contributive e fiscali – per singolo dipendente Whirlpool. Immediata anche la richiesta di un nuovo incontro al Mimic: «Già da oggi è in pianificazione un incontro con il ministro d'Urso – dichiara l'Rsù della Fim-Cisl Piero Ciarlantini – per fare

il punto delle attività industriali in Italia ed un focus su Whirlpool. Essendo Arçelik una realtà aziendale situata in un paese che in gergo viene definito "low-cost country", temiamo questo provochi una fuga di prodotti dall'Italia alla Turchia, o dove la Turchia ha realtà produttive. Stesso allarme a livello impiegatizio: ci siamo sentiti con la sede di Pero a Milano e la preoccupazione per eventuali funzioni doppie da parte di Arçelik riguarda la stessa Beko, per la quale potrebbero avere il nostro stesso tipo di posizioni e sedi. Quali verranno scelte?». Inoltre, memori dell'acquisizione Indesit, preoccupazioni anche per quanto riguarda la possibile perdita delle quote di mercato finora ottenute: «Durante la fusione pensavamo che due aziende avrebbero creato un'unione più forte – continua Ciarlantini – e che quindi le quote di mercato si sarebbero sommate. Come sappiamo, ciò non è mai avvenuto e ad oggi Whirlpool Emea ha una quota di mercato inferiore a prima dell'integrazione. Non vorremmo che lo stesso errore si ripettesse anche in questo caso».

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ CONCORSO PUBBLICO PER ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO FABRIANO

Il Comune di Fabriano ha indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo pieno ed indeterminato di n. 1 posto di istruttore direttivo tecnico, cat. D, presso il Settore Governo del Territorio. Requisiti: possesso di diploma di laurea (DL) conseguita secondo il vecchio ordinamento (ante D.M. 509/99) in Ingegneria civile, Ingegneria edile, Ingegneria edile-architettura, Architettura, Ingegneria per l'ambiente e il territorio, Ingegneria civile per la difesa del suolo e la pianificazione territoriale (per equiparazione disposta dal DM 26/04/2011), Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale od equipollenti oppure laurea magistrale o specialistica (LM/LS) appartenente alle classi delle lauree DM 509/99 4/S Architettura e ingegneria edile, 28/S Ingegneria civile, 38/S Ingegneria per l'ambiente e il territorio, 3/S Architettura del paesaggio, 54/S Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale o alle classi delle lauree DM 270/2004 LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura, LM-23 Ingegneria civile, LM-24 Ingegneria dei sistemi edilizi, LM-26 Ingegneria della sicurezza, LM-35 Ingegneria per l'ambiente e il territorio, LM-3 Architettura del paesaggio, LM-48 Pianificazione territoriale urbanistica e ambiente; abilitazione all'esercizio della professione in relazione allo specifico titolo di studio posseduto. Scadenza: 16 febbraio. Il bando completo è disponibile sul sito del Comune di Fabriano www.comune.fabriano.an.it.

~ ANIMATORI TURISTICI PER LA STAGIONE ESTIVA

Jolly Animation assume 800 animatori turistici da Aprile 2023. Figure cercate: miniclub; junior club; contatto; tornei/sport; tennis; vela/windsurf; responsabili di settore. Candidature online alla pagina "Lavora con noi" del sito www.jollyanimation.com. Per informazioni: www.jollyanimation.com - risorseumane@jollyanimation.com - Whatsapp al numero 3934488761.

~ OFFERTE DEL CPI DI FABRIANO: MANOVALE E MURATORE – MAIOLATI SPONTINI

Ri. Costr. Edil s.r.l. è alla ricerca di un manovale (con esperienza) e di un muratore (con esperienza). Luogo di lavoro: Maiolati Spontini. Si offre contratto iniziale a tempo pieno e determinato di sei mesi. Per candidarsi inviare il proprio cv, completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali, all'indirizzo e-mail ricostredil@gmail.com.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovani-fabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 – è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

Certamente, in assenza di un nuovo piano industriale triennale da parte di Whirlpool, la stasi provocata dai tempi di transazione continua a far attendere delle previsioni realistiche sulle conseguenze della nuova direzione d'impresa da parte del co-venturiero turco, ora erede ed artefice del futuro piano aziendale. Nuova attesa della delegazione sindacale per il via libera dell'antitrust al termine dell'intervallo estivo al fine di aprire un dialogo con Arçelik circa il futuro assetto industriale e produttivo della costituenda nuo-

va società: «Ci aspettiamo che il prossimo piano sarà quello dettato da Arçelik e non abbiamo modo di sapere come avranno intenzione di procedere, al momento. Non abbiamo rassicurazioni e non conosciamo né il management centrale, né il loro modo di porsi nei confronti delle rappresentanze sindacali», frangente particolarmente delicato a seguito dell'assenza da parte di Whirlpool ai recenti tavoli di confronto con il coordinamento nazionale su scelte strategiche e prospettive circa la loro presenza in Italia ed in Europa.

Ariston Group, tra i leader mondiali nel comfort termico sostenibile, rende noto che è stato completato il closing dell'acquisizione precedentemente annunciata del 100% del capitale sociale di Centrotec Climate Systems GmbH da Centrotec SE (il "venditore") a seguito del soddisfacimento di tutte le condizioni sospensive.

Il Gruppo acquisito opera attraverso quattro rinomati brand: Wolf è un pioniere nello sviluppo delle pompe di calore di nuova generazione con refrigerante naturale (R290) ad alta efficienza e a bassa rumorosità; insieme ai brand Pro-Klima e Ned Air, è inoltre attivo con successo nell'air-handling, offrendo sistemi ad alta efficienza per il controllo e il condizionamento dell'aria negli edifici commerciali; Brink è infine uno dei principali player europei nella ventilazione domestica a recupero di calore – indispensabile negli edifici a bassissime emissioni (nearly Zero-Emission Buildings). Centrotec Climate systems impiega circa 2.500 persone, beneficia di un solido posizionamento in Germania e nei Paesi Bassi e di una presenza significativa in altri mercati europei. La produzione avviene in Germania, Paesi Bassi e Croazia.

Ariston Group completa l'acquisizione di Centrotec Climate Systems

Nel 2021, ha registrato ricavi per euro 599M e un EBITDA adjusted di euro 84,8M. L'acquisizione sarà consolidata a partire da gennaio 2023, all'interno della divisione Thermal Comfort. Il corrispettivo in contanti pagato all'acquisizione è pari a euro 635,05M in contanti (a seguito di una rettifica preliminare relativa a cassa, debito e variazione del capitale circolante al 31 dicembre 2022), più 41.416.667 azioni Ariston Holding N.V. Conformemente alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 settembre 2022, e a seguito dell'autorizzazione alla transazione da parte dell'Extraordinary General Meeting del 19 dicembre 2022, Ariston Holding N.V. ha proceduto in data odierna a un aumento di capitale riservato con emissione di n. 19.321.473 azioni ordinarie e n. 22.095.194 azioni della nuova classe "ordinarie non quotate" (che il venditore ha diritto di convertire in azioni ordinarie trascorsi 12 mesi dall'emissione). Le azioni sono state emesse a un



prezzo di euro 8,738 (equivalente alla media aritmetica dei prezzi di chiusura dei sei mesi precedenti la data del signing della transazione), sono state trasferite al venditore e saranno soggette a un lock-up di 12 mesi nella loro totalità, e ulteriori 12 mesi per 20.708.335 azioni. Le azioni di nuova emissione rappresentano complessivamente l'11,1% circa delle azioni totali di Ariston

e il 2,6% circa del totale dei diritti di voto. Per effetto del perfezionamento dell'acquisizione, il venditore acquisisce il diritto di designare un componente non esecutivo del Consiglio di Amministrazione di Ariston Group. Tale diritto decadrà in caso di riduzione della partecipazione al di sotto di 27.611.111 azioni, o del 7,5% del numero totale di azioni Ariston. Centrotec SE ha designato

per questo ruolo il presidente del proprio Consiglio di Sorveglianza, Guido Krass.

Paolo Merloni, presidente esecutivo di Ariston Group, ha dichiarato: "L'acquisizione di Centrotec Climate Systems, la più grande nella storia del Gruppo, rafforza la nostra offerta nelle soluzioni di climatizzazione di fascia media e alta, e segna il nostro ingresso nella ventilazione residenziale e nell'air-handling. Inoltre consolida il nostro posizionamento in Europa e in particolare in Germania – la più grande economia europea e uno dei mercati con maggiori prospettive di crescita per le pompe di calore – che diventa il primo Paese tra le geografie del Gruppo. Sono felice di dare il benvenuto in Ariston Group a Guido Krass e a tutte le persone di Centrotec Climate Systems". Laurent Jacquemin, amministratore delegato di Ariston Group, ha aggiunto: "Come già nel 2022, iniziamo il nuovo anno con il closing di un'acquisizione importante che al momento dell'annuncio ha ricevuto immediato riscontro positivo da parte dei mercati. Ora stiamo investendo tutte le risorse necessarie per garantire un passaggio fluido e generare valore per i nostri stakeholder nel medio e lungo termine".

Saltamartini in visita all'ospedale

L'assessore regionale alla Sanità della Regione Marche Filippo Saltamartini in visita all'ospedale Mattei di Matelica. Un colloquio in Comune, poi il sopralluogo nella struttura ospedaliera di viale Europa per rendersi conto della situazione e capire le esigenze del territorio insieme agli amministratori locali. Una giornata importante per la sanità della città di Matelica e dell'intero entroterra che arriva dopo una lunga serie di colloqui tra Comune e Regione prima della stesura del nuovo piano sociosanitario. Ad accogliere Saltamartini c'erano il sindaco di Matelica Massimo Baldini, il vice sindaco Denis Cingolani, l'assessore alla Sanità Rosanna Procaccini, gli assessori Graziano Falzetti, Giovanni Ciccardini e Maria Boccaccini, il presidente del Consiglio comunale Francesco Turchi e il capogruppo della maggioranza Sauro Falzetti. Dopo un lungo confronto presso la sede comunale, a cui ha partecipato anche il nuovo commissario dell'Area Vasta 3 Antonio Draisci, il gruppo si è spostato proprio presso l'ospedale per un sopralluogo diretto in cui Saltamartini ha potuto visionare lo stato dell'arte della struttura ospedaliera, a partire dai lavori di ristrutturazione e sistemazione di molte parti dell'edificio. L'assessore, accompagnato anche dal dottor Ranciaro, dal coordinatore locale della Lega Luciano Milanese e dal vicepresidente della casa di riposo Egidio Montemezzo, ha fornito rassicurazioni importanti sul futuro dell'ospedale matelicense, a partire dalla riattivazione di molti ambulatori e servizi, rimanendo positivamente colpito dalla qualità dei vari locali della struttura recentemente rinnovati. Grande soddisfazione per l'intera amministrazione comunale che ora proseguirà ad avere



contatti diretti con gli omologhi in Regione per far sì che quanto pianificato e dichiarato sia messo in pratica nel giro di poco tempo. «Una visita tanto attesa quanto gradita che fa seguito a precedenti colloqui – spiega il sindaco Massimo Baldini -. L'assessore Saltamartini ha capito le nostre necessità, l'ospedale matelicense è sempre stato un polo importante per i servizi sanitari in tutto l'entroterra, non solo per Matelica, ma anche per le tante città intorno a noi. Per questo motivo è utile avere una struttura che funzioni con i suoi ambulatori specialistici e che fornisca le prestazioni necessarie alla popolazione. C'è quindi la necessità di riorganizzare molte attività e abbiamo avuto la conferma che avremo prima possibile questi servizi che ora saranno inseriti nel nuovo piano socio-sanitario che è in fase di scrittura. Saltamartini ci ha assicurato anche che tornerà a Matelica nelle prossime settimane e che prima dell'approvazione del nuovo piano avremo la possibilità di un nuovo confronto diretto a causa dell'importanza dei temi trattati e delle tante situazioni sul piatto». Si è parlato anche dell'adeguamento sismico degli edifici, una necessità già nota al nuovo commissario straordinario per la ricostruzione Castelli: si tratta di lavori per una cifra di diversi milioni di euro. «Siamo molto soddisfatti dell'esito dell'incontro perché abbiamo realmente capito che c'è la volontà dell'amministrazione regionale di avere una struttura funzionale a Matelica a supporto della comunità e dei vicini ospedali di Camerino e Fabriano – conclude Baldini – si tratta di un impegno importante della Regione che dimostra pieno interesse nei confronti del nostro ospedale in ottica futura».

La Fototeca di Matelica, una realtà che cresce

Ha pochi anni di vita, ma da come si sta sviluppando si potrebbe dire che cresce bene. Stiamo parlando della Fototeca di Matelica, realtà nata nel 2019 dalla passione per la fotografia di alcuni matelicesi da sempre attivi nel settore come, giusto per fare qualche nome, Enzo Carsetti, il fotografo Fabrizio Massari, il tipografo Erminio Burzacca. Da anni ormai sta collaborando nella raccolta di documentazione fotografica al fine di rendere tutto digitale e rendere ai posteri un archivio di immagini che rappresenterà la comunità nel tempo tanto quanto può fare un archivio cartaceo o una biblioteca. Di recente hanno documentato tanti piccoli e grandi eventi della nostra cittadina e hanno scansionato già centinaia di vecchie foto. Come spiegato da Enzo Carsetti, che è anche responsabile del gruppo «la Fototeca di Matelica è un'associazione culturale no-profit, non politica, che ha



come scopo la promozione e lo studio del territorio matelicense attraverso la fotografia: un bene culturale, una fonte storico-documentaria, una forma artistica. L'associazione si propone di costituire una ricca e articolata raccolta fotografica (fotografie, cartoline, diapositive) con la quale indagare e documentare il territorio e le sue trasformazioni nei suoi molteplici aspetti (patrimonio paesaggistico, storico-artistico, archeologico, architettonico, paleoantropologico). Come documenta l'Iccu, l'Istituto

centrale per il Catalogo unico, tutti conserviamo fotografie, album fotografici che documentano ricordi familiari, viaggi, momenti di vita privata e sociale, che costituiscono spesso piccoli tesori da conservare e tramandare... oggetti preziosi perché rappresentano tanti piccoli tasselli di storia». Quindi chiunque può contribuire nel suo piccolo ad arricchire la Fototeca? «Sì, una volta raccolti i documenti saranno catalogati, seguirà poi la digitalizzazione delle immagini e la loro conser-

vazione». E ovviamente chi vi offre un'immagine non perderà l'originale cartaceo. «Ovvio. Dopo tale operazione i documenti originali verranno archiviati o riconsegnati ai proprietari». Dunque la Fototeca rappresenta quanto mai una realtà importante in una società in rapida trasformazione, dove paradossalmente si rischia di perdere la memoria non solo lontana, ma persino recente. Per chi fosse interessato potrà inviare un'email a fototecamatelica@gmail.com. Matteo Parrini

Mezzo secolo di vita per la Zootecnica Matelicense

La Zootecnica Matelicense festeggia mezzo secolo di prodotti per gli animali e soprattutto di gentilezza e professionalità verso la clientela più varia. Proprio nel 1973 infatti veniva avviata la proficua attività del primo negozio commerciale di quello che sarebbe diventato il quartiere di Regina Pacis. A raccontare la storia è il suo storico titolare Renato Evangelisti, che dice di «aver servito probabilmente tre generazioni di acquirenti. Quando fu avviata l'attività – aggiunge – eravamo in tre: io, Felice Mori, titolare di un allevamento di pollame nei pressi della chiesa del Crocifisso e il veterinario Giovannini di Macerata. All'epoca qui attorno non c'era neppure

la chiesa di Regina Pacis, ma solo campi e questo stabile era l'ultimo di Matelica salendo viale Martiri della Libertà. Vendevamo inizialmente solo prodotti per l'avicoltura, ma poi nel tempo le esigenze sono cambiate e così pure la nostra società, divenendo alla fine una ditta individuale, come lo è ancora oggi». Nel negozio da decenni è possibile acquistare mangimi e attrezzature per uccelli, cani, gatti, criceti, pesci e altri animali domestici. Oltre alla grande scelta ed alla qualità dei prodotti, a caratterizzare da sempre l'attività sono la gentilezza, la cordialità e la professionalità con le quali Renato Evangelisti accoglie ogni singolo cliente, come fosse un caro amico o parente. Renato infatti con la sua lunga esperienza non è più solo un buon commerciante, ma evidentemente anche un esperto di etologia. Un ottimo biglietto da visita della Matelica amica degli animali!

m.p.

Un tragico episodio sanitario al Tribunale del malato

«Se il signor Ausiello fosse stato cittadino di Cerreto d'Esi invece che di Matelica, sarebbe stato soccorso circa due ore prima e probabilmente si sarebbe salvato». Questa l'amara considerazione finale espressa dal coordinatore del Tribunale per i diritti del malato di Matelica, Dante Reale, riguardo alla tragica vicenda consumatasi a cavallo tra la fine dell'anno scorso e i primi giorni del nuovo e che ha portato alla morte del matelicense Domenico Ausiello, 84 anni. La vicenda per intero è stata raccontata attraverso una segnalazione della figlia Paola proprio al Tribunale per i diritti del malato, «affinché casi come questo non si verificino mai più». Reale da parte sua ne ha prodotto una lettera per denunciare l'episodio alle autorità amministrative e sanitarie regionali e locali, indirizzandola al presidente della Regione Francesco Acquaroli, all'assessore regionale alla Sanità Filippo Saltamartini, al sindaco Massimo Baldini ed ai direttori delle Aree sanitarie territoriali 2 e 3, la dottoressa Nadia Storti e il dottor Antonio Draisci. Sintetica, ma molto precisa e puntuale la cronistoria della vicenda dai contorni paradossali fatta dalla signora: «Rientrando a casa dalla dialisi eseguita presso la struttura di Fabriano, risultando molto debilitato, rimaneva a letto. Il primo gennaio accusava ancora dolori alla schiena e tosse molto per cui restava ancora a letto. Per tale ragione alle 20,40 accusando difficoltà respiratorie veniva chiamato il 118 di Matelica che prontamente interveniva, dava l'ossigeno al paziente e chiamava la seconda ambulanza con medico a bordo. Alle 21,00 il medico del 118, constatata la criticità, chiamava il Pronto Soccorso di Fabriano perché

il sig. Ausiello era un loro paziente ed era l'ospedale più vicino. La dottoressa del Pronto Soccorso di Fabriano rispondeva che secondo protocollo il paziente andava portato a Macerata. Non sono a conoscenza del contenuto della telefonata, ma dopo palese, inutile insistenza, il dottor Valli, ha chiuso la comunicazione visibilmente contrariato, ha caricato il paziente sull'ambulanza ed ha proceduto verso Macerata; durante il tragitto il paziente ha avuto un arresto cardiaco ed è stato rianimato in ambulanza. Alle ore 23.20 circa è arrivato al Pronto Soccorso di Macerata ed alle 23.30 è stato constatato il decesso. Così è morto mio

padre. Segnalo il problema perché non voglio che succeda ad altri». Lo scorso mercoledì 4 gennaio si sono tenuti infine i funerali dell'uomo nella concattedrale di Santa Maria Assunta. La vicenda ha sconvolto ovviamente i familiari, ma anche chi lo conosceva e lo stimava. Lo stesso Dante Reale, apprendendo la notizia, non ha potuto fare altro che scrivere alle autorità sopra citate affermando: «La ferale conclusione del fatto ci induce ad una inevitabile richiesta: se un professionista che ha il paziente in presenza ritiene la situazione grave, tanto da richiedere aiuto al pronto soccorso più vicino, può il professionista ricevente la richiesta, negarlo in virtù di un protocollo? Se il signor Ausiello fosse stato cittadino di Cerreto d'Esi invece che di Matelica, sarebbe stato soccorso circa due ore prima e probabilmente si sarebbe salvato. Richiediamo al nostro sindaco di sollecitare chiarezza e soluzione per questo ulteriore incredibile problema sanitario».

m.p.



di MATTEO PARRINI

Dopo due anni segnati dalle restrizioni per la pandemia, finalmente lo scorso martedì 17 gennaio la festa di Sant'Antonio Abate per l'omonima Pia unione presieduta da Fabiola Santini si è tornata a celebrare con tutta la solennità e secondo i canoni tradizionali nei locali parrocchiali di Regina Pacis. Accompagnata dal triduo e con una bella messa officiata nella mattinata di martedì dal vicario generale don Alberto Rossolini e nel pomeriggio dal priore dell'Eremo di San Silvestro, don Vincenzo Bracci, la celebrazione è stata anche un'occasione per riprendere le attività sociali dell'associazione laicale da dove si erano momentaneamente interrotte: la consegna del pane benedetto, la quota del tesseramento annuale dei tanti soci, il rinnovo degli abbonamenti a "L'Azione". Nella serata

Torna alle origini la festa di Sant'Antonio

di martedì, la messa officiata da don Vincenzo affiancato dal parroco don Ruben Bisognin e da alcuni monaci (don Ireneo Vasile Gallo, don Marco Messi ed un giovane novizio), è stata accompagnata nei canti dal bel Coro di Santa Teresa, diretto come

sempre da Marina Babinelli, che ha riproposto pure dei brani scritti dal compianto maestro Mario Solinas (alcuni eseguiti magistralmente già lo scorso 7 gennaio nel concerto tenuto alla Scala Santa di Fabriano), come il galvanizzante Inno a

Sant'Antonio Abate. A chiudere poi la serata è stata la tradizionale benedizione degli animali domestici, tenuta, a causa del maltempo, sotto la tettoia all'ingresso della chiesa. Nell'omelia don Vincenzo Bracci ha tenuto a ricordare come «Sant'Antonio

soprattutto l'opera caritatevole verso i propri fratelli. Come diceva infatti una grande santa dei nostri tempi, Madre Teresa di Calcutta, attraverso l'amore verso gli altri riscopriamo l'amore che ci dona Dio. E proprio l'amore è il grande dono dimenticato della nostra società: laddove si sfaldano matrimoni e famiglie, non è venuto meno l'amore, ma forse non c'è mai stato. L'amore è un dono grandissimo che tutto tollera e tutto consente di fare e restituisce molto più ancora di quanto si dà. Che Sant'Antonio Abate allora ci aiuti a riscoprire questo immenso tesoro che possediamo e che non solo può stravolgere le nostre vite, ma risolvere quotidianamente i problemi del mondo».



Festa di Sant'Antonio Abate a Braccano Incontro dedicato all'Alzheimer

Come da programma domenica 22 gennaio pomeriggio a Braccano si è svolta la celebrazione della festa di Sant'Antonio Abate con la Messa nella chiesa di Santa Maria delle Grazie a Braccano. A presiedere la Santa Messa è stato don Alfred, che, dopo aver benedetto il pane all'interno della chiesa, ha rivolto la benedizione verso gli animali presenti alla cerimonia, nonostante il freddo pungente e qualche disagio dovuto alla prima attesa neve caduta. Per noi è stata presente Maria Cristina

Mosciatti a questa ricorrenza sempre molto sentita dai braccanesi che nonostante la neve, non hanno

rinunciato. Sant'Antonio Abate era un eremita egiziano vissuto nel III secolo dopo Cristo il quale dedicò la sua esistenza alla preghiera e all'aiuto verso i bisognosi. Infatti, lasciò presto la sua agiata famiglia per donare tutti i suoi beni ai più poveri; e per molti questo lo accomuna a San Francesco. Ben presto, affidata la sorella ad una congregazione religiosa, si rifugiò in un fortino nel deserto e da eremita pregava giorno e notte e si teneva compagnia con animali e uccelli.

Si intitola "Dopo di noi, disabilità Alzheimer ed amministratore di sostegno" il convegno organizzato dal Lions Club Matelica, in collaborazione con il Comune di Matelica e l'Unione Montana, per sabato 4 febbraio alle ore 10 al Teatro "G. Piermarini", tema di studio nazionale dell'anno sociale Lions 2022-2023 ed argomento di estrema attualità in una società in forte invecchiamento, con un tasso elevato di casi di Alzheimer. Moderatore dell'importante incontro sarà il dott. Valerio Valeriani, coordinatore Ats dell'Asur. Ad intervenire, oltre al presidente del Lions Club Matelica Mario Gigliucci e al sindaco di Matelica Massimo

Baldini per i saluti iniziali, saranno il dott. Carlo D'Angelo, coordinatore distrettuale del team di studio nazionale, il prof. Marco Trabucchi, presidente nazionale dell'associazione italiana di Psicogeriatra ("Il dovere sociale di proteggere gli ammalati di Alzheimer"), la dott.ssa Manuela Berardinelli, presidente Alzheimer Uniti Italia onlus ("La salvaguardia del benessere e della dignità della persona: riconoscimento, desiderio, volontà, affetti"), l'avv. Nicoletta Corneli ("La tutela delle fragilità: aspetti umani e legali"). A tirare le conclusioni dalle 12,15 circa sarà Roberta Di Marco, presidente della III e IV Circoscrizione Distretto 108A del Lions Club.



Foto Erminio Burzacca

Un ottimo inizio per la rassegna concertistica natalizia

Nella chiesa Cattedrale Santa Maria Assunta di Matelica, nel pomeriggio di sabato 7 gennaio, il periodo di festa si è concluso in musica, "The Christmas Song", prima edizione della rassegna concertistica natalizia sotto la direzione artistica del maestro Luca Migliorelli, responsabile della Scuola civica di Musica "Toscanini '79" e direttore di altre rassegne organistiche nel territorio maceratese. Concerto natalizio cantato da Ensemble Vocale Esacordo, primi soprani Sabina Davide e Lucia Neri; secondi soprani Anna Tatasciore e Gabriella Di Peppe; contralti Nara Montefusco

e Alessia Di Cencio, dirette dal M° Walter D'Arcangelo che ha eseguito i brani di repertorio alla tastiera dell'organo. La formazione corale abruzzese si è formata nella Schola cantorum "Settimio Zimarino" di Chieti sotto la guida del maestro Donato Martorella, le cantanti hanno avuto esperienze operistiche e da camera in rassegne musicali di rilievo italiane e straniere. L'ensemble propone un ricco programma di musica polifonica, a cappella e con accompagnamento musicale, appartenente a epoche e generi differenti, dalla musica medievale a quella contemporanea. L'organista, maestro Walter D'Arcangelo, da



anni collabora attivamente con il collega Luca Migliorelli in eventi musicali di musica organistica, per la valorizzazione degli antichi e preziosi strumenti, ancora in uso nella nostra regione. E' organista titolare della Cattedrale San Giustino di Chieti, lunga la sua formazione e la partecipazione ad eventi e concorsi musicali nazionali e europei;

notevole il suo lavoro di ricerca e di promozione dell'arte organaria che gli hanno valso prestigiosi premi e borse di studio internazionali. In questa prima edizione, la rassegna natalizia ha visto un programma sia sacro che profano, con brani di autori europei e americani in stile sia classico che contemporaneo. Musiche anglosassoni e famosissimi

brani di tradizione natalizia, ma anche pezzi di repertorio regionale e alcune rivisitazioni nel genere swing. Vi è stata una riuscita alternanza di brani gioiosi e solenni e altri più pacati, alcuni eseguiti a cappella, altri accompagnati dall'organo della Cattedrale. La sensibilità religiosa della festa è stata rimarcata dalle musiche classiche magistralmente eseguite in tastiera e dalla voce del coro, anche lo spirito gioioso dei brani laici ha esaltato le liete armonie che caratterizzano il periodo del Natale. Un ruscitissimo evento, patrocinato dalla parrocchia della chiesa Cattedrale, guidata dal parroco don Lorenzo Paglioni, entusiasta di accogliere la musica come strumento di incontro e di tributo al bello.

Lina Menichelli

Riparte il corso di potatura

Dopo il successo della prima edizione, torna il corso sulla potatura della vite organizzato dall'assessorato all'Agricoltura del Comune di Matelica in collaborazione con l'associazione Produttori del Verdicchio di Matelica e l'Istituto Agrario di Macerata. 25 ore di corso dedicate alla teoria e alla pratica che si terranno prevalentemente nelle giornate di sabato per un massimo di 20 partecipanti. Si passeranno in rassegna le principali forme di allevamento della vite nelle Marche, ovvero a cordone speronato, guyot e doppio capovolto. La partecipazione al corso è gratuita e per l'ammissione si seguirà il criterio dell'ordine cronologico di presentazione delle domande (il modulo

è disponibile sul sito del Comune di Matelica, domande entro il 15 febbraio via posta all'indirizzo via Spontini, 4 o via mail a protocollo.comunematelica@pec.it). «Dopo la positiva esperienza dell'anno scorso abbiamo riproposto questo corso grazie alla collaborazione con l'associazione Produttori e l'Agrario di Macerata - spiega il vice sindaco e assessore all'Agricoltura Denis Cingolani -. La potatura della vite è un'attività molto richiesta nel nostro territorio, in quanto sono presenti moltissime aziende agricole vocate alla produzione di Verdicchio». Info: tel. 0737-781807.

Torna la celebrazione di San Biagio



Si celebrerà nella Concattedrale di Santa Maria Assunta, il prossimo venerdì 3 febbraio, la festa di San Biagio organizzata dall'omonima confraternita presieduta da Amina Murani Mattozzi con sante messe alle ore 9.30 e alle 17.30. Per i rinnovi e le iscrizioni alla Pia Unione di San Biagio ci si ritroverà presso il salone parrocchiale di Santa Maria giovedì 2 febbraio pomeriggio dalle ore 15.30 alle 18.30 e venerdì 3 febbraio dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30. Per tutti gli iscritti sarà possibile rinnovare l'abbonamento a "L'Azione" al prezzo scontato di 43 euro.

Quando Gina Lollobrigida fu ospite all'Halley Informatica

La morte all'età di 95 anni dell'attrice Gina Lollobrigida, lo scorso 16 gennaio, è stato motivo per molti matelicesi e dipendenti dell'Halley Informatica per ricordare anche sui social la sua storica visita a Matelica il 20 febbraio 2020, accompagnata dal suo manager Andrea Piazzolla. La diva del cinema italiano fu infatti ospite della Halley Informatica di Matelica, accolta dalla famiglia Ciccolini ed in particolare dal suo patron Giovanni Ciccolini, quindi

dal sindaco di Matelica Massimo Baldini. Con il suo carattere forte e combattivo, parlando ai dipendenti della Halley Informatica, spronò i giovani «e soprattutto le

tante giovani donne qui presenti a non darsi mai per vinti, ad impegnarsi con tutta la volontà possibile in ciò che si fa e in cui si crede, a mettercela sempre tutta,

perché nella vita i problemi e le difficoltà sono continui e non esistono scorciatoie o la possibilità che altri possano risolvere i problemi laddove non lo facciamo noi direttamente. Io l'ho imparato sulla mia pelle perché la mia passione era l'arte, il disegno, la pittura, la scultura, ma per molti ero solo una bella donna o al massimo un'attrice e non dovevo preten-



dere di più, ma non per questo mi sono mai arresa. E ce l'ho fatta». Una giornata che per molti resterà nel cuore.



Approvato dalla Giunta comunale il piano di recupero di un'ex cava in località Mistrinello,

come proposto dalla ditta Ecozeta di Hajdarovskies & C. sas di Camerino. Il Piano è finalizzato ad attuare il rimodellamento morfologico ed il successivo riutilizzo a fini agricoli dell'area, per il suo completo inserimento nel contesto ambientale circostante. Come specificato nella stessa delibera di giunta, «l'area interessata dal Piano di recupero è situata in località "Strada per Mistrinello", a sud del centro abitato di Matelica, limitrofa al rio di Mistriano». Nel sito,

Piano di recupero per l'ex cava di Mistrinello

oggetto di precedente attività estrattiva di materiale detritico (ghiaie e sabbie), sono in atto processi parziali di rinaturalizzazione, mentre una porzione dell'area di piano risulta attualmente completamente ripristinata con le quote topografiche ante operam (tale settore non sarà pertanto interessato da lavori di rinterro). L'area in questione ha una superficie complessiva di 9.800 mq e la porzione attualmente non recuperata su cui saranno eseguiti interventi è di 6.700

mq. Per la sua posizione, l'area della ex attività estrattiva è caratterizzata da ridotta visibilità rispetto alle vie di comunicazione; inoltre, dal punto di vista vegetazionale, non è riscontrabile un ambiente di pregio rilevante, per l'assenza di vegetazione spontanea, boschi o elementi arborei di particolare pregio. Da quanto stabilito

«saranno adottate modalità di ricomposizione ambientale dell'area con lo scopo di ricordare il sito con il contesto paesaggistico circostante; la ricomposizione ambientale prevede la ricostituzione di un soprassuolo naturale ed il successivo utilizzo dell'area

a scopi agricoli. I lavori di recupero saranno svolti in un lasso di tempo limitato, ipotizzato in circa 200 giorni lavorativi nell'arco di tre anni, in maniera il più possibile continuativa, compatibile con il reperimento dei materiali e terreni necessari.

Il volume di terreno e materiali inerti da reperire all'esterno dell'area in oggetto è di circa 20.000m³ ed il rinterro sarà costituito da macerie edilizie e terreni provenienti da sbancamenti in aree limitrofe, esenti da inquinanti ed autoriz-

zati nel rispetto della normativa vigente; al di sopra verrà steso terreno vegetale per uno spessore di almeno 30cm. L'altezza massima del rinterro previsto alla base della scarpata principale sarà di 6 metri. La morfologia finale ridurrà l'impatto visivo del sito estrattivo abbandonato, consentendo il suo reinserimento nel contesto ambientale circostante. La ricomposizione ambientale ha come obiettivo la creazione di un assetto botanico-vegetazionale dell'area rispettoso delle serie vegetazionali riscontrate all'interno del sito e intorno (vegetazione potenziale). Saranno infine ripristinate le condizioni per la coltivazione del terreno.



Il Borgo dei Borghi, Esanatoglia la candidata delle Marche 2023

La Città Filetto, Esanatoglia, sarà il centro che quest'anno rappresenterà le Marche nella consueta sfida per il titolo «Il Borgo dei Borghi 2023», l'iniziativa tra i Borghi più belli

d'Italia che si svolge ogni anno in collaborazione con la trasmissione Alle falde del Kilimangiaro su Rai Tre. Nel pomeriggio di domenica 22 gennaio scorso è stato mandato in onda il servizio

sulla trasmissione condotta da Camila Raznovich su Rai Tre, presentando le principali bellezze storico-artistiche, sportive, paesaggistiche e naturali che denotano il paese. Attraverso il racconto di alcuni suoi paesani come Ludovica Scatola, Jennifer Bartolozzi, Ombretta Pennesi ed altri, sono stati raccontati i luoghi, le tradizioni culinarie e religiose, il culto verso San Cataldo, verso la Madonna Addolorata, gli anni in cui il giovane Renato Zero cantava nella chiesa di San Martino, l'allevamento delle trote lungo le chiare e fresche acque



del fiume Esino. Insomma una bellissima pubblicità per il nostro territorio, che per-

metterà a tutti di sostenere e votare Esanatoglia quando da marzo si apriranno le

votazioni per il concorso per il Borgo dei Borghi. «Siamo davvero orgogliosi della scelta – ha dichiarato il sindaco di Esanatoglia Luigi Nazzareno Bartocci – e nelle prossime settimane, dopo la presentazione di tutti i 20 borghi partecipanti, inizierà la fase delle votazioni, che coinvolgerà anche il pubblico, per la proclamazione tra del Borgo dei Borghi. Spero che in tanti sostengano Esanatoglia e quindi le Marche in questa appassionante sfida». Nelle prossime settimane, appena terminata la presentazione di tutti i centri italiani candidati, inizierà la sfida. Per tutti noi marchigiani un motivo di orgoglio e di sostegno. m.p.



Sono ripartite le nuove attività dell'Università degli adulti di Matelica. La ricca programmazione consolida il rapporto di collaborazione tra il Comune di Matelica e l'associazione Scacco Matto Onlus, che organizza e gestisce le attività dell'Università degli adulti di Matelica. Infatti il programma del 2023 amalgama novità e tradizione, offrendo corsi e laboratori, proposte inedite e diversificate rivolte a pubblici diversi per età e gusti. Tutti i laboratori sono incentrati sul potenziare le competenze artistiche e sviluppare gli interessi culturali, promuovendo un'occupazione del tempo libero che sia po-

Università degli adulti: riprese le attività

sitiva e attiva: obiettivi dell'Università degli Adulti sono infatti l'aggregazione volta a costruire la promozione del benessere attraverso la condivisione di esperienze grazie alla partecipazione alle attività proposte. Nei primi giorni di gennaio si sono tenute lezioni con Teatro, Informatica, Bigiotteria e Inglese, per poi aggiungere man mano nuove attività come Laboratori Creativi, Pirografo, Macramè e Ricamo, Pittura, Filo Creativo, Escursioni e Cura del verde urbano. Le lezioni si tengono dalle 15 alle 17 con il corso di Teatro. Info: Marta Pallotta 329 4578364 - cag.scaccomatto@gmail.com.

Nuovo comitato per l'asilo nido

Con l'inizio del nuovo anno scolastico c'è stato un cambio nella composizione del comitato di gestione dell'asilo nido cittadino. A seguito infatti dell'assemblea dei genitori svoltasi lo scorso 17 novembre, per l'anno scolastico 2022-2023 è stato eletto come nuovo rappresentante dei genitori Michele Mancinelli, mentre sono stati confermati Martina Cerioni ed Eleonora Pandolfi. Su-

benzano poi come rappresentanti le riserve Francesco Belardinelli e Adele Palmieri, avendo nel contempo rinunciato all'incarico Davide Cera e, in base all'articolo 38 del Regolamento comunale dei servizi educativi per l'infanzia, essendo decadute dall'incarico Irene Albrigo e Laura Casoni. Restano invece come riserve Manuele Brega, Paolo Liberati e Roberta Valeriani. A comporre il comitato come rappresentanti della cooperativa Cooss Marche onlus sono infine Martina Telesca, subentrata a Barbara Ilari, Chiara Verdolini e la coordinatrice Sonia Stopponi.

Un'idea regalo!

i nostri libri
in promozione...



"110 anni de L'Azione"
euro 10,00

"Libri frazioni"
euro 15,00/20,00
ciascuno

acquistati insieme:
» 1 libro L'Azione +
» 1 libro Frazioni + **sconto 5 euro**

Alzheimer, ecco un bilancio

Testimonianze dell'associazione nel segno della condivisione e dell'amicizia

L'Alzheimer anche a Sassoferrato tocca la vita di molte famiglie, lasciando spesso disorientate le persone prossime al malato. Con l'obiettivo di formare e sensibilizzare la cittadinanza nei confronti di questa malattia degenerativa, L'associazione Alzheimer Marche ODV locale è particolarmente presente con le proprie attività, che ora sono ripartite dopo lo stop causato dalla pandemia. Uno degli obiettivi è formare operatori e volontari che possano dare supporto al gruppo e alla realizzazione dei progetti, così da stare vicini ai malati e ai loro cari e rendere disponibili nuove risorse al servizio della comunità. Proprio un mesetto fa si è concluso il calendario 2022 del Caffè Alzheimer di Sassoferrato con un incontro conviviale in uno storico locale del paese gremito di persone. "È stata una serata bellissima! - afferma Claudia Grini, instancabile e attivissima vice presidente dell'Associazione Alzheimer Marche ODV, - Ci sono state tante emozioni! Tanti sorrisi e risate in compagnia! Abbiamo condiviso ricordi di persone care e ri-scoperto il bello di stare insieme. Non sono mancate le sorprese e del buonissimo cibo!

Vi aspettiamo orti a gennaio per riprendere i nostri lunedì!". A fine anno è tempo di bilanci ed il Gruppo Alzheimer Marche sentinate esprime la propria soddisfazione sia per le attività svolte che per la partecipazione: "L'input è comunque sempre quello di migliorarsi, di fare di più, è per questo che abbiamo bisogno di tutti - afferma l'organizzatrice e coordinatrice Daniela Renzulli - il centro è aperto a tutti infatti, dai malati ai familiari, dai caregiver ai volontari ma anche a tutte quelle persone in salute che desiderano passare del tempo in compagnia e condividere esperienze formative che sono fonte di arricchimento per se stessi e per gli altri". "A proposito di volontariato - continua Daniela - mi sento di lanciare un appello specifico a psicologi, educatori e oss. Figure professionali indispensabili per offrire strumenti atti a riconoscere la malattia al suo primo manifestarsi, e anche prezioso e competente supporto per i familiari dei nuovi diagnosticati. Elementi fondamentali - aggiunge Daniela - per un competente aiuto nel formare operatori e volontari che possano aiutare nelle

attività e stare vicini ai malati e ai loro cari". Durante la serata, Claudia e Daniela hanno ringraziato il sindaco Maurizio Greci, presente alla conviviale, e tutta l'amministrazione per il supporto e la collaborazione e per aver messo a disposizione la sede per lo svolgimento del progetto, presso il Circolo Anziani in piazzale Dante.

Tra le testimonianze vogliamo sottolineare quella di Luca e Paola Giorgi a ricordo della mamma Rossana: "Mio fratello Luca ed io abbiamo partecipato alla cena di fine anno del Caffè Alzheimer di Sassoferrato. E' stata una serata molto bella, ricca di sorprese, condivisa con le tante persone che ne hanno preso parte, grazie al prezioso lavoro di Claudia Grini e Daniela, instancabili motori delle attività, a cui va un grande ringraziamento. E' stata l'occasione per ricordare mamma Rossana, a pochi giorni dal suo compleanno e, finalmente, dopo le difficoltà di incontrarsi indotte dalla pandemia, donare all'associazione le offerte che avevamo raccolto nei giorni del suo saluto. Mamma ci ha lasciati per causa del morbo di Alzheimer, un'esperienza dolorosissima per tutti noi, che ci

ha segnati ed insegnato tanto. Ci ha insegnato il valore della condivisione che genera consapevolezza: quella stessa consapevolezza della malattia che chi ne soffre affronta. Mamma era molto curiosa, grande lettrice; disponeva di un lessico ricco, era abituata a cercare parole non scontate. Quelle parole hanno iniziato a non trovarle più e ne soffriva, si arrabbiava; allora ha iniziato a coniarle lei nuove parole: parlavamo con un vocabolario sconosciuto, ma ci capivamo benissimo. Poi anche quelle parole...nuove...si sono perse. Ed è rimasto lo sguardo. E ci siamo parlate con quello, comprendendoci sempre, fino all'ultimo. Perché la memoria è uno spazio fisico, ma soprattutto è spazio dell'anima. E l'anima non muore, mai".

Un'altra bella testimonianza relativa ad una attività che si è svolta a dicembre è di Marisa Perini: "Erano diversi giorni che guardavo la locandina di un invito, precisamente 'Gira e Gusta', indecisa se andare oppure no, negli ultimi tempi sono così apprensiva, sempre preoccupata per la mia salute, che mi sono anche trasformata in una persona pigrissima! Alla fine mi impongo e decido più che mai, telefono e prenoto per domenica 4 dicembre un fantastico giro del mio paese!

Ovvio che li conosco a menadito quei luoghi, ma ci tengo anche a farli vedere ad Ettore, infatti in sette anni che abitiamo qui non lo abbiamo mai fatto insieme!

Chiudo il telefono e sono contenta, finalmente soddisfatta di me stessa.

La domenica mattina in piedi presto, doccia veloce, caffè bollente ed un bel sorriso, ma mentre sorseggio beatamente vado a sedermi in terrazza, come tutte le mattine, per godermi lo spettacolo...accidenti il cielo pieno di nuvole all'orizzonte e poi sta già piovigginando, preoccupata subito chiamo Claudia Grini, la responsabile ed anche organizzatrice, immagino: 'Buongiorno, ma si va ugualmente anche se sta piovendo?'. Lei sicura mi risponde: 'Certamente! Da vieni che ti aspettiamo'. Allora velocemente finisco di prepararmi e raggiungo gli altri sotto la Galleria La Mimosa, al parcheggio incrocio ...e mi conferma che anche lei fa parte dell'allegria compagnia.

Sotto la galleria svolgiamo le pratiche necessarie, mi guardo in giro e molti li conosco, sassoferratesi doc, ed altri invece perfetti sconosciuti, meglio mi piace sempre incontrare gente nuova. La prima visita la facciamo alla chiesa di Santa Teresa d'Avila, per noi paesani chiesa degli Scalzi, Alberto Albertini ci fa da guida e, sinceramente, apprendo notizie storiche che avevo dimenticato, mentre mi assalgono anche ricordi di quando ero bambina ed abitavo vicino, con mia madre che mi porta sempre in braccio perché, anche da bambina, ero abbastanza fragile, strano sento nelle orecchie il suo respiro affannato, con me ormai grandicella che comunque, sicuramente le pesavo, mi inginocchio e penso: 'scusa mamma solo ora capisco a pieno quanto mi hai dato sempre! Mentre mi scende involontaria una lacrima.

Il piccolo viaggio prosegue per l'Abbazia Templare di Santa Croce. Io ed Ettore siamo i primi ad arrivare, sulla porta l'immane Loredana Amori, guida appassionata ed anche custode fidata di questo luogo di cui conosce ogni cosa, ogni angolo, ogni segreto e racconta il tutto con una passione assolutamente indescrivibile, trapela amore infinito per queste mura, noi di Sasso quando non ci ricordiamo il nome dell'Abbazia, diciamo sempre 'quella di Loredana' perché lei e questo luogo vivono, da decenni, in simbiosi ...infatti tutti la ascoltiamo curiosi e stregati dal suo stesso tono di voce!

Uscendo aspetto di essere l'ultima per poterla abbracciare e sussurrare 'Grazie Lori per tutto questo, grazie di cuore a nome di tutto il paese!'. E con un ciao della mano, me ne vado sicuramente più ricca di quando sono entrata.

Ci spostiamo in Castello, il mio rione da quando avevo otto anni, e mi sento davvero a casa: Monastero di Santa Chiara chiesa del XI secolo. Mi hanno sempre affascinato le grate dalle quali le numerose, allora, suore seguivano le funzioni, le stesse dalle quali si alzavano voci celestiali che cantavano Inni alla Madonna, preghiere e soprattutto i salmi...anche ora mi siedo ed ascolto, come allora, i canti che nascono dai miei ricordi. Poi qualcuno mi scuote: "andiamo", mi ero completamente estraniata e ritornando alla realtà, mi sovvien subito che ora, purtroppo, le suore sono solo tre in un convento che ne conterebbe anche trecento, mi inginocchio e penso: 'Gesù manda lavoratori per la tua messe'.

A passo veloce ci dirigiamo nella chiesa di San Pietro Apostolo, ma non entriamo perché ci rechiamo al Museo Diocesano di raccolta di documenti ed oggetti anche molto antichi, ma ridotti, almeno alcuni, molto male.

Visitiamo anche la prigione per religiosi, veramente impressionante, comprese le scritte sui muri che mi hanno turbato davvero molto, mi rendo conto la mia leggera claustrofobia sta facendo capolino nella mia testa, allora veloce sorpassando tutti, volo fuori dalla porta a respirare una bella boccata di aria buona, del resto siamo nei pressi del Parco della Rimembranza, l'odore dei cipressi si sente fortissimo...ed io finalmente sorrido! Mentre i miei polmoni ringraziano. Ore 13, pranzo al Convento la Pace, di fronte casa mia. Questo notoriamente è il mio posto segreto, quello delle mie passeggiate solitarie, quello delle mie preghiere, quello dove davvero ritrovo la mia pace interiore. Entriamo nel refettorio delle feste, tavoli lunghi apparecchiati a forma di una grande 'U' ci sediamo davanti ho Padre Rudy con il suo viso sereno e sempre sorridente, accanto a me si accomoda Patrizia Pernaferini, sono felice è tanto tempo che non siamo più così, per dire, intime siamo cresciute insieme stessa palazzina e neppure a dirlo il tempo è passato così velocemente, tra un ti ricordi quella volta, e quell'altra ...insomma è stato come sfogliare un album di vecchie fotografie! Sono tornata a casa, rigorosamente a piedi sotto la pioggia e davvero molto felice, sorridendo tra me e me, mentre la pioggia mi lava il viso, penso: 'Bella giornata grazie a tutti!'".



Giornata della memoria a Palazzo Oliva

Il Comune di Sassoferrato in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Statale di Sassoferrato organizza un evento per celebrare il Giorno della Memoria. Una ricorrenza internazionale che cade il 27 gennaio di ogni anno come giornata per commemorare le vittime dell'Olocausto, giorno in cui, settantacinque anni fa, nel 1945, le truppe dell'Armata Rossa liberarono il campo di concentramento di Auschwitz. Gli studenti del Consiglio comunale delle Ragazze e dei Ragazzi

insieme agli altri studenti dell'Istituto Comprensivo Statale di Sassoferrato, sotto la guida della prof. Anna Vitaletti e dell'insegnante Antonella Tafani, docenti impegnate nella gestione del Consiglio dei ragazzi e ragazze, in collaborazione con l'operatore bibliotecario, faranno delle letture tratte dalla biblioteca della Shoah dell'Unione Montana. L'appuntamento è fissato alle ore 16 di **venerdì 27 gennaio** presso la sala convegni di Palazzo Oliva in Piazza Matteotti.

Giovane denunciato per furto aggravato

Operazione dei Carabinieri della Stazione di Sassoferrato, Compagnia di Fabriano, agli ordini del capitano Mirco Marcucci, che, dopo lunghe indagini in banca dati hanno denunciato un ventenne del Maceratese, già noto alle forze dell'ordine, per tentato furto aggravato. Il giovane stava rubando carburante da un mezzo, in un cantiere edile di Sassoferrato, durante la pausa pranzo, quando i muratori si erano allontanati di poco per consumare il vitto. Non ha fatto i conti con due dipendenti che si sono accorti di quella persona sospetta, lo hanno raggiunto e mentre scappava, senza aver completato il furto, hanno fotografato sia lui che il mezzo usato per l'operazione, un pick-up di grossa cilindrata. Del giovane si sono perse le tracce, ma i militari della stazione di Sassoferrato hanno effettuato particolari indagini e sono riusciti a risalire e identificare l'autore di quel fatto.

Il fatto

Il ventenne si è recato in un cantiere edile e, pensando di non essere notato, ha iniziato ad estrarre del carburante da un grosso mezzo che era parcheggiato all'interno dell'area di lavoro. Due operai si sono accorti e sono

andati incontro al giovane che è scappato in un attimo. Le foto scattate sono state consegnate ai Carabinieri che hanno prima effettuato un sopralluogo, poi hanno avviato particolari indagini informatiche in banca dati. C'è voluto molto tempo e un lavoro di precisione: la foto della targa non era completa, mentre quella dell'uomo sì. Quindi sono stati contattati tutti i proprietari di un pick-up che avessero almeno quelle lettere nella targa. Con un lungo lavoro di scrematura quei cento proprietari sparsi in tutta Italia sono diventati man mano sempre di meno finché non è stato identificato l'autore che aveva quel mezzo, quel colore, come da foto, e quella targa. Individuato il mezzo si è contattato l'attuale intestatario, di età incompatibile con l'autore, il quale asseriva di aver recentemente acquistato il mezzo da chi è poi risultato il reo. Il giovane, quindi, è stato convocato in caserma a Sassoferrato. Le nuove foto segnaletiche sono state mostrate agli operai che hanno riconosciuto sia l'autore che il pick-up. Così il ventenne della provincia di Macerata è stato denunciato per tentato furto aggravato.

Marco Antonini



Manutenzione straordinaria e riqualificazione area camper

Sono già iniziati i lavori in un'area già utilizzata dai camperisti, esistente dal 2007

Sono iniziati i lavori di manutenzione straordinaria e di riqualificazione dell'area camper. Si tratta di un'area già ampiamente utilizzata e apprezzata dai camperisti, esistente dal 2007, dotata delle infrastrutture fondamentali per un'area camper (camper service, colonnina di ricarica elettrica, illuminazione e stalli camper) che sono tuttavia da rivedere e migliorare. "L'obiettivo è quello di aumentare la funzionalità dell'area, elevarne l'efficienza energetica, riqualificarne l'aspetto e il decoro per renderla maggiormente attrattiva.

Gli interventi riguarderanno la manutenzione straordinaria della colonna di rifornimento d'acqua, del pozzetto di servizio autopulente temporizzato, la revisione della colonnina elettrica, il rifacimento dello spartitraffico lungo la Sp 246, l'implementazione della cartellonistica e della segnaletica orizzontale e verticale, la riqualificazione ed efficientamento della pubblica illuminazione", dichiara il sindaco, David Grillini.

Gli interventi sono finanziati per 20.000 euro con fondi ottenuti dall'Unione Montana dell'Esino Frasassi, e per i restanti 5mila

euro da fondi comunali. "Per la nostra amministrazione si tratta di un progetto importante, non di un semplice intervento di manutenzione ma di un ulteriore tassello nella strategia di valorizzazione del nostro territorio e di sviluppo turistico. Ci aspettiamo una ricaduta immediata, sin dalla prossima stagione, su tutto il tessuto economico del nostro Comune in quanto la nostra area camper è già conosciuta ed apprezzata, e costituirà un valore aggiunto per le attività commerciali del territorio" conclude il primo cittadino di Cerreto d'Esì.

m.a.



Per il Pd Marche vince la squadra, entusiasmo e responsabilità

A seguito di un sereno ragionamento sui percorsi politici e sulla figura che meglio poteva rappresentare la sfida di cambiamento a cui il partito democratico è chiamato, il gruppo di cui di cui ho l'onore di far parte insieme a Francesco Ameli, Andrea Gentili sindaco, Marco Perugini, Stefano Pompozzi, consigliere provinciale Fermo e Timoteo Tiberi ha fatto una scelta che ragionasse in termini di #squadra: insieme agli amici e colleghi, abbiamo deciso che la scelta per la figura di segretario ricadesse su di me. Ho accettato con orgoglio e grande senso di responsabilità.

#Insieme, ci candidiamo ad essere il primo nucleo del nuovo Partito Democratico delle Marche, aperto ad includere anche coloro che hanno legittimamente scelto percorsi differenti dal nostro e che si sono riconosciuti nella candidatura di Chantal Bompreszi, che dopo il congresso

invito già a partecipare alla squadra che integreremo.

Sono pronta a dare il mio contributo e a mettere a disposizione il mio entusiasmo e spirito di servizio verso il partito e le nostre comunità, il mio percorso di militanza, l'esperienza che maturo ogni giorno come vicesindaco di un Comune del cratere del sisma, attraverso la quale sono chiamata a misurarmi quotidianamente con i problemi

reali delle persone, il caro bollette, le difficoltà della ricostruzione.

Abbiamo un progetto nitido e chiaro: sarò affiancata in questa straordinaria avventura da Tiberio Tiberi che abbiamo scelto come vice segretario e Francesco Ameli, Andrea Gentili, Marco Perugini e Stefano Pompozzi faranno parte della squadra che esprimerà la direzione e porterà avanti l'iniziativa politica del nuovo partito democratico delle Marche.

Sono assolutamente convinta che il partito democratico debba ripartire da ciò che ha messo in campo in occasione della vicenda Elica, in cui tutti i livelli istituzionali e gli organismi sono tornati tra gli operai, i sindacati, le famiglie preoccupate per il futuro, ascoltando tutti loro ed esprimendo un'iniziativa ed una risposta univoche.

Solo così potremo costruire una vera e credibile #alternativa alla destra.

Michela Bellomaria



Visita al MARec con il centro culturale

E' prevista una visita guidata per **domenica 29 gennaio** alle ore 16 al MARec di S. Severino Marche da parte del centro culturale Piazza Lippera 9. Il MARec con sede all'interno del palazzo vescovile di S. Severino Marche, è un nuovo polo museale in cui le opere d'arte, recuperate dalle chiese inagibili a causa del terremoto, sono esposte in un nuovo allestimento, nell'attesa di essere riaccolte nelle proprie

chiese di provenienza. Delle opere, esposte nel palazzo in 13 sale, fanno parte autentici gioielli come la Madonna del Monte di Lorenzo d'Alessandro o la statua lignea della Madonna di Macereto. Il palazzo accoglie anche il deposito attrezzato di oltre 2.500 opere con annesso laboratorio di restauro. Il ritrovo è previsto a Cerreto d'Esì in piazza Lippera alle ore 15 del 29 gennaio. Info: 376 0389774.

Evade dalla comunità, arrestato dai militari

Doveva scontare una detenzione domiciliare, presso una comunità terapeutica delle Marche, a seguito di una denuncia per spaccio. Prima del termine della pena, dieci mesi, evade. Arrestato, poco dopo, dai carabinieri è stato tradotto in carcere per finire di scontare la pena. Nei giorni scorsi, però, è stato nuovamente arrestato, questa volta per evasione. **Il fatto:** Protagonista un 30enne di Cerreto d'Esì. Il giovane, due anni fa, è stato denunciato per spaccio dai militari della stazione di Cerreto d'Esì. Al termine del processo è stata disposta una pena di 10 mesi da

scontare in una comunità terapeutica. L'uomo, prima del termine, ha deciso di evadere. Rintracciato rapidamente dai carabinieri è stato accompagnato nuovamente in carcere per finire di scontare quanto doveva. Nei giorni scorsi il nuovo provvedimento. I carabinieri di Cerreto d'Esì hanno bussato alla sua porta e lo hanno arrestato nuovamente. Al termine del nuovo processo, infatti, il giudice del Tribunale di Ancona ha disposto un'altra pena di 10 mesi per il reato di evasione. Il 30enne, quindi, è stato prelevato e trasferito nel carcere di Ancona.

Prendiamo in mano la nostra salute!

L'Istituto Comprensivo "Italo Carloni" e tutta la comunità di Cerreto d'Esì si preparano immanicabilmente a vincere la partita della raccolta fondi contro il cancro. Ogni giorno possiamo prenderci cura della nostra salute seguendo abitudini sane e sostenendo l'impegno dei ricercatori.

Gli alunni, i genitori e il personale scolastico sono pronti per dare il loro contributo con l'acquisto delle reticelle di arance dell'Airc - Associazione Italiana Ricerca contro il Cancro.

Le arance della salute saranno disponibili all'acquisto sia in prevendita, presso tutti i plessi scolastici della Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado, sia in Piazza Lippera a Cerreto d'Esì sabato 28 gennaio.

Aspettiamo dunque tutti coloro che, con questa "succosa" iniziativa, vorranno dare una

mano alla salute propria e di ognuno.

Michela Traballoni, responsabile scolastica del Progetto "Cancro io ti boccio"



Guasto al riscaldamento, scuola Lippera chiusa

Chiude, per alcuni giorni, la scuola primaria Tommaso Lippera di Cerreto d'Esì per un guasto, avvenuto, nei giorni, all'impianto di riscaldamento. Il sindaco David Grillini ha dovuto firmare l'ordinanza che interrompe l'attività didattica nel plesso sito in via XXV Aprile. Sono ben 125 gli alunni interessati da questo provvedimento e che quindi non torneranno sui banchi per le lezioni. "Abbiamo disposto - dice il primo cittadino - la sospensione dell'attività didattica presso la Scuola Primaria Lippera per grave guasto dell'impianto termico.

I lavori di riparazione e rimessa in pristino sono in corso di esecuzione, con la massima urgenza: non appena la problematica sarà risolta e l'impianto termico sarà di nuovo funzionante si procederà alla revoca

dell'ordinanza di chiusura che ho firmato e quindi alla ripresa dell'attività didattica per le classi della Scuola Primaria".

Il sindaco Grillini, intanto, monitora la situazione.

"L'entità del danno sembra piuttosto rilevante e sicuramente richiederà alcuni giorni di lavoro. Con anticipo informeremo le famiglie circa il rientro in classe dei propri figli e mi scuso per il disagio" sottolinea. L'obiettivo è quello di riuscire a riparare il guasto all'impianto entro una settimana.

Il problema che è stato riscontrato dai tecnici riguarda solo la scuola primaria Lippera sita in via XXV Aprile, a Cerreto d'Esì, per cui la scuola dell'infanzia e l'asilo nido domani funzioneranno regolarmente, servizio mensa compreso.

Marco Antonini

CHIESA



Zuppi al Consiglio Permanente Cei: "Una nuova stagione"

Il presidente della Cei ha aperto il Consiglio permanente dei vescovi italiani con un'ampia introduzione sui problemi della Chiesa e del Paese, auspicando per entrambi "una nuova stagione". Lavoro, giovani, inverno demografico, anziani, migranti, scuola, pedofilia, alcuni dei temi trattati

di M. MICHELA NICOLAIS

“Grandi e impegnative sfide per il bene dell'Italia aspettano il nuovo Governo, cui rinnovo i migliori auguri, assicurando che la Chiesa, in spirito di cooperazione, continuerà il suo impegno per l'intera comunità italiana, per i più deboli, per la coesione della società, per l'educazione e il bene comune”. Il card. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, ha dedicato la parte centrale della sua ampia introduzione al Consiglio permanente della Cei – a Roma dal 23 al 25 gennaio – alla situazione del Paese, attanagliato in primo luogo dai “morsi della crisi economica in atto”. Citando i 75 anni della Costituzione repubblicana, ha precisato: “Varie forme sono possibili e in discussione, ma la principale resta viverne lo spirito e applicarla fino in fondo e in tutte le sue parti”. Lavoro, giovani, inverno demografico. Pandemia e crisi bellica hanno aumentato povertà e disuguaglianze, ha fatto notare il cardinale: per questo è “decisiva la programmazione del Pnrr”.

Oggi un lavoratore su otto ha un ingaggio precario, mal pagato, la denuncia: “La difficoltà nel raggiungere requisiti minimi rispetto al binomio lavoro e casa per diventare economicamente indipendenti e formare un nucleo familiare è tra le preoccupazioni maggiori che i giovani esprimono in tutte le indagini che sondano le loro condizioni, ad iniziare dal precariato del lavoro”. “Garantire sicurezza abitativa” ai giovani, “capace di dare dignità alle persone e generare vita” è dunque una priorità, insieme a quella di “invertire la rotta dell'inverno demografico”: “Non c'è tempo per ulteriori ritardi nell'improntare una seria politica di rilancio della natalità a livello nazionale”.

Anziani, migranti, pedofilia. Zuppi ha accolto “con grande soddisfazione” la volontà del Governo “di riprendere le fila della legge delega per le politiche in favore delle persone anziane, cioè 14 milioni

di cittadini”, così come l'approvazione del piano di potenziamento delle cure palliative. Per i migranti e i rifugiati, ha chiesto “maggiori flussi regolari di ingresso, di corridoi umanitari e ricongiungimenti familiari”, in sinergia con l'Unione europea.

Non è mancato un riferimento alla pedofilia, con l'elogio per il Primo Report nazionale sulle attività di tutela nella diocesi italiane e l'assicurazione della volontà della Chiesa italiana di “continuare a compiere con fermezza per stare dalla parte dei più fragili e per far crescere una cultura caratterizzata dal rispetto, dalla cura e dalla tutela della dignità di ogni persona”.

Scuola. “La scuola è il laboratorio del futuro di un Paese, in cui si prepara il domani e dove vanno investite le energie migliori e le risorse necessarie”, l'appello sulla scorta di don Milani. “L'ampia rete delle scuole cattoliche dovrebbe essere percepita come un'alleata e non come una avversaria della scuola pubblica”, la sottolineatura per chiedere “un cambio anche culturale”, a partire dal ruolo che hanno gli insegnanti di religione nell'intercettare le domande di senso dei ragazzi.

Guerra. All'inizio della sua introduzione, il cardinale ha menzionato la guerra in Ucraina: “Il mondo deve porre fine a questa guerra e affrontare seriamente gli altri conflitti aperti, che sono meno sotto gli occhi di tutti, ma pure così dolorosi. Con sgomento assistiamo all'uccisione dei sogni delle giovani generazioni e sentiamo il dovere di esprimere la solidarietà verso questa gente che chiede libertà e giustizia”.

Il futuro della Chiesa. La prima parte del suo discorso si è incentrata sulla questione ecclesiale: alla Chiesa italiana, la tesi di fondo, serve un “cambio di paradigma, altrimenti tutto si esaurisce nelle discussioni interne”.

La Chiesa come “minoranza creativa” e come Chiesa “di popolo” – e quindi il pontificato di Benedetto XVI, “che ha amato l'Italia come sua seconda patria e la sua Chiesa”, e quello di Francesco – non sono in

contraddizione: “La Chiesa deve ritessere il senso comunitario in una società dell'io e dell'estraneità, richiamando ad un destino comune”. La visione della Chiesa come “minoranza creativa”, per Zuppi, “è tutt'altro che contraddittoria con quella visione di Chiesa di popolo di cui è testimone Francesco: “Anch'essa è una realtà del nostro Paese, come manifesta la pietà popolare. Una Chiesa di popolo è una realtà che non pone confini, dogane”.

In vista della prossima assemblea della Cei, infine, in programma dal 22 al 25 maggio, il presidente ha auspicato “un ripensamento anche della struttura della Cei, più capace di esprimere la centralità della Parola di Dio e di servire meglio le Chiese che sono in Italia e rinforzare e servire la collegialità tra noi”.



Consiglio Permanente: introduzione del Card. Zuppi

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

**Domenica 29 gennaio
dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5,1-12a)**

Una parola per tutti

Mosè proclama sul monte Sinai la legge di Dio sulla quale viene costituita l'alleanza tra Jahvè e il suo popolo Israele. Gesù, il salvatore del mondo, l'Emmanuele, annuncia la nuova legge e costituisce la nuova alleanza tra Dio e il suo popolo. Il discorso compiuto da Gesù sul monte delle beatitudini è la proclamazione del regno di Dio. È il modo in cui il Messia indica all'umanità la via della felicità.

Il povero in spirito è la persona che non può essere un dominatore e si crede talmente nulla di fronte ai potenti che quasi chiede scusa di esistere. Gli afflitti non hanno le gioie della Terra e ripongono nel Signore la possibilità di salvezza. I miti non sono aggressivi e ricevono forza solo da Dio. Quelli che hanno fame e sete di giustizia pongono la volontà del Padre Celeste alla base di tutti i rapporti con gli altri individui e con i beni terreni. I misericordiosi sono coloro che perdonano e non infieriscono su chi ha commesso uno sbaglio. I puri di cuore incarnano la parola di Dio rendendosi trasparenti alla verità. I costruttori di pace sono quelli che ricompongono i dissidi. Solo l'amore rende possibile scuotersi dall'indifferenza che uccide il povero e rende possibile amare il nemico che odia, perseguita e calunnia.

Come la possiamo vivere

- La debolezza dei cristiani è dovuta alla non scelta del Vangelo. Attuare la Parola di Gesù significa perseguire la conversione, con fede e coerenza, e anche agire per spezzare i meccanismi perversi che operano nell'attuale società.
- Beati coloro che si commuovono ancora della miseria altrui perché tra loro e la verità non frappongono nulla. Beati coloro che sono liberi di cuore amando come ama il Creatore.
- Per essere saldi nella persecuzione dobbiamo tuffarci nella Parola, che è tutta ispirata dallo Spirito Santo e ci conforta arricchendoci con i preziosi doni della scienza, del consiglio e dell'intelletto, mediante i quali risplendono le ineffabili meraviglie dell'Onnipotente.
- Nessuna di queste beatitudini è possibile se non c'è la fraternità, che è l'amore di Dio rivolto al prossimo. La strada stretta per essere poveri nello spirito, misericordiosi, pacificatori, uniti, affamati e assetati di giustizia è vedere i fratelli con gli occhi di Gesù.
- Chi ha un cuore pulito è beato perché è in contatto col Signore. Così l'afflizione si cambia in gioia, in canto. La condivisione è la via per far splendere una vita che esprime le beatitudini.

La carta di Avellana e il cammino camaldolese

Il ricordo di un fenomeno religioso e culturale che ha coinvolto il nostro territorio come quello degli eremi camaldolesi è una valida occasione di approfondimento e di dialogo fra passato e presente. La vocazione contemplativa degli eremi portava all'isolamento ma grazie ai principi di gestione applicati da San Pier Damiani priore di Fonte Avellana e dai suoi successori, si avviarono elementi di forte novità nell'organizzazione delle proprie obbedienze tanto che i territori interessati conobbero sviluppi importanti.

Il Santo affermava che la spiritualità e la temporalità sono congiunte, dunque la gestione economica non può prescindere dai principi cristiani e che il progresso collettivo si raggiunge solo con il benessere del singolo e della sua famiglia. Quest'ultima costituisce il nucleo primo della convivenza sociale, che consente alle donne e agli uomini di uscire da una prospettiva dell'esistenza meramente individuale per impegnarsi in un progetto di crescita comune che deve essere sostenuta. La terra, unica fonte di reddito in quel periodo storico, aveva una funzione sociale e doveva essere coltivata con cura per trarne il maggior utile possibile.

Il Cammino Camaldolese di San Benedetto

Il 4 febbraio in prossimità con la commemorazione della "Traslazione delle reliquie di San Romualdo" grande riformatore e fondatore dei camaldolesi, sepolto a Fabriano, si è organizzato un convegno per riprendere i temi della Carta di Fonte Avellana e valorizzarla attraverso la promozione del Cammino Camaldolese di San Benedetto. Un itinerario che va da Camaldoli a Norcia e in particolare del tratto da Montecorona, Fonte Avellana a Fabriano per unire territori, istituzioni e imprese, per rilanciare il turismo naturalistico nelle zone



appenniniche fra Toscana, Umbria e Marche.

Il convegno è sostenuto dalla Fondazione Perugia. L'evento sarà preceduto alle ore 8.30 dalla Santa Messa celebrata da don Emilio Gadda nella Cripta di San Romualdo presso la chiesa dei Santi Biagio e Romualdo a Fabriano. Trovare nella storia l'ispirazione del futuro rende più sicuro il superamento delle crisi che stiamo vivendo.

Ore 8.30: Santa Messa presso la cripta di San Romualdo al Monastero di San Biagio celebrata da don Emilio Gadda
Breve visita dell'oratorio
Fabriano, Teatro San Giovanni Bosco sabato 4 febbraio

Ore 9.30: Saluto del sindaco di Fabriano Daniela Ghergo, saluto del presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli, saluto del Vescovo di Fabriano Matelica Mons. Francesco Massara, saluto del rappresentante Fondazione Perugia Lucio Lupini, Luca Carizia sindaco di Umbertide, Ludovico Caverni sindaco di Serra S. Abbondio.

Ore 10.30: Interventi
- La sostenibilità, la "sovrantà"

Un convegno per riprendere questi temi, un itinerario per unire territori, istituzioni ed imprese



Ss. Biagio e Romualdo, tre ricorrenze a febbraio

● Parrocchia Ss. Biagio e Romualdo e Cattedrale S. Venanzio: giovedì 2 febbraio festa del voto della città di Fabriano alla Madonna del Buon Gesù. Presentazione di Gesù al tempio (Candelora).

Ss. Messe ore 9 Santuario Madonna del Buon Gesù, ore 18 parrocchia S. Biagio S. Messa celebrata da Padre Ferdinando Campana, vicario episcopale per la vita consacrata (con i religiosi della Diocesi per la giornata della vita consacrata).

● Chiesa dei Ss. Biagio e Romualdo: festa di S. Biagio venerdì 3 febbraio: Ss. Messe ore 8.30, 10.30, 16 e 18. Al termine di ogni Messa la tradizionale benedizione della gola.

● Martedì 7 febbraio festa della traslazione delle reliquie di S. Romualdo ore 17.15 vesperi solenni, apertura della teca e processione con il busto di S. Romualdo, ore 18 S. Messa.

alimentare" e i territori: la normalità della crisi, on. Mirco Carloni, presidente Commissione Agricoltura Camera dei deputati.

- Il turismo sostenibile ed il ruolo dei cammini, Andrea Maria Antonini, assessore allo Sviluppo economico della Regione Marche

- Il piano borghi nelle Marche: positività e criticità, chiara Biondi, assessore alla Cultura della Regione

Marche.
- Elementi di economia benedettina attraverso le Carte di Fonte Avellana, don Gianni Giacomelli, Priore di Fonte Avellana.

- Il contributo del pensiero benedettino allo sviluppo della agricoltura e del paesaggio, Marisa Paradisi, Università di Perugia.

Ore 13.30: Conclusione dei lavori.

Viaggio entusiasmante nel cuore spirituale di Fabriano

Il 4 febbraio alle ore 16, dopo il convegno "Valorizzare il passato per costruire il futuro", avrà luogo la visita guidata alla chiesa e alla Cripta di San Romualdo a cura del Gruppo delle Giovani Guide; alle 17.30 Mirella Dirminti eseguirà all'organo dei brani musicali e, per concludere, alle ore 18 la Santa Messa.

Un viaggio entusiasmante nel cuore spirituale di Fabriano tra le pagine della storia della Chiesa dove arte e fede si intrecciano in una fecondità luminosa che riesce a trasmettere meraviglia, cultura e bellezza.

Il fine ultimo è valorizzare la figura di San Romualdo, conoscere la sua vita, la sua idea monastica, la sua spiritualità legata in maniera importante al nostro territorio, in vista del millenario della sua morte.

Importante ricordare il suo insegnamento, esempio significativo di autenticità e di essenzialità, nella ricerca di coniugare la vita comunitaria e l'aurea solitudine dell'eremo nella parola di Dio nella comunione fraterna nella carità. Queste furono le basi di quel profondo rapporto tra il monaco e Dio, tra uomo e ambiente, e divennero la forza riformatrice di San Romualdo gettando le basi della nuova Congregazione di Camaldoli.

Quest'ultima, da oltre otto secoli ha avviato una gestione etica delle risorse ambientali costituendo un insieme di norme e di saperi, conosciuta come "Codice forestale camaldolese" finalizzata a promuovere lo sviluppo della vita economica e sociale delle comunità in armonia con la conservazione del paesaggio e delle tradizioni.

Il Codice ha caratterizzato la vita dell'Appennino italiano e di molte aree del mondo, ma soprattutto della nostra zona.

Martedì 7 febbraio, come ogni anno nella commemorazione della traslazione del corpo di San Romualdo nella cripta della chiesa di San Biagio e Romualdo alle ore 17.30 ci sarà il canto del Vespri e subito dopo verrà aperta la teca che custodisce il busto argenteo del Santo, le cui chiavi sono tenute una dalla comunità camaldolese e l'altra dal Comune di Fabriano che devono essere utilizzate contemporaneamente. Una breve processione e il Busto di S. Romualdo salirà dalla Cripta alla chiesa, dove, alle ore 18, verrà celebrata la Messa.

È un importante momento di comunione tra la comunità camaldolese e la città a cui vi invitiamo a partecipare.

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 17.30: - San Biagio
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Sacra Famiglia
- ore 18.15: - Oratorio don Bosco
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.00: - Collegiglioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Sacra Famiglia
- Collegio Gentile
- San Biagio
- ore 18.15: - S. Maria in Campo
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S. Maria in Campo
- San Nicolò
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - San Biagio
- Collepaganello
- Cupo
- Varano
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attaggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- ore 11.15: - San Biagio
- Sacra Famiglia
- Marischio
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



Mi sembra di vederli i tuoi occhi sorridenti ora che la tua amata nonna ti ha raggiunto nella città del cielo.

Immagino i vostri abbracci e le vostre interminabili chiacchierate a parlare di tutto e so anche che, da lassù, ci guarderete con infinita tenerezza e non smetterete mai di esserci vicine proteggendoci e guidandoci con il vostro eterno Amore.

I nostri corpi sono lontani ma noi riusciamo a sentirci lo stesso, anche senza toccarci, perché le nostre anime non smetteranno mai di appartenersi.

Nel 6° anniversario della prematura scomparsa di **FEDERICA BRACONI** e ad 1 anno dalla scomparsa dell'amata **BARBARA ORFEI PILATI**

verrà celebrata una messa in loro suffragio mercoledì 1 febbraio alle ore 17.30 presso la Chiesa dei Ss. Biagio e Romualdo. La famiglia ringrazia sentitamente quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

ANNUNCIO



Venerdì 20 gennaio, a 50 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **MAURIZIO BURANI**

Lo comunicano i fratelli Gianfranco e Roberto, le sorelle Maria Luisa ed Angela, i cognati, i nipoti Francesco, Greta, Sara, Kevin e Maya, i pronipoti Matilde e Vittorio ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Lunedì 23 gennaio, a 100 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **ERINA BAIONI** ved. **FILERI**

Lo comunicano le figlie Ornella e Vania, i generi Severino e Bruno, le nipoti Silvia con Gianni, Laura con Stefano e Luana, i pronipoti Alessandro con Martina e Lavinia, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



Sabato 4 febbraio ricorre il 1° anniversario della scomparsa dell'amato

GIORGIO MASSINISSA MAGINI

La famiglia lo ricorderà con una Messa, sabato 4 febbraio, alle ore 8.30 presso la cripta di San Romualdo - Chiesa di San Biagio e Romualdo. Con l'occasione verrà ricordata anche la cara **AIDA BRUSCHI**,

a quattro anni dalla sua scomparsa. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

"Coloro che amiamo, ma che abbiamo perduto, non sono più dove erano, ma sono sempre dovunque noi siamo."
Sant'Agostino

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, entro il martedì mattina

TRIGESIMO



Nel trigesimo della scomparsa del caro ed amato **SANDRO PETRUCCI** I suoi cari, Lo ricordano sempre con profonda nostalgia ed immutato affetto. Nel trigesimo verrà celebrata una S.Messa sabato 4 febbraio alle ore 18 nella chiesa della Misericordia. Si ringraziano quanti si uniranno alle preghiere.

Bondoni

ANNIVERSARIO



Venerdì 3 febbraio ricorre il 18° anniversario della scomparsa dell'amata

IOLANDA VANNUCCI ved. **RUGGERI**

Le figlie Maria Vittoria e Daniela, l'adorato nipote Federico la ricordano con affetto.

ANNUNCIO



Lunedì 16 gennaio, a 90 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **VIRGINIA GABBARELLI** ved. **BORNORONI**

Lo comunicano i figli Angelo, Antonella, e Maria, i generi Piero e Marcello, i nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



LORENZO CRUCIANI 2013-2023

Sono passati 10 anni e l'amore che ci hai dato non è morto con te, ma vive nei nostri cuori.

Nella ricorrenza dell'anniversario commemoriamo il tuo ricordo con una Santa Messa che si terrà domenica 29 gennaio alle ore 11,30 nella chiesa di San Vincenzo ai Colli, frazione di Matelica.

ANNIVERSARIO



Martedì 31 gennaio ricorre il 16° anniversario della scomparsa dell'amato

ANTONIO COSTANTINI

La moglie, i figli, i nipoti, i pronipoti ed i parenti lo ricordano con affetto. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN BIAGIO Sabato 4 febbraio ricorre il 7° anniversario della scomparsa della cara **TERESA PAOLETTI** ved. **CERINI**

I figli Lena, Pina, Sandro ed Enrico unitamente a tutti i familiari, nel ricordarla con tanto affetto faranno celebrare una Santa Messa di suffragio sabato 4 febbraio alle ore 18. Si ringraziano quanti si uniranno alle preghiere.

ANNUNCIO



Mercoledì 18 gennaio, a 90 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **ADELMA BIONDI** ved. **PENSIERI**

Lo comunicano la figlia Antonella, il genero Giuseppe, i nipoti Giulia e Paolo, gli altri nipoti, i cognati ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Venerdì 20 gennaio, a 85 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **GINO FURBETTA**

Lo comunicano la moglie Clara Francia, il figlio Giuseppe con Mirella, la figlia Patrizia con Luciano, i nipoti Alice con Matteo, Daniele e Azzurra ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Domenica 22 gennaio, a 100 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ENRICA PEVERINI ved. **MORONI**

Lo comunicano i figli Giampiero, Sandrina ed Ersilia, la nuora Graziella, i generi, Santino ed Ugo, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO

Domenica 22 gennaio, a 83 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **ROCCO ROSSI**

Lo comunicano la moglie Carla, la figlia Veronica, la nipote Giorgia, le sorelle Marisella e Filomena, il cognato, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO

Sabato 21 gennaio, a 43 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **MIRKO MEI**

Lo comunicano la mamma Loretta, il babbo Cristoforo (Rino), le zie, gli zii, i cugini ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



CHIESA di MARISCHIO Mercoledì 1 febbraio ricorre il 7° anniversario della scomparsa dell'amato **ROBERTO CARNEVALI**

La moglie Rita, la figlia Barbara ed i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa martedì 31 gennaio alle ore 18.

Durante la celebrazione sarà ricordato anche il figlio **SANDRO**. Si ringrazia quanti si uniranno alle preghiere.

ANNUNCIO



Martedì 17 gennaio, è mancata all'affetto dei suoi cari **MARIA CANNONI** ved. **GRANILI**

Lo comunicano i figli Carla ed Antonio, il genero Angelo, la nuora Rosita, gli adorati nipoti Naomi, Manuel e Noemi ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Domenica 22 gennaio, a 84 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **PIERINA LUCIANI** ved. **ZOPPI**

Lo comunicano la figlia Valeria con Giancarlo, le cognate, il cognato, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. GIUSEPPE LAV. Martedì 31 gennaio ricorre il 20° anniversario della scomparsa dell'amata **MARISA PAVONI** in **STOPPONI**

Il marito, il figlio, la nuora, la nipote ed i parenti la ricordano con immutato affetto. S.Messa martedì 31 gennaio alle ore 18.30. I parenti ringraziano quanti si uniranno alla loro preghiera.

ANNUNCIO



Giovedì 19 gennaio, a 73 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **CARLA AGOSTINELLI** ved. **CHIUCCHI**

Lo comunicano i figli Simone e Gabriele, le nuore Michela e Debora, i nipoti Massimiliano, Valentina, Tommaso e Lucia.

Bondoni

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN BIAGIO Mercoledì 1 febbraio ricorre il 15° anniversario della scomparsa dell'amata

STEFANIA BORIONI in **SCHICCHI**

Il marito Amleto, i figli Emanuele e Letizia, la sorella, il fratello, il suocero ed i parenti la ricordano con affetto. S.Messa mercoledì 1 febbraio alle ore 17.30. Durante la S.Messa sarà ricordata anche la suocera **EDDA**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO

Domenica 22 gennaio, a 47 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA SILVIA DE SANTI in **MORBIDUCCI**

Lo comunicano la mamma Regina, il babbo Gabriele, il marito Andrea, gli adorati figli Emma e Matteo, la nonna Gina, le care Monia e Nadia ed i parenti tutti.

Bondoni

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI **BELARDINELLI** SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri **Beniani** Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO **Bondoni** FUNEBRE MARMI FIORERIA CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890 **MARCHIGIANO** di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO 0732 21321 335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri **PITTORI** Viale Europa 56 Matelica (MC) www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO AMPIGLIA CAV. PIERO **Santarelli** ONORANZE FUNEBRI 24 ore su 24 anche festivo

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497- 333.2497511 Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

Un'opera di Lughia



Da sinistra l'assessore comunale Maura Nataloni ed il curatore della mostra Giuseppe Salerno



Il progetto del critico d'arte Giuseppe Salerno: inaugurazione al Museo della Carta sabato 28 gennaio

PaperSymphony, ci siamo!

di DANIELE GATTUCCI

Dal 28 gennaio al 26 marzo il Museo della Carta e della Filigrana ospita Fabriano PaperSymphony 2023 che potrà essere visitata dal martedì alla domenica, con questi orari: dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Fabriano Paper Symphony, progettato e ideato dal critico d'arte Giuseppe Salerno, promosso dal Rotary Club di Fabriano con il Comune di Fabriano Città Creativa Unesco, che ha il patrocinio della Regione Marche e Museo della Carta e della Filigrana, è stato presentato nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno preso parte l'assessore alla Bellezza, Maura Nataloni, il presidente del Rotary Club Fabriano Dorian Tabocchini, l'assessore alla Cultura della Regione Marche, Chiara Biondi e il curatore Giuseppe Salerno. "Si tratta quest'anno - sono parole di quest'ultimo - di un incontro tra dieci ospiti e venti artisti fabrianesi che renderanno vivace la manifestazione con opere a parente ma anche sculture e installazioni realizzate con materiali cartacei trovano anche quest'anno accoglienza presso il Museo della Carta e della Filigrana. "Il sogno - ha ribadito Salerno - di una città animata da un respiro collettivo che abbia la carta alla base dell'impegno pluriennale del Rotary Club di Fabriano. In continuità con questa attività e per contribuire alla definizione

del futuro dell'artigianato artistico della città legato all'arte ed alla creatività il Rotary Club e Fabriano Città Creativa Unesco, lanciano il progetto Fabriano PaperSymphony, immettendo così nuovo vigore all'immagine mondiale di 'Città della Carta'. Il coinvolgimento e la collaborazione di tutti i soggetti interessati e della comunità locale consentiranno alla città nelle sue strutture e nei suoi cuori, di aprirsi a quanti, attraverso l'arte e la cultura, abbiano riflessioni da fare, cose da dire, opere da produrre".

Partecipano a "Fabriano PaperSymphony 2023", Patrizia Balducci, Tiziana Bargagnati, Romeo Battisti, Toni Bellucci, Tonina Cecchetti, Luigi Cioli, Clelia Conti, Pippo Cosenza, Silvano D'Orsi, Giancarlo Ercoli, Ignazio Fresu, Monica Giorgi, Roberto Gubinelli, Monica Lasconi, Lughia, Fabrizio Maffei, Paolo Massei, Domenico Michetti, Enrico Miglio, Adamo Modesto, Franco Piermartini, Simone Salimbeni, Stefania Secondini, Gianfranco Straino, Lorena Tavolini, Sandro Tiberi, Melania Tozzi, Francesca Trappolini, Anita Venturelli, Maria Pia Zepponi. Ad aprire l'incontro l'assessore alla Bellezza, Maura Nataloni: "La carta è espressione del patrimonio culturale della città. La pratica creativa ed artigianale, la filigrana universalmente riconosciuta un'eccellenza fabrianese, hanno reso vincente Fabriano nei secoli passati. La tradizione cartaria è valsa a Fabriano il riconoscimento

di città creativa Unesco nel 2013 e da secoli è il suo principale carattere distintivo e certamente "unico". Rotary Club Fabriano e Fabriano Città Creativa Unesco hanno proposto il progetto Papersymphony per dare rilievo all'artigianato artistico della città legato alla carta e contribuire ad esaltare l'immagine mondiale di 'Città della Carta' ha tenuto a sottolineare l'assessore Nataloni: "La condivisione del progetto trae motivazione dal legame storico esistente tra Rotary ed Unesco. La lunga storia di collaborazione è basata sulla condivisione di principi ispiratori, valori e visioni simili per un mondo più pacifico. Tra gli intenti perseguiti dall'Unesco c'è il sostegno della cultura e della creatività quali elementi strategici al fine di raggiungere uno sviluppo urbano sostenibile. Il Rotary diventa parte attiva per trasferire le proposte emanate dall'Unesco e per integrare la cultura nelle politiche di sviluppo urbano sostenibile. La storia della carta è espressione di ingegno e creatività, le stesse qualità che nella seconda metà del novecento hanno fatto vivere al nostro territorio una straordinaria esperienza imprenditoriale di dimensione internazionale. La storia - ha concluso - ci rende orgogliosi delle nostre tradizioni, del nostro sapere e del saper fare, che diventano strumenti per generare sviluppo. Con riferimento alle radici locali, gli artisti del territorio utilizzano la carta che è la protagonista delle opere, con esse fanno

rivivere la memoria storica del passato per darne continuità nel tempo e costruire futuro".

"Questa mostra - ha poi commentato il presidente del Rotary Dorian Tabocchini - frutto del lavoro della Commissione Arte-Cultura del Club presieduta dal nostro socio critico d'arte Giuseppe Salerno. E' una esposizione di arte plastica che vede un reciproco e dialettico confronto fra alcuni tra i migliori artisti fabrianesi ed eccellenze provenienti da altri territori in un'ottica di ampliamento della condivisione dell'obiettivo unitario di valorizzare la carta, simbolo e patrimonio di Fabriano. Il progetto del Rotary Club di Fabriano "Fabriano PaperSymphony 2023" - ha aggiunto - muove dalla sempre viva esigenza e volontà di valorizzare la città, il territorio e i numerosi artisti che in esso vivono. Riflettere sul patrimonio culturale del proprio territorio, anche con l'apporto di istituzioni, fondazioni, enti, associazioni ed aziende, significa prendere consapevolezza della forza sinergica della collaborazione per la promozione culturale, la conservazione del patrimonio, la valorizzazione della creatività contemporanea e lo sviluppo sociale ed economico di un territorio, obiettivi da sempre propri del Rotary".

Altrettanto esemplari le indicazioni dell'assessore alla Cultura della Regione, Chiara Biondi: "La carta dal I secolo d.C. è stata un grande strumento espressivo e Fabriano fin dal medioevo all'interno di questa

storia è stata una città di grande innovazione, ha segnato un punto distintivo. È qui infatti che questa invenzione subisce importanti miglioramenti, qui che viene introdotta la filigrana. Qui, a distanza di secoli, prosegue la riflessione su questo straordinario materiale. Sono stata, ancora da consigliere regionale, la prima firmataria e sostenitrice della legge regionale per il riconoscimento di Fabriano come città della carta affinché il posto che questa tecnologia occupa nella storia godesse anche di una tutela formale. Ma il testo legislativo ha come scopo anche quello di sviluppare nuovo interesse e nuove riflessioni come accade per questa mostra, parte del progetto Fabriano PaperSymphony, dove si incontrano 37 artisti sotto la curatela di Giuseppe Salerno. È giusto che Fabriano celebri anche attraverso percorsi creativi la carta e ricerchi un accordo di suoni attorno al tema. Si tratta probabilmente di una delle invenzioni più resistenti al tempo e rappresenta per noi fabrianesi un elemento identitario fortissimo, un terreno inesauribile di approfondimento.

Il linguaggio artistico può trovare ancora nuovi significati dentro questa tradizione. L'ambizione che abbiamo è che il Museo della Carta e della Filigrana sia un luogo dove ricordare il nostro passato, celebrarlo, ma possa essere anche il centro di avvio di un discorso artistico e culturale che non si è esaurito e prosegue nell'attualità".

Seicento anni fa Gentile dipingeva l'Adorazione dei Magi

Archiviate le feste natalizie non sarà sfuggito ai più come in tutta Italia anche quest'anno si sia ripetuta l'oramai consolidata consuetudine di accompagnare gli auguri per l'Epifania a riproduzioni de "L'Adorazione dei Magi" di Gentile da Fabriano. L'immagine, potremmo dire, è divenuta oramai icona della festività, tanto che anche il ministero della cultura, nelle sue pagine istituzionali on line ha voluto riproporre uno scatto del dipinto insieme alla frase "Buona Epifania dal Ministero della Cultura".

Il capolavoro dell'artista, maestro indiscusso del Gotico Internazionale, è così firmata, sopra la predella: "OPVS GENTILIS DE FABRIANO" ed è datata 1423 ("MCCCCXXIII MENSIS MAII").

Ricorrono dunque seicento anni dalla sua realizzazione. Vi è istoriata la fastosa scena in cui i Re Magi in corteo offrono i doni al Salvatore da poco venuto al mondo. Pregevoli le stoffe con cui sono dipinti gli abiti, grande dovizia di particolari. Notevoli le dimensioni che sono di 173x228 centimetri, 303x282 considerando anche la cornice, eccezionale lavoro di intaglio e profusione d'oro, in gran parte originale, giunta fino a noi proprio come Gentile l'aveva ideata e realizzata.

Ogni anno agli Uffizi dove è conservata arrivano quasi due milioni di visitatori provenienti da tutto il mondo: primo museo più visitato e apprezzato d'Italia e quinto più

frequentato al mondo.

In tanti sono coloro che rimangono svariati minuti in ammirazione di fronte all'opera di Gentile in una delle sale più affollate, dedicata al Quattrocento.

L'idea che sia stato proprio un fabrianese a realizzare quella tavola e che a distanza di secoli il suo lavoro sia così largamente e universalmente apprezzato riempie di orgoglio. Unico rimpianto che rimane è che nessuna delle sue opere è purtroppo oggi conservata nella sua città natale.

Una consolazione: l'aver una copia fedelissima proprio dell'Adorazione dei Magi, all'interno dell'ex sala consiliare. Opera del Giunti fatta realizzare dal commendator Moscatelli, poi acquistata dal Comune nel 1946. Con l'occasione dei seicento anni, si potrebbe valorizzarla magari spostandola nella nuova sede del consiglio comunale a Palazzo del Podestà o trovando il modo di darle una più visibile collocazione, data l'attuale inagibilità di Palazzo Chiavelli.

E ancora, dato che nella Capitale la festa del 6 gennaio è molto sentita, perché non pensare di fare leva su quest'opera di Gentile per promuovere in quell'occasione la città e il territorio? Ogni anno circa mille figuranti sfilano da via della Conciliazione fino a Piazza San Pietro per il tradizionale corteo storico-religioso e folcloristico che

ha come obiettivo il riaffermare e tramandare i valori dell'Epifania. Anche quest'anno i Re Magi hanno portato i simbolici doni a Papa Francesco. L'edizione ha visto la partecipazione di gruppi storici provenienti dal Lazio, Abruzzo, Toscana, Molise, Marche, Puglia, Campania all'insegna della pace, della solidarietà e della fratellanza tra i popoli.

Una delegazione è arrivata anche dalla non lontana Foligno, composta dai figuranti della Quintana. Perché non pensare il prossimo anno di organizzarne anche una proveniente da Fabriano, città di Gentile?



Aldo Pesetti

di MIRELLA CUPPOLETTI

Nel corso del Settecento-Ottocento i giovani aristocratici e alto borghesi europei intraprendevano viaggi in Italia, il paese dove la bellezza naturale dei luoghi era amplificata dalla ricchezza culturale, soprattutto classica, che ne è sedimento, elevando il proprio gusto e raffinando la propria sensibilità. Forse alcuni di questi giovani, amanti del "rovinismo", del gusto delle rovine viste non come pietre morte, ma come viva testimonianza di un lontano passato, hanno attraversato anche il nostro Parco Archeologico di Sentinum. Presumibilmente, con l'affermarsi degli studi classici, questo sito era conosciuto dal 1500, del resto nel 1606 fu donata a Paolo V una statuetta di Bacco, ivi trovata; nel 1806 venne ritrovato il mosaico di Apollo, nel 1844 Camillo Ramelli, ispettore dei monumenti, rinvenne tre iscrizioni, un simulacro di Mitra, una gemma con lettere (oggi a Boston).

Chiediamoci cosa significa, oggi, per noi cittadini di Sassoferrato essere immersi nel Parco Archeologico di Sentinum, con i suoi resti di colonne, mura, basamenti, strade; cosa rappresenta il Museo Civico Archeologico dove sono in mostra i reperti preziosi ritrovati nel Parco. Riportando l'immaginazione ai tempi dello splendore dell'antica città romana, da cui si è originata l'attuale città di Sassoferrato, uno dei Borghi più belli d'Italia, riflettiamo sul ruolo delle città nell'Impero romano, le quali costituivano la spina dorsale, il perno dell'amministrazione civile e militare, il cuore della vita politica ed economica delle diverse province. I centri urbani erano i luoghi ove si concentravano ceti legati alle attività produttive e all'amministrazione del governo; le strutture destinate allo svago, all'intrattenimento, al benessere personale e alla formazione intellettuale, presenti nelle città, sono la dimostrazione più eloquente dell'esistenza di uno stile di vita urbano.

Il Parco di Sentinum conserva ancora il nobile nome latino di *Civita* (città inclusa nella sesta regione augustea dell'Italia). Cosa conosciamo di questa città del versante medio-adriatico, contesto intorno al quale le informazioni non sono, per l'età romana, molto ricche e approfondite?

La figura pionieristica che ha valorizzato questo patrimonio storico-archeologico-culturale, entrando nello stile di vita di Sentinum, è stato don Alberico Pagnani, la cui passione nel promuovere gli studi sulla Civita si è concretizzata con la pubblicazione Sentinum (aprile 1957). L'autore, dopo un'attenta investigazione e disamina delle antiche fonti con impegno, costanza e acribia, ha dato alla sua opera un carattere divulgativo ed educativo. Sentinum è stata la prima pubblicazione rivolta al cittadino, anche se profano in materia, al fine di promuovere la conoscenza degli

splendori della città, sia delle complesse vicende storiche, sia delle strutture urbanistico-architettoniche, che stavano emergendo dagli scavi archeologici in corso negli anni '50. Questi ritrovamenti erano commentati e analizzati dall'autore con il Sovrintendente alle Antichità di Ancona, Giovanni Annibaldi, come si evince dalla corrispondenza epistolare.

Dai reperti archeologici esaminati, Pagnani descrive la struttura urbanistica di Sentinum costruita secondo il piano del campo militare romano, con una strada da Nord a Sud ed un'altra da Est a Ovest, le quali si tagliano ad angolo retto nel mezzo; parallele a queste si snodavano altre vie più strette dove sarebbero stati ubicati edifici civili, piccoli templi, teatro, terme ed il Foro con la sede del Senato municipale, dove i decurioni e magistrati (due giureconsulti, due edili e due questori) esercitavano il loro potere. L'autore ipotizza l'esistenza di un Foro e di una Curia maestosi, come l'abbondanza dei frammenti lapidei marmorei di colori diversi emersi dagli scavi evidenziavano, indizio eloquente della ricchezza, della raffinatezza e dell'amore per l'arte dei Sentini.

Gli scavi e le catalogazioni dei reperti si sono succeduti nel corso del tempo, per ricordare alcune date: nel 1806 venne asportato il bellissimo mosaico di Apollo e le quattro stagioni, ora a Monaco di Baviera; nel 1882 con la costruzione della strada provinciale attraverso la Civita non si hanno notizie precise, mentre nel 1896 con il tracciamento della ferrovia la Sovrintendenza inviò l'Ing. Raniero Mingarelli per fare ricerche e controlli. Negli anni 1890 e 1891 i reperti furono schedati dall'archeologo e filologo



Il cardo di Sentinum
in alto, il mosaico ora a Monaco; (archivio privato Selini - Ramelli)

Sentinum: la città dai tesori nascosti

Cosa significa essere immersi nel parco archeologico di Sentinum e cosa rappresenta il museo civico

E. Bormann, recatosi a Sassoferrato per le ricerche; nel 1947 venne redatto un inventario; dal 1952 al 1960 si tornò ad esplorare; nel 1975 il prof. G. Paci ebbe il compito della schedatura, sistemazione museografica e pubblicazione di materiale epigrafico presente nei depositi del Museo Archeologico ed ancora oggi molto materiale lapidico è da catalogare.

Sentinum fu una cava di pietre a cielo aperto, considerato che la demolizione degli edifici cadenti e l'asportazione dei materiali cominciò forse intorno all'Anno Mille per la costruzione delle case limitrofe e poi del primo nucleo del Castello di Sassoferrato e la chiesa di S. Lucia. Nei secoli XIII e XIV la devastazione continuò quando si costruirono chiesa e monastero di S. Croce, S. Michele presso la Rocca, chiesa di S. Pietro Scorzano e di altre chiese ora demolite.

Le iscrizioni lapidee accreditano la vitalità, l'elevato tenore di vita, la notevole capacità economica di Sentinum, tra questi ricordiamo: la dedica in onore al giurista Giovenzio Celso junior; frammento con la ragguardevole carriera di un personaggio ignoto, appartenente al ceto equestre; lapide con dedica onorifica al cavaliere Caio Etrio Nason; la lastra sepolcrale dei fratelli Verocondo e Prisco, della gens Fulloonia; il cippo con l'epitaffio metrico per un bambino; l'ara funeraria del legionario Marco Aurelio Quarto, le steli sepolcrali recanti la caratteristica decorazione a falsa porta e molto altro ancora. Accanto alle lapidi ricordiamo l'oggettistica emersa dagli scavi, come piccoli idoli, amuleti, ornamenti muliebri, oggetti di

uso casalingo e mosaici (altri sono stati scomposti nell'esecuzione dei lavori). Notevoli sono i reperti di statue: bellissima e fine è la statua del dio Mitra, venerato in modo particolare a Sentinum e molte altre ancora oggetto di studio.

Pagnani narra la storia di Sentinum negli equilibri politici tra le potenze presenti nel territorio italo, infatti diviene teatro di battaglie sanguinose e strategiche nella storia europea: nel 295 a. C. è stata luogo della sconfitta dei Galli e Sanniti per opera dei romani, decisiva per le sorti di Roma; nel 41 a. C. è avvenuto lo scontro tra le truppe di Ottaviano e quelle di Antonio, che hanno saccheggiato e incendiato la stessa città. Questo episodio è legato alla celebre "guerra di Perugia", terminato con la distruzione della capitale umbra. Altra battaglia è stata quella combattuta nel 553 d. C. tra i Romani e i Goti, con la quale, oltre la morte di Totila, si è concluso il dominio gotico in Italia. Certamente intorno alla città si articolavano le vie di comunicazione. Le strade costituivano uno dei caratteri peculiari della civiltà di Roma, rappresentando uno strumento di conquista militare e di stabilizzazione del potere, oltre che un fondamentale mezzo di sviluppo economico e poleografico; erano il tramite materiale della diffusione della cultura e della civiltà romana in un Impero così vasto nello spazio e durevole nel tempo. I Romani posero dunque grande attenzione, come ricordano anche gli autori antichi, alla realizzazione di un sistema viario efficiente, capillarmente diffuso, controllato e armonizzato in un quadro unitario, ai fini di un utilizzo per chi viaggiava a nome e per conto dello stato.

Pagnani ha posto l'attenzione anche sulla viabilità di Sentinum, sostenendo la tesi dello storico tedesco

Gerhard Radke, in base alla quale dimostrava che la vera via Flaminia non era quella che da Foligno passava per Fossombrone e raggiungeva Fano, ma un'altra che da Foligno continuava per Camerino, Attidium, Sentinum, arrivando a Senigallia. Questa tesi era dimostrata con validi argomenti, tra cui la perfetta corrispondenza della distanza da Brindisi a Sena

Gallica misurata dal greco Polibio in 562 miglia, cioè Brindisi-Roma (364 miglia), più Roma-Seni Gallica (198 miglia). Pagnani ha trovato una ulteriore conferma alla tesi del Radke in un codice di S. Croce, dove la strada che da Sassoferrato porta a Fabriano è chiamata via Flaminia. La fonte è un passo del manoscritto Memorie di S. Croce, redatto da Morosi nel 1770, dove è scritto "[...] terreno arativo in vocaboli La Cupa, posseduto dal Beneficio di S. Lucia, posto nelle pertinenze della Civita, di questo distretto di Sassoferrato, sotto la parrocchia di S. Facondino, avendo da corpo la chiesa di S. Lucia e la strada Flaminia, da piedi il fiume Marena e altri lati del detto Beneficio [...]".

Lo storico Gino Sigismondi nell'opera "Nucerina in umbria" critica la tesi di Radke con riferimenti storici e i reperti archeologici, comunque non la smentisce.

Il Pagnani il 30 gennaio 1970 inviò una lettera alla Pro Loco di Sassoferrato invitandola a chiedere all'Amministrazione Comunale il permesso per affiggere una lapide nei pressi di S. Maria per ricordare la via Flaminia, con queste parole: *di qui transitava la vera e più antica via Flaminia che terminava a Senigallia proveniente da Roma.*

Sicuramente è complesso entrare nel merito della questione dell'interpretazione di tale percorso stradale, quale Protoflaminia, precedente quindi la Flaminia definitiva, che passava per il passo della Scheggia, ma rimane fondamentale conoscere l'organizzazione di questo antico percorso, che ci permette di esplorare il processo di municipalizzazione e urbanizzazione del nostro territorio e comprendere le dinamiche del sistema di collegamento Adriatico-Tirreno.

Pagnani con il suo lavoro ci ha permesso di compiere un viaggio nel passato, attraverso il quale abbiamo la possibilità di acquisire la conoscenza di un popolo, di una cultura, di una visione del mondo che fa parte della nostra identità di cittadini sassoferratesi.

Il Gruppo Archeologico Appennino Umbro-Marchigiano (Gaaum) di Sassoferrato, con il suo lavoro silenzioso e tenace, continua a proteggere la memoria della Civita, rispettando il messaggio morale di A. Pagnani e l'articolo 9 della Costituzione.

Ogni settimana una curiosità ritrovata nel nostro archivio

La stazione di San Vittore di Genga è proprio senza pace...

L'Azione, 26 GENNAIO 1913

Gli ingegneri ferroviari stanno progettando la nuova stazione di San Vittore di Genga e più volte, tra la fine del 1912 e l'inizio del 1913, sono venuti a studiare la soluzione migliore. Il luogo preciso della nuova stazione, infatti, è determinato, però non sembra facile convenire da quale parte sia meglio fare l'entrata: «dalla parte di San Vittore o dalla parte di villa Gattucci?», ci si domanda su "L'Azione" in una corrispondenza datata 21 gennaio.

I più giudicano non solo conveniente ma anzi necessario fare l'entrata dalla parte di San Vittore allegando un forte motivo: «siccome tutta l'importanza della stazione viene dalla strada di Frasassi, è necessario fare l'entrata da quella parte, perché così la strada comunicherebbe con la stazione quasi in linea retta, mentre, facendo l'entrata dalla parte Gattucci, la strada per la stazione dovrebbe fare un grosso angolo per il ponte Vittorio Emanuele III, ripiegare poi indietro allungando il cammino».

Il Consiglio Comunale di Genga nella seduta del 19 gennaio 1912 accoglie questa ragionevole proposta - cioè l'entrata verso Frasassi - con votazione favorevole di 9 voti contro 2.

Ma di lì a breve si viene a sapere che per «ragioni di economia» si starebbe per cambiar parere, facendo l'entrata dalla parte di villa Gattucci...

110
anni fa.
oggi

Ferruccio Cocco

Una nuova opportunità

Il significato dell'accordo raggiunto tra Whirlpool ed i turchi dell'Arçelik

di MARIO BARTOCCI

Nove anni fa, la grande Indesit di Vittorio Merloni diventava una provincia dell'impero Whirlpool; un'altra bandiera "straniera" si aggiungeva alle altre che, pur in modo meno evidente, sventolavano sul panorama industriale di Fabriano e dintorni.

Fu, come si può immaginare, uno shock per la nostra comunità, che peraltro venne assorbito in tempi relativamente ragionevoli, di fronte al fatto che si mantenevano sul territorio, in buona sostanza, fabbriche e occupazione, sia pure con qualche riorganizzazione e "aggiustamento". Restava, certo, l'incognita di scelte di governance che sarebbero comunque state decise altrove e svincolate dagli interessi del territorio, quali, peraltro, ci si potevano aspettare da una multinazionale estranea alla storia e alla geografia da cui la Merloni era nata e sviluppata.

Di questa incognita, in alcuni casi, i lavoratori hanno dovuto pagare pegno, costretti a subire decisioni che li riguardavano, ma formulate altrove e lontano.

Nella circostanza dell'acquisizione da parte di Whirlpool, esprimevo su queste pagine la sensazione che si stesse esaurendo quel modello di impresa di cui Aristide Merloni fu il più insigne protagonista per buona parte del Ventesimo Secolo, e cioè il modello di un'impresa che nasce e si sviluppa con uno stretto legame con il territorio, di cui è espressione non solo economica ma anche sociale e culturale. Questa sensazione è stata ampiamente confermata in quest'ultimo decennio.

Tanto per fare un esempio vicino a noi, alla "deteriorizzazione" di Indesit, acquisita da Whirlpool, fa da parallelo la vicenda di successo di quella parte per così dire "vincente" del sistema Merloni che, pur mantenendo i legami con la sue origini storiche, si muove ormai su territori più diversi e su orizzonti più ampi.

Questo è quanto; non si tratta, comunque, di rincorrere un passato glorioso che non ha possibilità di essere recuperato, ma piuttosto di

accettare il confronto inevitabile con i tempi e le situazioni in continuo, profondo mutamento.

E un mutamento, forse più profondo di quello che potremmo aspettarci, almeno per quanto ci riguarda da vicino, si sta preparando proprio in questi giorni.

L'impero Whirlpool - per restare nella metafora di cui sopra - sta cedendo poteri e territorio ai turchi della Arçelik, i quali, a quanto pare, hanno maggior successo di quello che ebbe cinquecento anni fa Solimano il Magnifico quando tentò, invano, di conquistare Vienna.

In termini finanziari e societari, Whirlpool e Arçelik costituiscono una nuova società, a netta maggioranza di quest'ultima (75%), per sviluppare la presenza operativa nel settore dei grandi elettrodomestici nell'area Emea, che comprende i mercati europei, medio-orientali e asiatici.

In termini pratici e concreti, Whirlpool si ritira dall'area suddetta come produttrice di grandi elettrodomestici e passa la mano ad Arçelik.

A voler interpretare la cosa in termini di strategia globale, la mossa si potrebbe collocare in quel processo di orientalizzazione di un settore dal quale l'industria europea si sta da tempo sfilando, per cedere il passo non tanto ai grandi gruppi diversificati dell'Asia, che di fatto dominano il mercato, quanto a imprese medie e grandi con sedi in Polonia, in Romania e, per l'appunto, in Turchia. Quanto a prevedere le conseguenze di questo evento sull'area di Fabriano e dintorni, occorre tener conto, in primo luogo, che cambia uno dei soggetti principali cui fare riferimento per l'occupazione e gli investimenti produttivi; è prematuro prendere posizione in materia ma è opportuno, come già sta avvenendo, che sindacati e politica si mettano in uno stato di grande attenzione.

Teniamo presente, in primo luogo, che in qualunque confronto si aprisse ci troveremo a trattare con un gruppo industriale di circa ventimila dipendenti e undici stabilimenti, alcuni dei quali collocati a distanza relativamente breve da noi, come quelli in Romania.

E teniamo presente, anche, che

restano, anzi si rinnovano da capo, i problemi connessi con una governance lontana dal nostro territorio e quindi meno contattabile come soggetto di interlocuzione o di trattativa. A fronte dei possibili problemi cui abbiamo fatto cenno, avremo per contro il vantaggio di poter veicolare, attraverso i numerosi marchi del Gruppo Arçelik e in mercati relativamente nuovi, l'esperienza e la qualità maturate in cinquanta anni di attività di Indesit, in particolare in alcune linee di prodotto. Inoltre, più come auspicio che come proposta, la Arçelik potrebbe



valutare l'opportunità di collocare qui, in posizione più vicina all'Europa continentale e più centrale

nel Mediterraneo, un suo polo direzionale, ampliando certamente la sua visione strategica e la rapidità delle decisioni.

Sarebbe, per così dire, un recupero, almeno parziale, dell'idea di impresa legata al territorio.

In conclusione, l'anno nuovo è iniziato per il territorio fabrianese con questa importante vicenda che segna nuovi equilibri imprenditoriali e nuove opportunità da cogliere; ci auguriamo che siano un primo segnale del rilancio che tutti attendiamo.

Bookcrossing, prima dell'estate

L'amministrazione comunale si adopera per l'allestimento e la posa di postazioni di bookcrossing, ovvero cassette studiate appositamente per essere facilmente identificabili. Il bookcrossing consiste in una serie di iniziative collaborative volontarie e completamente gratuite che legano la passione per la lettura e per i libri alla passione per la condivisione delle risorse e dei saperi. L'idea di base è di lasciare libri nell'ambiente naturale, compreso quello urbano affinché possano essere presi e letti da altri per poi farli proseguire nel loro viaggio. Il bookcrossing ha dei risvolti sociali e culturali; infatti trasforma i parchi in biblioteche all'aperto, rendendoli ancora più attraenti e a misura di cittadino e contribuendo all'arricchimento culturale della città e dei cittadini. Inoltre, dà la possibilità di lettura anche a chi, magari, un libro non può permetterselo. Ecco perché ho chiesto all'assessore alla Cultura di adoperarsi per l'acquisto e la posa di postazioni di bookcrossing, valutando anche eventuali sponsorizzazioni. Ho chiesto che vengano posizionate entro l'inizio dell'estate nei seguenti posti: una posizionata nel Parco Regina Margherita in città, una all'interno della pista ciclabile cittadina e una per ogni frazione nel posto più frequentato dai residenti. Infine, ho invitato tutti i membri del Consiglio comunale a devolvere un libro da destinare all'iniziativa.

Pino Pariano, consigliere comunale

Il degrado ai Monticelli

C'è chi fa jogging, chi chiacchiera con l'amico o il conoscente seduto all'ombra dei pini o al sole del tardo mattino, chi fa passeggiare il proprio cane, sempre di più. Sono i Monticelli, da sempre ampio spazio verde fra spianata e colline, mulattiere e stradine amene, tutto ad uso della salute fisica e mentale di noi fabrianesi da sempre.

Purtroppo la tipologia della gente che frequenta questa zona è cambiata da qualche anno, d'altronde non è altro che un piccolo spaccato della società cittadina. La maleducazione, la cafoneria, la superficialità vanno di moda fra alcuni habitués, e non sono pochi: bucce di arancia e mandarini sparse qua e là, probabilmente a causa di sacchetti con alimenti consumati e lasciati al naso dei tanti cani che frequentano il luogo. Fazzoletti dall'uso esplicito della notte passata sparsi per un



ampio spazio, con corollari vari. Siringhe, anche. Adesso va di moda anche pettinare il proprio cane e lasciare i resti dell'operazione alla vista di tutti. Si potrà fare qualcosa per riportare questo luogo all'aspetto di oasi sana e bella quale era?

r.c.

Una parola per il 2023

Pubblichiamo di nuovo le parole che ci vengono segnalate dai nostri lettori per questo nuovo 2023. In questa circostanza un giornalista ed un caro amico abbonato di Rimini. Aspettiamo nuove lettere con... la parola d'ordine!

»CONDIVISIONE

Sono belle, significative e "condivisibili" le parole che molti amici hanno inviato e proprio partendo da qui a me ne è venuta in mente una che non è stata utilizzata e cioè proprio: **condivisione**. Potremmo collegarla a molteplici aspetti della nostra vita ma, visto il contesto in cui viene richiesto, cerco di elencare in ordine sparso e non esaustivo quelle che possono essere secondo me più coerenti con l'impegno del nostro settimanale diocesano e proprio per questo comincio da: **valorizzare e riconoscere, condividendo, il prezioso lavoro che il direttore, giornalisti e collaboratori svolgono per la "crescita" della nostra comunità; condivisione con la Chiesa e le autorità ecclesiastiche**

sia il magistero che le necessità organizzative; sostenere ed impegnarsi in modo concreto condividendo l'impegno personale ed associativo sul tema della vita;

non dimenticare il ruolo importante che deve rivestire la famiglia, formata da un uomo e una donna, nelle condivisioni del nuovo millennio;

condividere con i nostri giovani le difficoltà aiutandoli nelle scelte fondamentali della loro crescita;

i nostri anziani non devono rimanere abbandonati dal punto di vista fisico, relazionale ed umano condividendo con loro invece momenti di incontro e sostegno significativi;

solidarietà e condivisione nell'attenzione al povero, all'emarginato con supporto alla Caritas ed altre associazioni vicine al bisogno;

attenzione e condivisione sul grave problema del lavoro che affligge le nostre comunità;

condivisione di un territorio che, al di là delle proprie appartenenze, costruisca ed operi comunque per una crescita comune;

Sono solo alcuni spunti; in conclusione condividere praticamente è non rimanere soli ma mettersi insieme ed operare; è questo il filo conduttore che ognuno di noi, ma in prima linea il "nostro giornale", deve seguire e portare avanti in questo 2023.

Egidio Montemezzo

»APPARTENENZA

È una parola che mi contraddistingue. L'aver abbandonato Fabriano dopo la fine del periodo scolastico ha fatto scattare in me un attaccamento a questo territorio che si mantiene inalterato nel tempo.

Appartenenza è una parola che condivido con molti altri miei coetanei che hanno fatto la stessa scelta, che vivono in luoghi lontani ma che non perdono occasione per rivendicare la loro origine.

Purtroppo Fabriano sta vivendo, da tempo, una stagione difficile che a noi "emigrati" suscita profondo dispiacere.

Per cercare di dare una svolta a questa situazione credo sia importante sviluppare l'aspetto turistico in una città conosciuta universalmente per la sua carta. Da vecchio diplomato all'Istituto per cartai, malauguratamente soppresso, auspico l'organizzazione di un grande "Festival della carta" con seminari ed eventi di rilievo per finalmente riconoscere, a livello internazionale, Fabriano come "città della carta". Questa iniziativa, di cui mi risulta ci siano già progetti in corso, potrebbe sicuramente aiutare a risollevarne le sorti della nostra città e la mia speranza è che finalmente si possa realizzare nell'anno appena iniziato.

Roberto Tilio

Il documento che la Giunta comunale ha appena deliberato, di fatto rappresenta un'ulteriore continuazione della fase delle tenebre del già complicato equilibrio economico e sociale della nostra collettività. Questo documento che ci si appresta ad approvare, è l'atto peggiore che l'attuale amministrazione potesse ideare. E' privo di visione e soprattutto di equità e solidarietà, qualità tanto sbandierate e rinnegate, al punto tale che in alcuni frangenti si arriva a rimpiangere la gestione Santarelli. E pensare che in campagna elettorale il sindaco Daniela Ghergo si è presentata come la paladina del popolo. Addirittura, il leit motiv era: "Non lasceremo indietro nessuno". Il bilancio è il primo passaggio politico significativo. Da quel che vediamo non si sta affatto andando incontro ai fabrianesi, ma si fa demagogia aumentando la tassazione senza dare nulla in cambio. Si tratta di un bilancio dove non si comprende affatto il fine. E' stato redatto strumentalmente entro il 31 dicembre, mascherando la disponibilità economica che la Giunta ha a disposizione, cominciando dal fatto che il Governo centrale, anche quest'anno, ha confermato ciò che da due mesi tutti sapevano: ovvero lo stop del pagamento dei mutui con la legge finanziaria 2023. Questo aspetto certifica che il Comune di Fabriano usufruirà di un risparmio di 2 milioni di euro da aggiungere ad altre risorse finanziarie superiori a 4 milioni di euro (provenienti dall'avanzo di gestione). La Giunta Ghergo annovera questo tesoretto in bilancio come spesa corrente. Tra una decina di giorni procederà con una variazione di bilancio per trasferire furbescamente la somma di denaro dalla voce "Spese per rimborso dei mutui", a tante altre prebende. Per

Il Comune aumenta le tasse

portare in equilibrio il bilancio la Giunta Ghergo aumenterà la tassazione a carico della collettività, ovvero metterà le mani in tasca ai cittadini in un momento difficile a causa della mancanza di lavoro, dell'inflazione e del caro energia e benzina. Cominciando come? Con la tassazione sulla casa l'Imu avrà un'aliquota massima per tutte le case in affitto, comprese quelle con il canone concordato, che dal 7,6% passerà al 10,6%. I sindacati non dicono nulla? Eppure la tipologia di contratto da loro avallata doveva fungere da calmiera e far emergere il nero. Questa maggioranza aumenta in modo demagogico il numero delle fasce Isee per i pagamenti. Fa sorridere l'istituzione della fascia fino a 50 mila euro Isee senza neanche mutuarla dalle fasce contenute nel Regolamento Unico dell'Ambito Territoriale Sociale 10 approvato dal Consiglio comunale. Non ci sono premi per incentivare la natalità o le famiglie numerose: ad esempio si poteva

togliere il pagamento delle rette per il secondo figlio. Questa Giunta è caratterizzata da cachemirini e rolex e sarà quella che guadagnerà di più nella storia di Fabriano. Si sono aumentati gli stipendi, sia il sindaco che gli assessori, al massimo consentito per legge. Daniela Ghergo percepirà oltre 4.000 euro al mese di stipendio e gli assessori oltre 1.800 euro. La maggior parte delle persone che compongono l'enclave sono professionisti e non hanno certo bisogno di uno stipendio così alto. Nonostante l'emergenza pandemica gli amministratori continuano a fare le riunioni di Giunta in videoconferenza, così non si muovono dal loro posto di lavoro. La Caritas fabrianese, con una nota aggiornata del 16 gennaio 2023, ci esorta a porre dei rimedi al degrado e alla china irreversibile cui sta andando incontro la popolazione. Nella nota si evidenzia che sono oltre 5.200 i fabrianesi che si rivolgono a tale sodalizio per avere ristoro in ordine ai bisogni



L'opposizione punta il dito contro le decisioni della Giunta Ghergo

primari e per far fronte alle bollette di luce, gas, Tari ed Imu. Abbiamo comprato azioni da Jesi Servizi per poter externalizzare i servizi come lo Scuolabus. Abbiamo anche externalizzato il Centro Cottura per la mensa scolastica, con problemi che emergono ogni giorno, invece di assumere il personale necessario. Ora è all'orizzonte una nuova società per i rifiuti che entrerà in funzione nei prossimi mesi e che servirà soprattutto per distribuire incarichi da amministratori ben pagati ad un certo partito e per mettere la nostra città sotto il controllo

politico dell'asse Ancona-Jesi. Fino ad ora non abbiamo avuto alcun ritorno finanziario dalla raccolta differenziata nonostante quanto investito e speso: l'anno scorso la tassazione è aumentata del 6%. La Giunta Ghergo si è espressa favorevolmente nell'assemblea dell'Ato 2 e ha già approvato un atto di indirizzo per partecipare alla nuova società, che aumenterà la tassa rifiuti almeno del 20%.

Roberto Sorci, Vincenzo Arteconi, Chiara Biondi, Danilo Silvi, Valentina Minelli, Lorenzo Armezzani, Pino Pariano, Leonardo Zannelli

Tutta la creazione, pur se effimera, non finirà nel nulla ma verrà trasformata

Il cristianesimo è un progetto divino iniziato con la creazione, compiuto con la redenzione e che avrà il suo perfezionamento finale con la venuta di Cristo nella gloria. Tale progetto è tuttora in svolgimento e noi ne siamo partecipi, nel senso che Dio continua a creare le anime immortali di ogni essere umano concepito, cioè continua a creare delle persone che siano capaci di conoscerlo, amarlo e servirlo, incrementando quella moltitudine che popolerà la vita eterna e che lo contemplerà faccia a faccia nella gioia eterna dell'amore trinitario. Questo grande progetto, a un certo momento, avrà il suo compimento perché il cristianesimo ripudia la teoria dell'eterno ritorno. Anche dal punto scientifico sappiamo che il sole esploderà e la terra verrà distrutta. Tutta la creazione, però, anche se sottoposta alla corruzione e alla legge dell'effimero, non finirà nel nulla, ma verrà trasformata. Quando? Con la seconda venuta di Gesù nella gloria; allora i morti risorgeranno e ci saranno cieli nuovi e terra nuova. Che cosa succederà

quando Cristo verrà nella gloria? Un fatto nuovo e sconvolgente: la conclusione del progetto divino, cioè la conclusione della storia. Così tutti gli uomini, anche quelli che hanno negato e lo negano, si troveranno di fronte a colui che è il Redentore, il Salvatore, il Figlio di Dio fatto uomo, il Giudice del mondo. Un giudice giusto e misericordioso. Tuttavia la sua misericordia è sempre legata al pentimento del peccatore. Nel momento in cui Cristo verrà nella gloria i morti risorgeranno, cioè tutti coloro che sono morti, risorgeranno con i loro corpi. Una precisazione appare utile. Quando moriamo, il corpo va nella polvere, mentre l'anima, staccandosi dal corpo, viene immediatamente giudicata da Dio per prendere subito una di queste due direzioni: o salvezza o perdizione. Se, al momento della morte, l'anima si trova in grazia di Dio, andrà in paradiso o si purificherà temporaneamente in purgatorio, per poi andare in paradiso. Invece l'anima che al momento della morte è rimasta nel rifiuto di Dio

andrà immediatamente all'inferno. La resurrezione dei morti consiste in questo: le anime gloriose e immortali del cielo riavranno i loro corpi che le rispecchiano, cioè saranno anch'essi gloriosi e immortali, perché rifletteranno la bellezza di Cristo risorto. Invece, le anime dannate avranno i corpi ad immagine di satana. Per quanto riguarda le anime gloriose che avranno i loro corpi gloriosi, ne abbiamo già l'esempio concreto nella Vergine Maria assunta in cielo. Lei è la prima ad aver partecipato alla resurrezione di Gesù. Nel Vangelo, quando Gesù, dopo essere risorto, appare agli apostoli, ha un vero corpo su cui sono visibili i segni della crucifixione ma, nel contempo, entra nel Cenacolo passando attraverso i muri; col suo corpo glorioso si sposta velocemente da un luogo all'altro. Questi esempi ci fanno comprendere la qualità dei corpi gloriosi che avremo; infatti, non siamo angeli, cioè non siamo puri spiriti, ma abbiamo una natura umana consistente in un'anima e, appunto, in un corpo.

Diverso dal Giudizio particolare che Dio emette per ogni singola persona quando muore, è il Giudizio universale che avverrà dopo la venuta di Gesù nella gloria e la resurrezione dei morti. Nei Vangeli, Matteo scrive che Gesù, nella sua seconda venuta, dividerà gli uomini in due parti: quelli alla sua destra a cui dirà "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere..." (Mt 25, 34-36); e quelli alla sua sinistra a cui dirà: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare..." (Mt 25, 41-43). Allora nel Giudizio universale, alla destra di Cristo ci saranno tutti coloro che sono presenti nel paradiso con i loro corpi gloriosi, insieme a quelli

dell'ultima generazione che si saranno salvati. Ci auguriamo che saranno la stragrande maggioranza dell'umanità, ma, quanti saremo, dipende da noi: dipende da noi decidere in quale parte stare. Però, ricordiamoci che chi verrà salvato nel Giudizio particolare, verrà salvato anche nel Giudizio universale; così come chi verrà dannato nel Giudizio particolare, verrà dannato anche nel Giudizio universale. Non può succedere, cioè, che una persona dannata nel Giudizio particolare, poi si salvi nel Giudizio universale o viceversa.

Bruno Agostinelli

POESIA

In attesa

*Si tu ce pensi bene, da la vita,
non emo fatto altro che 'spettà:
de nasce, rià in cima a la salita
del successo e nfine riposà.
Ognuno emo aspettato tante cose
senza sapé si po' potèa rià.
Na cosa sola vene de sicuro:
el momento de gí a parte delà,
sto momento, che ce mette paura,
è l'unica certezza de la vita;
lo vorei preparà co' npò de cura,
ché st'avventura, el so, non è finita!
Infatti mò che, séconno la gente,
la vita che me tocca l'aria spesa,
vorei fa', perché ho fatto poco o gnente,
quarco' de bono finché sto in attesa!*

(Da "Briciole" di Anonimo borghigiano)

Corso di perfezionamento all'Università Politecnica

L'Università Politecnica delle Marche insieme al Competence Center Artes 4.0 propone il Corso di Perfezionamento Universitario dal titolo "Architetture, processi e tecnologie per la transizione digitale dell'industria".

Il corso fornisce una panoramica sulle tematiche più importanti del paradigma Industria 4.0, come la lean manufacturing, la robotica collaborativa, l'intelligenza artificiale e molto altro, oltre a informare i partecipanti sulle agevolazioni e sugli incentivi a disposizione delle aziende. Scadenza per le immatricolazioni: 23 febbraio 2023. Avvio delle lezioni: 3 marzo. Durata: 166 ore con rilascio di 20 CFU (Crediti Formativi Universitari).

Maggiori dettagli al link www.univpm.it alla voce Didattica, Corso di Perfezionamento.

A di Agaricus carassaii

E' il nome del nuovo stupendo fungo dell'Appennino scoperto e presentato da fabrianesi. E' stato pubblicato a fine anno 2021 sull'ultimo volume, il XXXVI, della rivista scientifica "Micologia e vegetazione Mediterranea" edita dal G.E.M.A. (Gruppo Ecologico Micologico Abruzzese) scelta da Luis Parra e Mauro Faraoni, data la rilevante considerazione europea e internazionale, per annunciare al mondo la scoperta di una nuova, secondo me, incredibile specie fungina. Per gli appassionati di funghi si potrebbe dire "nuncio vobis gaudium magnum: habemus novum agaricum!".

B come biodiversita'

Data la localizzazione in Italia centrale di tutte le raccolte nazionali al momento note di Agaricus carassaii, questo fungo rappresenta un bellissimo esempio di biodiversità appenninica, ove, in zone di passaggio per i pascolamenti di equini e bovini, cresce in fungaie non sempre facilmente visibili da vicino ma spesso numerose e che producono una certa quantità di esemplari nei pressi di ceppaie erbose o in prateria primaria tra i ciuffi di Sesleria appenninica (Sesleria juncifolia). Al momento la fungaia più grande, tra le tante scoperte, ha un diametro di 23 metri e si trova a Cellarano (PG) e le province che possono fregiarsi della già accertata presenza dell'Agaricus carassaii, quale bellissimo esempio di biodiversità fungina sono, in stretto ordine di verifiche svolte, Macerata, Perugia, L'Aquila e Ancona.

C di Cupi (Visso)

Il 14 giugno 2020, in occasione di un'uscita con gli amici del Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese alla riapertura dal blocco sugli spostamenti imposto durante il periodo pandemico da Covid-19, per alcune di quelle virtuose coincidenze che sembrano esser piovute dal cielo, mi ritrovo a passeggiare in solitaria a Cupi di Visso (MC). Al rientro fissato per il prenotato pranzo comunitario presso l'Agriturismo degli Alti Pascoli a S. Ilario di Fiastra (MC), dal mio cesto pieno di agarici vari e spugnoli (Calocybe gambosa), consegno a Mauro Faraoni quattro o cinque esemplari di interessanti funghi appositamente lasciati integri e non puliti data l'impossibilità di determinarli sulla base delle mie modeste conoscenze micologiche. Sarà questa la prima testimonianza e, quindi, poi, certificata raccolta di Agaricus carassaii.

D come dimensioni

Fino alla scoperta dell'Agaricus carassaii, tra tutti gli agarici della sezione Minores conosciuti, le dimensioni medie note erano e sono, escludendo quest'ultima scoperta scientifica, di tre - sei centimetri di diametro con punte massime di otto - dieci centimetri di apertura

Agaricus Carassaii

il nuovo fungo dell'Appennino



Appunti sparsi e pensieri vari: scopriamo l'alfabeto

a cura di G.S., un fungarolo fabrianese appassionato

del cappello eccezionalmente raggiungibili dall'Agaricus brunneolus e, meglio ancora, dal raro Agaricus jesu-et-marthae quale nome che, inizialmente, Mauro Faraoni, nella propria ispirata prima determinazione, credeva potesse applicarsi ai davvero particolari e interessanti agarici da me raccolti a Cupi di Visso (MC). Date le dimensioni di alcuni agarici trovati e consumati il 17 giugno 2020 dal mio amico Sandro, quando ancora pensavamo di poter e dover certificare il primo ritrovamento in Italia dell'Agaricus jesu-et-marthae, escludendo dalle analisi diversi grandi esemplari, penso che, nei prossimi anni, qualcuno riuscirà senz'altro a spostare la misura massima dell'Agaricus carassaii a 15 centimetri e magari anche oltre. Per le dimensioni medie di sette - dieci centimetri e, per quelle massime di poco più di 12 inizialmente pubblicate, e di poco più di 14 già nel frattempo certificate, potremmo definire l'Agaricus carassaii come specie di fungo "rivoluzionaria" e, certamente, attestarne, senza ombra di dubbio, che, almeno per ora, è il più grande dei Minores.

E di Ennio Carassai

Micologo marchigiano appassionato soprattutto di agarici che, con un gesto di grande amicizia, Luis Parra, con la condivisione di Mauro Faraoni, hanno voluto ricordare da vivo dedicandogli un fungo bellissimo e davvero particolare qual è l'Agaricus carassaii. Morto a 75 anni il 27 luglio scorso è riuscito a presenziare, solo in collegamento video-telefonico dal letto dell'ospedale ove era ricoverato, alla conferenza sull'Agaricus carassaii durante le giornate scientifiche del C.A.M.M. (Coordinamento Associazioni Micologiche delle Marche) di metà giugno 2022 tenutesi all'Abbazia di San Benedetto in Valledacqua di Acquasanta Terme (AP), nel quale, è stato commovente sentirlo intervenire per ringraziare della dedica ricevuta e per ricordare il suo ritrovamento di un Agaricus crocodilinus con cappello di ben 42 centimetri quale momento immortalato nella propria foto pubblicata nella presentazione ufficiale dell'Agaricus carassaii. Sul suo ricordo di commiato è scritto: "Guarda più lontano,

guarda più in alto, guarda più avanti e vedrai una via". Mi piace pensare che su quella via da cercare e trovare, tra i sassi e spesso poca erba, è nato e continuerà a nascere l'Agaricus carassaii.

F come Fabiano

L'Agaricus carassaii, non solo è stato scoperto e presentato da fabrianesi, ma anche pubblicamente illustrato in anteprima internazionale a Fabriano da Mauro Faraoni presso la locale sala Avis il 21 maggio scorso e, quindi poi, esposto, per la prima volta al mondo, nella XXXIV Mostra Micologica Fabrianese in diversi esemplari ove era facile verificare di persona le peculiarità di questa nuova splendida specie fungina. Nel comune di Fabriano, tra i più grandi d'Italia per estensione, l'Agaricus carassaii è stato ritrovato e mappato finora solo all'estremo limite del proprio vasto territorio in località Pizzinetto di Mutola (m. 1.127) che è parte della cresta montuosa del Monte Giuoco del Pallone (m. 1.228), laddove il nostro comune confina con Esanatoglia e Fiuminata.

G di Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese

Il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese è stato coprotagonista a volte non fino in fondo consapevole dell'occasione capitatagli con la scoperta, studio e pubblicazione dell'Agaricus carassaii effettuate da alcuni

di Fiuminata (MC) tenutasi nella settimana a seguire. Mauro Faraoni, responsabile scientifico del Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese, a giusto merito, è sempre più un micologo considerato, chiamato e apprezzato in giro per l'Italia, ovviamente e soprattutto in tema di agarici, e, nel vasto e variegato mondo micologico, ha ormai contatti sempre più importanti con i maggiori esperti italiani e internazionali.

H come hotel

Dopo l'anteprima mondiale alla sala Avis di Fabriano l'Agaricus Carassaii è stato presentato da Mauro Faraoni, in collegamento da remoto causa Covid-19, a inizio giugno scorso all'Hotel Candeletto di Petralunga (PG) in occasione dell'annuale raduno dell'A. MI. Umbria (coordinamento delle associazioni micologiche umbre), nell'incontro per me più significativo, data la presenza in sala dello spagnolo Luis Parra, il quale, il giorno seguente, è tornato sull'argomento illustrando anche altri nuovi agarici di recente scoperta o importante ritrovamento a livello internazionale, di Andrea Arcangeli che è il responsabile scientifico della Scuola Umbra per la formazione dei micologi e, non ultimo, di parecchi altri esperti del centro Italia o arrivati dal resto della nostra lunga penisola (dalla Sicilia fino al Friuli Venezia Giulia quali regioni che son certo essere state presenti con dei propri rappresentanti). Detto già del toccante incontro del

luglio scorso, si sono date appuntamento al CE.S.F.A.M. (Centro Servizi per le Foreste e le Attività della Montagna) di Paluzza (UD), un'ex-caserma militare riconvertita a struttura di foresteria di alto livello, davvero non ha nulla da invidiare agli altri alberghi della zona, ma esclusivamente dedicata alla formazione di quanti si occupano a vario titolo di ambiente, natura e sviluppo della montagna. Anche in questo "fiore all'occhiello" della nostra bell'Italia, Mauro Faraoni è stato protagonista nel presentare la scoperta dell'Agaricus carassaii e, anche in quest'occasione, io l'ho accompagnato. Infine, sempre Mauro Faraoni, ha parlato di ritrovamenti di agarici con speciale menzione dell'Agaricus carassaii anche a Jesi lo scorso 20 settembre presso la sede del G.M.J. (Gruppo Micologico Jesino) e a fine ottobre scorso in una delle serate delle "Giornate micologiche jesine".

I di incredulita'

Quella di alcuni micologi rimasti davvero stupefatti e in alcuni casi anche contrariati nei vari suddetti incontri di presentazione dell'Agaricus carassaii. Non dimenticherò mai le loro facce o i loro interventi che chiedevano come mai un fungo così particolare e anche abbastanza grande, abbondante ove presente e, con molta probabilità e quasi assoluta certezza, già raccolto da altri e consumato da tempo, non fosse stato ancora mai notato nella sua magnifica diversità e, quindi, scoperto ma, anche e soprattutto, alla difficoltà mostrata da alcuni, e a dire il vero solo pochissimi sparuti micologi, nell'accettare l'appartenenza alla sezione "Minores" di detto nuovo agarico.

L come Luis Alberto Parra Sanchez

Micologo attualmente tra i più se non il più noto al mondo in tema di conoscenze, studi e pubblicazioni soprattutto sul genere Agaricus. Ho avuto l'onore di incontrarlo per la prima, e per ora unica volta, all'A.Mi. Umbria a giugno scorso e ne ho potuto conoscere l'empatica semplicità, la coinvolgente disponibilità e la grandezza umana che contraddistingue quasi sempre le persone autorevoli qual è. E' l'artefice principe del gesto di grande affetto riservato all'amico micologo Ennio Carassai nella scelta e dedica d'eterna



Iniziale fase di studio sulla prima raccolta

propri soci. Nel bene e nel male, è riuscito a presentare questo nuovo fungo il 21 maggio scorso e a mostrarlo per la prima volta al mondo pubblicamente il 22 e 23 ottobre scorsi in occasione della XXXIV Mostra Micologica Fabrianese e, infine ma non ultimo, a esporne un esemplare anche nella mostra

C.A.M.M. (Coordinamento Associazioni Micologiche delle Marche) presso l'accogliente Abbazia di San Benedetto in Valledacqua di Acquasanta Terme (AP), una speciale menzione resta da fare all'annuale incontro di tutte le varie numerose associazioni micologiche del Friuli Venezia Giulia che, a

memoria del nome Agaricus Carassaii che contraddistingue il nostro nuovo fungo scoperto in Italia centrale e che è quindi, a tutti gli effetti, "figlio dell'Appennino". Ha nobilmente lasciato a Mauro Faraoni l'esser primo autore di detta novità micologica e si è complimentato per l'ampia e dettagliata descrizione del fungo realizzata grazie alle numerosissime raccolte e alle copiose analisi di laboratorio svolte. Sulla recente pubblicazione del C.A.M.M. di ottobre scorso ha anticipato ai lettori che: "Altre sono in attesa di pubblicazione come una specie di Agaricus sez. Arvenses che sarà una novità per scienza e di cui Ennio (Carassai n.d.a.) sarà un autore postumo".

M di Mauro Faraoni

Per me non è un, ma il micologo fabrianese che ha realizzato credo un proprio sogno, regalandomi e regalandomi contestualmente, un'immensa soddisfazione, quella di scoprire e poi presentare un nuovo fungo, e non uno qualsiasi, ma un agarico con delle peculiarità che lo rendono unico nel suo genere. E se è vero che, senza di me, quasi certamente non si sarebbe ritrovato coinvolto in quest'avventura che sta ancora conoscendo nuovi sviluppi, magari e probabilmente l'Agaricus carassaii sarebbe stato scoperto, e forse presentato, dal micologo e attuale coautore Edoardo Suriano con l'aiuto supporto di Nicola Sitta, esperto tra i più conosciuti in Italia e al quale si era inizialmente rivolto, è altresì sicuro che io non mi sarei mai ritrovato a far parte di questa favolosa incredibile e stupenda scoperta micologica, della quale, già lo studioso americano Richard W. Kerrigan, aveva ricevuto una sola piccolissima e non descrivibile raccolta effettuata in New Mexico a 2.000 metri di altezza analizzata e inserita quindi come reperto RWK 2282 nella propria pubblicazione "Agaricus of North America". Dal mio ritrovamento italiano di Agaricus carassaii Mauro Faraoni sta lavorando, in collaborazione e contatto con diversi micologi italiani e alcuni internazionali, alla determinazione e descrizione di altre specie fungine di particolare interesse per rarità o per particolarità nella sequenza del DNA e allo studio di nuove scoperte micologiche che potrebbero concretizzarsi nei prossimi anni.

(Prima parte)



**RINNOVA
IL TUO ABBONAMENTO
AL SETTIMANALE
L'AZIONE**

**abbonamento
ordinario
45 euro**

**amicizia
60 euro**

**sostenitore
80 euro**

www.lazione.com

azione settimanale diocesano



lazione_fabriano



SPORT

Debora Gonzalez, Benedetta Gramaccioni e Alessia Cabrini esultano per la vittoria (foto di Marco Teatini)

HALLEY THUNDER MATELICA 65
TECHFIND SELARGIUS 44

HALLEY THUNDER MATELICA - Cabrini 3, Ridolfi, Stronati, Grassia 2, Steggink 6, Gramaccioni 12, Gonzalez 24, Zamparini ne, lob, Michelini 3, Franciolini, Offer 15. All. Cutugno

TECHFIND SELARGIUS - Aispurà 12, Mura 7, Pandori 3, Pinna, Granzotto 8, Vargiu, Valenti, Ceccarelli, Srot 8, Poddighe ne, Makurat 6. All. Righi

PARZIALI - 21-14, 18-10, 20-10, 6-10

CLASSIFICA - Empoli, Patti e La Spezia 22; Matelica e Battipaglia 20; Firenze*, Selargius e Umbertide 18; Savona* 16; Roma e Vigarano 8; Roseto e Ancona 6; Cagliari 4. (*una partita in meno).

di FERRUCCIO COCCO

Il girone di ritorno continua a regalare soddisfazioni alla **Halley Thunder Matelica**. Le ragazze di coach Orazio Cutugno, infatti, sono state protagoniste di una prova strepitosa tra le mura amiche al cospetto della Techfind Selargius, superata per 65-44, ribaltando anche la differenza canestri rispetto all'andata, quando in Sardegna era arrivata una sconfitta di 13.

Matelica ha affrontato il match con grande determinazione, sulla scia della eccellente vittoria di sette giorni prima a La Spezia, è ha fatto suo l'incontro battendo un'avversaria temibile come Selargius che veniva da ben quattro vittorie consecutive ed era appaiata in classifica.

Questi due punti consentono alla Halley Thunder di salire a quota 20 in graduatoria (10 vinte e 5 perse finora), a due sole lunghezze dal vertice, frutto di 7 successi nelle ultime 8 gare che testimoniano un periodo di forma e fiducia davvero notevole per le marchigiane. L'impianto corale matelicense ancora una volta ha funzionato, fruttando una attenta difesa (appena 44 punti subiti) e una netta prevalenza a rimbalzo (60-40).

Mentre a livello individuale, se da un lato non fanno quasi più notizia i 24 punti di capitano Gonzalez, i 12 di Gramaccioni, gli 11 rimbalzi di Cabrini, dall'altro certamente è da circoletto rosso la prestazione della diciottenne "fatta in casa" Gloria Offer, capace di segnare 15 punti aggiungendovi 22 rimbalzi (di cui 14 offensivi), "career high" in entrambe le voci statistiche. «Sapevamo che era una partita difficile - è il commento di Gloria Offer - e per questo siamo scese in campo per lottare dall'inizio alla fine. Il risultato ci ha dato ragione. Abbiamo disputato una bella gara. Sono contentissima della mia prestazione, non mi aspettavo di fare questi "numeri", spero di continuare così e migliorarmi sempre di più».



BASKET

Serie A2 femminile

La Halley Thunder ha messo il turbo!

Matelica è a due punti dalla vetta della classifica

Il match, iniziato con gli applausi del pubblico alla ex di turno Aispurà, è stato equilibrato nei primi cinque minuti, poi due triple di fila di Gonzalez al 6' (14-7) hanno iniziato ad aprire una forbice tra le due squadre che non si è più richiusa.

Da questo momento in poi il vantaggio matelicense è gradualmente aumentato, trovando come protagoniste un po' tutte le giocatrici biancoblu (non utilizzate per problemi fisici Zamparini e Celani), fino al massimo di +28 toccato al 31' sul 62-34.

Negli ultimi nove minuti Matelica ha badato ad amministrare l'ampio vantaggio, avendo l'accortezza di mantenere il divario al di sopra del -13 dell'andata, obiettivo raggiunto ed estremamente importante in ottica playoff considerando che Selargius è una diretta concorrente in questa fascia di classifica.

«Dire che sono contento per come è andata questa partita è riduttivo - gongola coach Orazio Cutugno al termine dell'incontro. - Mi ha soddisfatto l'approccio, la capacità che ha avuto la squadra di limitare le loro migliori giocatrici, la supremazia a rimbalzo frutto dell'attenzione di tutte. Questo fa piacere perché gratifica l'allenamento fatto in settimana. In attacco abbiamo giocato con il ritmo che volevamo, nonostante loro abbiano provato a rallentarci con alcuni cambiamenti difensivi. La nostra capacità di guidare tutta la partita è un valore aggiunto che ci portiamo dietro dal match vinto a La Spezia la settimana scorsa».

Sabato 28 gennaio la Halley Thunder andrà in trasferta a Vigarano Mainarda (Fe) per affrontare la locale formazione, un match insidioso contro un team assetato di punti per la salvezza.



Gloria Offer strepitosa: 15 punti e 22 rimbalzi (foto di Marco Teatini)

CALCIO

Eccellenza

La neve costringe al rinvio di Fabriano Cerreto - P.S.Elpidio

La neve costringe al rinvio dello scontro-salvezza tra **Fabriano Cerreto** e Porto Sant'Elpidio. La decisione è stata presa dall'arbitro Matteo Chiarotti di Macerata dopo un consulto all'interno della stessa terna arbitrale, composta dagli assistenti di Pesaro Giannelli e Ielo, e poi con i due capitani Lispi e Tondini. Sullo stadio Aghetoni era caduto un lieve strato di neve sabato pomeriggio e le basse temperature della notte hanno conservato la coltre bianca sul manto erboso. Il tardivo tentativo di rimozione della neve con le attrezzature da parte della società biancorossonera non è stato ritenuto sufficiente dal direttore di gara, nonostante le due squadre avessero svolto il regolare riscaldamento pre-partita e le condizioni apparissero in miglioramento, soprattutto in considerazione delle precipitazioni nevose ormai assenti dal mattino. Il rinvio

è stato ufficializzato alle 15.13 e da regolamento dovranno trascorrere almeno dieci giorni per disputare il recupero rispetto alla data originaria, dunque il primo infrasettimanale utile sarebbe l'1 febbraio, con prima alternativa l'8 febbraio. Di certo, dunque, il prossimo impegno del Fabriano Cerreto sarà domenica sul campo del Marina, mentre si saprà nei prossimi giorni se il recupero avverrà prima o dopo il match casalingo del 5 febbraio contro l'Atletico Gallo. Queste le due formazioni che avrebbero dovuto affrontarsi: Fabriano Cerreto: Santini, Stortini, Crescentini, Nunzi, Lucarino, Lispi, Barilaro, Carmenati, Gubinelli, Magnanelli, Bezziccheri; all. Destro; Porto Sant'Elpidio: Schippira, Landolfo, Zingrillo, Orazi, Nasif, Tondini, Amici, Santori, Sarr, Russo, Fuglini; all. Palladini.

Luca Ciappelloni

CALCIO

Seconda Categoria

Argignano: pari con il Borghetto e primo posto in classifica

L'**Argignano** blocca anche l'assalto del Borghetto nella prima di ritorno, che vede avvicinarsi pericolosamente l'Ostra Vetere a -1 in classifica e il Misa che affianca il Borghetto a -2. Al Comune di Monte San Vito la partita finisce 0-0, con poche occasioni ma con un paio di episodi che potevano cambiare la classifica. Si gioca con temperatura prossima allo zero e vento forte all'inizio a favore del Borghetto. L'Argignano si fa vedere con una punizione di Lucernoni per Biagioli, tiro angolato ma debole, e una volata di Sartini che obbliga il portiere ad un'uscita sulla tre-quarti. Gioco falloso a centrocampo, fioccano i cartellini e al 45' il Borghetto rimane in dieci. La ripresa inizia con una discesa di Sartini che dal fondo sfiora il primo palo. Passano dieci minuti e l'arbitro assegna un rigore per una entrata di Galuppa "senior" in

area. Il tiro del bomber di casa si infrange sulla traversa. Pericolo scampato per i ragazzi di mister Mannelli che giocano quasi tutto il secondo tempo con l'uomo in più e vento a favore ma non riescono a impensierire il Borghetto, raccolto nella propria metà campo. L'unica vera occasione, per i ragazzi di Mecella, a un quarto d'ora dalla fine, è su punizione da venti metri, con il portiere Latini che sale a battere, il tiro forte sul secondo palo viene respinto dal portiere ben posizionato. La partita termina con l'espulsione di Biagioli. La formazione dell'Argignano: Latini, Pistola, Gambini (Moretti), La Mantia (Gobbi), Galuppa G., Galuppa S., Lucernoni (Silvestri), Mecella (Orfei), Biagioli, Sartini, Bizzarri. A disp. Mecella J., Sagromola, Carmenati, Vanità, Rasino.

s. g.

BASKET

Serie B maschile

Matelica c'è: una vittoria che fa rima con speranza



L'esultanza di Riccardo per la vittoria

Sette mesi e mezzo. Un digiuno interno che durava dalla notte magica della promozione finalmente spezzato. Nel momento più difficile della stagione, sull'orlo di un precipizio che poteva segnare un colpo durissimo alle speranze di salvezza, la **Halley Vigor Matelica** cambia il suo destino rovesciando nel finale una partita, quella contro la La Patrie San Miniato, che più di una volta sembrava sul punto di sfuggire dalle mani. La Vigor è stoica nel tenere botta in un secondo tempo tutto in apnea, nel quale più volte sembra sul punto di capitolare, e poi nel finale piazza la zampata giusta e centra il secondo successo nelle ultime tre gare.

Una vittoria maturata dopo una sfida maschia, nella quale sono le difese a comandare e piccoli break da ambo le parti a segnare i momenti della partita. A partire meglio è la Halley, che dopo il punto a punto iniziale dà una prima mini-spallata sul finire del primo periodo (15-11 al 9' con canestro e fallo di Adeola). I toscani non si scompongono e iniziano a martellare la palla dentro a Ohenhen, che con 10 punti in fila scava il solco a metà gara portando gli ospiti a sorpassare e provare pure la fuga (23-30 al 17'). Si segna col contagocce, la ruvidità difensiva toglie lucidità al tiro da fuori da entrambe le parti ma sembra beneficiarne San Miniato, che tocca

HALLEY MATELICA 65
LA PATRIE SAN MINIATO 61

HALLEY MATELICA - Provvidenza 15, Fianchini ne, Mentonelli 2, Seck 9, Vissani, Gallo 15, Caroli 1, Polselli ne, Riccio 9, Adeola 5, Paglia, Enihe 9. All. Trullo

LA PATRIE SAN MINIATO - Tamburini ne, Bellavia ne, Spatti 11, Cipriani 9, Speranza ne, Bellachioma, Quartuccio 6, Capozio, Venturoli 12, Ohenhen 13, Cautiero, Tozzi 10. All. Marchini

PARZIALI - 15-13, 12-19, 17-15, 21-14

anche il +8 nel cuore del terzo quarto (34-42 con due liberi di Cipriani). Matelica resta in scia, ma pare non avere mai la forza di riaggantare davvero la sfida. Almeno fino agli ultimi 2', nei quali tutto cambia.

La Halley serra a doppia mandata il proprio canestro, Riccio dall'angolo firma la tripla del sorpasso che fa esplodere Castelraimondo (59-58 a 1' dalla fine), poi un tap-in dell'immenso Provvidenza della serata spinge la Vigor sul 61-58. San Miniato è in tilt, Riccio in lunetta spinge i biancorossi a +5 (63-58 a 11" dalla fine). Sembra fatta, ma Quartuccio regala un ultimo brivido firmando la bomba del 63-61

con 5" sul cronometro. Il fallo immediato degli ospiti porta in lunetta Enihe, che è glaciale con il 2/2 che vale la seconda vittoria stagionale.

La Vigor aggancia Empoli e Cervia a quota 4, salendo a -6 dal 12° posto occupato proprio da San Miniato: peccato non aver ribaltato il -10 del match di andata, ma con 13 partite ancora da giocare di spazio per riaprire la corsa alla salvezza ce n'è ancora.

«In una partita senza break importanti, è stato fondamentale crederci sempre - sono le parole di coach Tony Trullo.

- È questo che ho chiesto durante la settimana, è questo che ho detto in spogliatoio nel preparata ai ragazzi raccomandandomi di non perdere fiducia se fossimo andati sotto di qualche punto. Così è stato e ne sono molto contento. Noi non abbiamo più nulla da perdere, dobbiamo recuperare 6 punti in classifica facendo la corsa proprio su San Miniato e in quest'ottica è stato un peccato non ribaltare la differenza canestri dell'andata. Ma va benissimo così. Sappiamo che sarà difficilissimo arrivare al quartultimo posto, ma ci vogliamo provare: i ragazzi ci credono e lavorano duro ogni settimana, io ho scritto in spogliatoio "non mollare". A fine stagione vedremo dove saremo arrivati».

Sabato 28 gennaio la Halley andrà in trasferta a Ozzano.

TENNISTAVOLO

Serie D1 e D2

GINNASTICA

Ritmica

Gennaio (quasi) perfetto per Fabriano

Ottime notizie dalla ripresa dei campionati regionali per il **Tennistavolo Fabriano**; i pongisti locali hanno dimostrato che le festività natalizie non li hanno appesantiti, anzi; infatti hanno riportato cinque vittorie su sei incontri disputati in serie D1 e D2 nelle prime due giornate di ritorno. Il 15 gennaio si è approfittato del turno casalingo per marcare due prestazioni davvero importanti e significative in D1; nel girone nord, agevole successo contro il Cus Ancona per cinque a zero; nel girone sud faticosa, ma meritata affermazione contro l'Asd Ascoli. La prima giornata di ritorno in D2 era stata invece anticipata a fine dicembre ed aveva visto la vittoria per cinque a due dei cartai contro la Pietrelli Porte Fano.

Il week end del 21 e 22 gennaio ha visto conferme vittoriose per la D1 Nord (in trasferta a Senigallia) e per la D2 (in casa contro Jesi); sconfitta purtroppo per la D1 girone sud a San Benedetto. Tutte e tre le partite sono terminate cinque a tre. Alla luce di questo mese, si può notare come la classifica arrida particolarmente alla D1 - Nord che è al secondo posto in classifica a sole due lunghezze dalla capolista Fano (con la quale ha perso nettamente il recupero svolto a dicembre, ma che potrebbe vendicare nel ritorno); particolarmente rilevante l'affermazione a Senigallia alla luce del fatto che la compagine ospitante ha schierato una formazione fortissima, pescando anche tra le sue "riserve" giocatori con in passato esperienze nazionali ed

internazionali. Ciò non è bastato a fermare Simone Gerini (cinque vittorie su cinque partite in questa ripresa di campionato) e gli esordienti terribili Alessandro ed Andrea Ausili. Nel girone Sud la squadra fabrianese ha concluso il suo ciclo di scontri diretti con una vittoria (Ascoli) ed una sconfitta (San Benedetto); partite entrambe equilibrate che lasciano ancora aperta la speranza salvezza; occorrerà portare a casa almeno ancora due punti e non sarà facile, ma nel mirino ci sono le partite con Corridonia, Massignano e Sant'Elpidio dove cercare il colpaccio. Gabriele Guglielmi continua a portare sulle spalle il peso del maggior numero di vittorie, ma segnali positivi si vedono anche nei Bartocetti (padre e figlio) che stanno aumentando la loro competitività partita dopo partita; bisogna infatti ricordare che sono entrambi esordienti nella serie. Due vittorie su due anche per la squadra di Fabriano in D2; significativa soprattutto la vittoria con Jesi alla luce del fatto che entrambe le formazioni schierano compagni formate dal settore giovanile. Ricordando che Jesi schierava due under 13 ed un under 17 e Fabriano due under 17 ed un under 19, bisogna comunque sottolineare la capacità dei ragazzi fabrianesi di vincere una partita sì ben giocata, ma non al cento per cento delle proprie possibilità: bravi Lorenzo Salimbeni (che ha perso la sua prima partita in campionato, ma è stato bravo a fare altre due vittorie anche in una giornata non di grazia),

Daniele Pacelli (due vittorie, di cui quella decisiva, ed una sconfitta in cinque set) e soprattutto Paolo Dominici, alla sua prima vittoria assoluta in campionato. Il responsabile tecnico Andrea Notarnicola si è dichiarato soddisfatto dei risultati ed anche della partecipazione di alcuni tesserati del settore giovanile (e non) ad un leggero allenamento mattutino effettuato durante lo svolgimento del campionato domenica ventidue; segnale di passione e di voglia di stare

insieme a tutto il gruppo. Nelle prossime settimane si passa ai tornei individuali (giovanili e di sesta categoria) che saranno ospitati da Senigallia domenica 29 gennaio e a degli stage giovanili previsti per il week end ancora successivo. Venite a trovarci in palestra presso il liceo scientifico Volterra il martedì ed il giovedì dalle 17 alle 21 e, per maggiori informazioni, questo il contatto del referente tecnico dell'associazione: 347 1702365. **Tennistavolo Fabriano**

PATTINAGGIO ARTISTICO

A rotelle

Janus: formazione e spettacolo

Lo scorso 20 novembre si è svolta un'importante giornata per le atlete della **Janus Roller Fabriano**. Il pluricampione del mondo Luca Lucaroni, di ritorno alla vittoria al Mondiale in Argentina, ha tenuto un clinic tecnico di assoluto livello; grande l'interesse e la soddisfazione dello staff tecnico e delle ragazze della società rotellistica fabrianese. Dovuti ringraziamenti vanno ad Anna Rita Riccioni della scuola di danza Tersicore per il prezioso contributo nella sezione mobilità articolare e al sindaco Daniela Ghergo che ci ha onorato della

sua presenza e incoraggiato a proseguire nello sviluppo del nostro progetto.

Il 23 dicembre tutte le nostre pattinatrici hanno messo in scena lo Schiaccianoci presso il palazzetto dello sport di Sassoferato (**nella foto di Andrea Bevilacqua**). Dopo ormai due anni di assenza causa pandemia è stato emozionante vedere un pubblico numeroso e tutte le nostre atlete insieme... e ci attende una nuova stagione agonistica!

Janus Roller Fabriano



sera con la competizione Senior, in gara Lorjen D'Ambrogio. La ginnasta chiude la competizione all'around in seconda posizione, nella classifica per attrezzo vince l'argento alle clavette e il bronzo al cerchio. Nel pomeriggio di sabato le ginnaste Junior 2: Lara Manfredi chiude la competizione generale in seconda posizione, nella classifica per attrezzo bronzo alla palla, oro alle clavette e oro al nastro. Anna Piergentili chiude la competizione all'around in terza posizione, nella classifica per attrezzo argento al cerchio, argento alla palla, bronzo alle clavette e argento al nastro. Nella serata di sabato in pedana le ginnaste Junior 3 con Gaia Mancini che vince l'all'around, argento al cerchio, argento alla palla, oro alle clavette e oro al nastro.

Ginnastica Fabriano

VOLLEY SERIE D FEMMINILE: FABRIANO SCONFITTA

Si conclude la prima fase con una pesante sconfitta della **Pallavolo Fabriano** a Sassoferato contro la prima in classifica: 3-0 (25/17, 25/20, 25/21). Mai entrate in partita le ragazze di Cardelia. Le avversarie sono state superiori. Fabriano ha provato a reagire ostacolando con qualche muro, ma la differenza si è fatta vedere. La formazione fabrianese: Cacciamani, Conrieri, Mancini Palamoni, Rogari, Clementi, Cisternino, Novelli, Cola, Romagnoli, Spuri Forotti, Rasino (L1), Tucciarone (L2); all. Cardelia, vice D'Innocenzo.

BASKET

Serie B maschile

Ristopro Fabriano vincente senza problemi a Empoli

I biancoblù continuano la marcia, primi canestri di Gianoli e Patrizi

di LUCA CIAPPELLONI

La Ristopro Fabriano torna a vincere in trasferta dominando l'anticipo del sabato sera ad Empoli. La squadra di Aniello si impone sull'inconsistente Computer Gross e ritrova un successo esterno che, ufficialmente, mancava da più di due mesi. I cartai avevano infatti perso le ultime due ad Imola ed Ancona, mentre la vittoria del 4 dicembre a Firenze era stata cancellata per il successivo ritiro del campionato dei toscani. I due punti ad Empoli seguono quindi quelli del 20 novembre a Rieti per una Ristopro concreta e che non patisce l'assenza di Fall, inutilizzabile in panchina per lo stiramento all'adduttore e che verosimilmente salterà anche le prossime due partite. Rispetto all'andata, quando lo show balistico di Centanni e Stanic sovvertì una partenza contraddittoria dei fabrianesi, stavolta la partita resta in bilico per un quarto, poi la Ristopro va in fuga e amministra senza affanni. Empoli prova a tenere i ritmi alti con un pressing a tutto campo per silenziare Stanic e Centanni, ma Fabriano riesce

COMPUTER G. EMPOLI 60
RISTOPRO FABRIANO 90

COMPUTER G. EMPOLI - Marchioli ne, Giannone 7, Baccetti 2, Costa 8, Agbortabi, Sesoldi, Menichetti ne, Nwokoye 11, Casella 24, Mazzoni 2, Cerchiaro 2, Antonini 4. All. Valentino

RISTOPRO FABRIANO - Papa 13, Centanni 15, Stanic 6, Fall ne, Verri 11, Petracca 14, Gianoli 7, Gulini 16, Patrizi 2, Azzano 6. All. Aniello

PARZIALI - 19-22, 10-22, 14-24, 17-22

CLASSIFICA - Rieti 28; Faenza e Fabriano 22; Piacenza, Fiorenzuola e Ancona 18; Ozzano, Jesi e Virtus Imola 16; Senigallia 14; Andrea Costa Imola 12; San Miniato 10; Matelica, Empoli e Cervia 4.

comunque a costruire buoni tiri e accende Petracca, al rientro dopo lo stop di una settimana fa per l'influenza, che parte in quintetto insieme al baby Gianoli, chiamato a rimpiazzare Fall. L'intraprendente avvio conduce

Empoli avanti a metà della prima frazione, sul massimo vantaggio di 13-8, ma dopo altre due triple di Casella cambia la partita: la Ristopro registra la difesa e riceve un contributo importante dalla panchina, in primis da Gulini, e a cavallo dei primi due quarti piazza un break di 0-17 che stronca la Computer Gross. I padroni di casa restano oltre quattro minuti senza segnare e Fabriano scappa (19-33 al 14') con Gulini incisivo e la consueta sostanza di Papa. La Ristopro scava il solco definitivo al rientro

dall'intervallo, quando Centanni si infuoca sul perimetro e la coppia Petracca-Papa fa il vuoto sotto canestro, mentre Empoli non trova mai continuità offensiva. In una serata dove non c'è bisogno degli straordinari per Stanic e Verri, Aniello gestisce le forze dei suoi nell'ultimo quarto e mezzo dando spazio a tutti gli under con i primi punti per Gianoli e il fabrianese classe 2004 Tommaso Patrizi. Domenica 29 gennaio appuntamento casalingo con l'Andrea Costa Imola (Pala Chemiba di Cerreto, ore 18).



Coach Daniele Aniello (foto di Marco Teatini)

CALCIO a 5

Serie B

La Chemiba Cerreto d'Esisciovola in casa propria

La Chemiba Cerreto d'Esisciovola non è riuscita a dare seguito alla vittoria di sette giorni prima in trasferta ad Ancona ed è caduta in casa 3-5 per mano della Bulldog Lucrezia. Per la Chemiba sono andati in rete Bacaj, Casoli ed Essaghir. Questa la formazione: Tomassini Roberto, Bacaj Enrico, Neitsch Gustavo, Largoni Cristian, Casoli Davide, Essaghir Ghazi Elias, Di Ronza Simone, Cinconze Elia, Pascolini Giacomo, Mosciatti Matteo; all. Amadei Paolo. Restano 14 i punti in classifica per la Chemiba, che nel prossimo turno giocherà in trasferta a Macerata con il Cus ultimo con 2 punti (sabato 28 gennaio).

BASKET

Serie D

La capolista Macerata non fa sconti alla Vigor

Niente da fare per la Halley Vigor Matelica di serie D contro la capolista imbattuta Basket Macerata. I biancorossi rincorrono per tutto il match senza mai mollare la presa, trascinati da un sontuoso Pallotta (33 punti), ma cedono alla distanza per 76-86. Il tabellino matelicese: Ricci, Brugnola 11, Ferretti, Pecchia 2, Tomassini, Fianchini 2, Cingolani 9, Pallotta 33, Conti 13, Salvucci 5, Offer, Cocciale 1; all. Porcarelli. Prossimo appuntamento per i matelicesi venerdì 27 gennaio sul campo del Grottammare ultimo in classifica.



LNP OLD WILD WEST

RISTOPRO
PROFESSIONAL GATERING EQUIPMENT

29 GENNAIO 2023

NEXT MATCH

PALACHEMIBA
ORE 18.00

#SONOGRESCIUTOCONTE



Biglietti disponibili su
liveticket



RISTOPRO JANUS FABRIANO

VS



ANDREA COSTA IMOLA

Zannelli

ABBIGLIAMENTO DAL 1912

CORSO DELLA REPUBBLICA 12

FABRIANO - TEL. 0732 3707



da giovedì
26
gennaio

**FUORI
TUTTO
DI FINE
SALDI**

su tutta la merce
presente in negozio
(escluso continuativi)

**Domenica 29 gennaio
APERTO 16-19,30**